

L'Imu diventa tributo regionale Scatta il confronto con i territori

TOMASIN / A PAG. 17



Consalvo al governo: nel Pnrr inserire anche gli aeroporti

DEL GIUDICE / A PAG. 18



LA GUERRA IN UCRAINA. ACCORDO PER MIG POLACCHI IN BASE AMERICANA IN GERMANIA

Kiev apre al compromesso Usa: embargo sul petrolio

Zelensky possibilista su Donbass, Crimea e Nato. La Cina spinge per l'intesa / DA PAG. 2 A PAG. 15



Una giovane donna ucraina in un centro per i profughi ricavato in una scuola superiore polacca AP Photo/Markus Schreiber

REPORTAGE MANNOCCHI / PAG. 2

In fuga da Irpin una catena che non lascia indietro nessuno

Sono le nove del mattino. Un bambino tiene per mano sua madre. Avrà quattro anni, non di più. Gli stivali da neve, la giacca a vento.

LA STORIA FAIN / PAG. 10

Gli autisti dell'Apt e i 2.800 km percorsi in bus per portare aiuto

Hanno percorso 2.800 chilometri fra andata e ritorno. Sfidando il sonno, le emozioni, i rischi. Un viaggio che i quattro autisti dell'Apt di Gorizia rifarebbero ancora.

SOLIDARIETÀ MANZIN / PAG. 13

Accolti a Lubiana i 67 musicisti dell'Orchestra dei giovani

Sessantasette musicisti dell'Orchestra sinfonica giovanile dell'Ucraina sono riusciti a mettersi in salvo grazie al lavoro dei loro giovani colleghi sloveni.

SANZIONI GIANTIN / PAG. 12

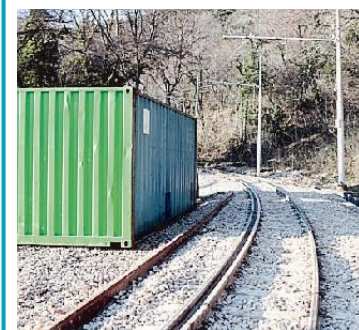
Budapest e Sofia dipendono dall'energia russa Il fronte si divide

L'Ucraina brucia, l'Unione europea - per una volta compatta - reagisce. Ma alcune spaccature nel fronte europeo cominciano a emergere.

CRONACHE

Concluse le verifiche sui binari del tram A giugno il test finale

TOMASIN / APAG. 20 E 21



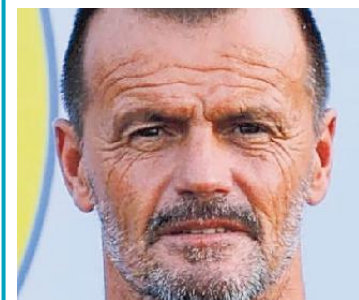
I nuovi binari

Oltre 36 mila le bici prelevate in un anno dal bike sharing

BRUSAFERRO / APAG. 21

L'ex calciatore Germani morto dopo l'infarto Un torneo lo ricorderà

TOSQUES / APAG. 27



Mario Germani

Il progetto del padel in Porto vecchio fermato da un ricorso

GRECO / APAG. 24

FOCUS

Hack, i cent'anni e il catalogo dei 18 mila volumi

FEDERICA GREGORI

Ha iniziato a scandire il conto alla rovescia il tenero doodle in 3D comparso in Google lo scorso anno, con una Margherita Hack stilizzata con tanto di telescopio, volta celeste e gatto a celebrare i 99 anni dalla nascita. / APAG. 31

Il parrucchiere rinato dal coma dopo 42 giorni

GIANPAOLO SARTI

Ha un colore, un'immagine, insomma qualcosa di materialmente raffigurabile, il nulla? «Non sentivo niente, non vedevo niente», dice Paolo Sabadin cercando le parole per descrivere cosa significa finire in coma. / APAG. 25

OGGI 9 MARZO
Teatro Miela - ore 20.30



Boccherini String Trio

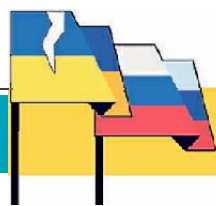
Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Corso Italia 6/c Trieste e on-line
ACM: info tel. +39 040 3480598
GREEN PASS OBBLIGATORIO



*Siamo al vostro fianco
dal 1908, con più di
110 anni di esperienza,
discrezione e serietà*

Sant'Anna
Impresa Trasporti Funerari

Via di Torrebianca 34
Via dell'Istria 129 • Tel. 040 830120
Duino Aurisina, lo.c Aurisina 108/a • Tel. 040 200342



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DEL TERRORE
ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

**Zelensky: «Da questa guerra
verrà un conflitto mondiale»**

«Questo conflitto non finirà così. Scatenerà la guerra mondiale». Così Zelensky in un'intervista alla rete televisiva americana Abc. Sferzante il presidente ucraino: «Da 13 giorni ascoltiamo promesse dall'Occidente».

**Gazprom: prosegue regolare
la fornitura all'Europa**

Gazprom, la compagnia russa, continua regolarmente a fornire gas naturale russo all'Europa attraverso l'Ucraina. Lo riferisce il portavoce del colosso russo: «A un livello di 109,5 milioni di metri cubi».

BOLLETTINO
DI GUERRA

I Mig polacchi
agli Stati Uniti
poi a Kiev

1

Stati Uniti e Polonia hanno siglato un accordo per il trasferimento dei Mig-29 polacchi «immediatamente e senza costi» a una base americana in Germania, da cui poi potrebbero arrivare in Ucraina. In cambio la Polonia otterrebbe aerei nuovi dagli americani. La Russia nei giorni scorsi ha minacciato chi agevolasse manovre simili.

2

Francia e Germania cercano di coinvolgere la Cina nella mediazione della crisi. In un colloquio video con Macron e Scholz, il presidente cinese Xi Jinping «deplora profondamente» la guerra in Europa, sostiene il rispetto di sovranità e integrità di tutti i Paesi, ma anche le legittime preoccupazioni russe in materia di sicurezza.

3

«In una settimana Putin ha distrutto trent'anni di apertura internazionale e opportunità». Il segretario di Stato Blinken viaggia tra Tallinn e Parigi per puntellare la difesa europea. Con Macron, in particolare, «ha riaffermato l'impegno a imporre costi significativi a Putin e ai suoi alleati finché continueranno la loro guerra in Ucraina».

4

Le truppe russe continuano la pressione su Kiev, con attacchi missilistici sui centri urbani a Ovest della capitale. La strategia è di indebolire le difese prima dell'assalto finale. Intanto, l'offensiva continua a svilupparsi in tre direzioni: a Nord verso Zaporizhzhia, a Ovest verso Odessa e a Est verso Mariupol.

5

Se Zaporizhzhia e Kharkiv, come pure Sumy sulla strada di Kiev, risultano ossi duri per i russi, l'ultimo obiettivo è Odessa. Il centro portuale sul Mar Nero rischia un attacco via terra e via mare. Prosegue l'assedio a Mariupol, martellata dall'artiglieria con lo scopo di unire la Crimea al Donbass e ottenere il controllo del Mar d'Azov. —

Nessuno resti indietro

Da Irpin a Kiev una catena di persone impegnata a far evacuare tutti, a qualsiasi prezzo
I russi continuano a sparare sui corridoi: «Non imploriamo aiuto, dovrebbe essere scontato»

FRANCESCA MANNOCCHI - FOTO DIALESSIO ROMENZI

IL REPORTAGE

KIEV

Sono le nove del mattino. Un bambino tiene per mano sua madre. Avrà quattro anni, non di più. Gli stivali da neve, la giacca a vento. Sulle spalle uno zaino colorato, dalla cui tasca posteriore spunta un pupazzo, è un orso. Sua madre gli stringe la mano con fermezza, come se dovesse tempestivamente metterlo al riparo da un pericolo. Un'auto troppo veloce in strada, per esempio.

Un ostacolo lungo il cammino. Sembra un'istantanea di normalità. È martedì a Kiev. Giorno di lavoro e scuola. Abitudini e doveri. Invece intorno è tutto spento. Le vetrine dei negozi abbassate, le entrate degli edifici residenziali, delle chiese, dei ministeri e degli uffici barricate di sacchi di sabbia. Al centro della strada sbarramenti e cemento. Ogni duecento metri un check-point militare.

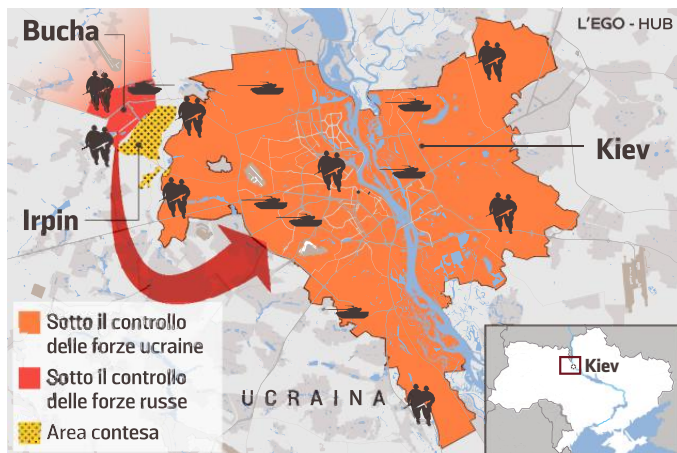
E poi, il calendario che scandisce un tempo nuovo. A Kiev, i giorni non esistono più. Non c'è sabato, domenica, non c'è la ritualità a scandire il tempo degli obblighi e quello del riposo. Il tempo si è dissolto nella guerra, trasformando la vita attiva in una vita sospesa.

Un'anziana percorre via Mykhailivs'ka, una delle vie che portano a Majdan Nezaležnosti, la piazza principale di Kiev, la piazza delle proteste. Intorno le strade sono coperte dalla nevicata del mattino. Lei è l'unica civile, ha intorno solo soldati e volontari della difesa territoriale armati. Camminando oltrepassa un poster appeso da poco, sullo sfondo i colori della bandie-

Ucraina, Kiev: i civili fuggono da Irpin, città di 60mila abitanti a Nord-Ovest di Kiev sotto il controllo delle forze russe. Raggiunto un posto sicuro, gli anziani aspettano di essere portati in un luogo caldo



ra ucraina, azzurro e giallo, sopra la scritta: Nato non dobbiamo chiederti di entrare, sei tu che devi bussare alla nostra porta e pregarci. Un soldato le si avvicina con un tulipano rosso incartato in un foglio di plastica. «Auguri», le dice. La donna è spaesata, il calendario non esiste più per nessuno. Ma è il giorno in cui si celebrano le donne nel mondo, e dunque anche nella Kiev sotto le bombe. «Torni in fretta a casa, è pericoloso». Lei accetta il fiore, lo sistema



nella sua busta e tira dritto, oltrepassando le vetrine dei negozi ancora illuminate, i manichini con la collezione autunno inverno, le librerie e le edicole serrate, i bar e i ristoranti che presentano in vetrina i menù del giorno, fermi al 23 febbraio.

Prosegue per il suo cammino, concentrata un passo dopo l'altro come a seguire i movimenti automatici che fanno i riti degli anziani: uscire di casa la mattina presto, ben coperti, per comprare il pane ap-

Johnson incontra i leader dei Paesi di Visegrad

Il premier britannico Johnson incontra i leader dei Paesi di Visegrad (Polonia, Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca) sulla possibile fornitura di jet all'Ucraina. Il timore è la ritorsione russa.



Kuleba si scusa con Israele per i pagamenti via Mir

Il ministro degli Esteri ucraino Kuleba si scusa con gli israeliani, che aveva accusato di accettare soldi macchiati di sangue per la compagnia El Al col sistema russo Mir, che però era stato bloccato.



Raggiunto un posto sicuro, una donna parla con i parenti fuggiti con lei. A destra, passaggio per fuggire sul ponte bombardato



Nella fuga, civili e volontari armati cercano di portare via i numerosi feriti dagli attacchi dell'esercito russo in avanzata verso Kiev



pena fatto, tornare prima che gli altri escano, prendersi cura del giorno. Supera la piazza, si lascia alle spalle il monumento all'Indipendenza, e i suoi capitelli dorati. Il monumento dedicato all'Indipendenza proclamata nel 1991 dell'Ucraina, Berehynia che regge nella mano destra un ramo di viburno, fiori bianchi simbolo di bellezza e innocenza, simbolo di donna madre. Berehynia, simbolo femminile protettivo dell'Ucraina. La maestosità di Kiev è lì, a ricor-

dare, sfacciata, che esiste. È lì, ancora più imponente, con la guerra intorno che rende fragile tutto. A venti chilometri dal centro, all'incrocio che porta a Irpin, una fila di autobus gialli aspetta gli abitanti in fuga dalla città per giorni bombardata dall'esercito russo. Il cessate il fuoco necessario a garantire i corridoi umanitari in sicurezza non è rispettato, oggi come ieri, e come il giorno precedente.

Si sentono colpi di artiglieria in entrata e in uscita. Quelli in entrata sibilano, portando con sé l'estensione dell'esplosione nello spazio, quelli in uscita sono compressi in un suono improvviso, intenso e compatto. Per un mortaio caduto proprio lì, sulla strada di mezzo tra la fuga e la salvezza, è morta una famiglia tre giorni fa.

Dall'altra parte del ponte, si vedono i palazzi residenziali di Irpin. I cecchini russi sono lì. In mezzo il limbo di chi deve prendere il coraggio uscire di casa, raggiungere il ponte e oltrepassarlo. Dall'altra parte i volontari e i soldati si fanno spazio tra le macerie dell'impalcato e delle travi del ponte fatto saltare in aria per bloccare i russi. A guardarlo dall'alto, il ponte, sembra una bocca avida che libera le vite che ha inghiottito.

Dal basso della strada, è una catena di generazioni. I bambini con i pelouche in mano, le madri che si aggrappano ai soldati tenendo sotto braccio una scatola di giocattoli portati via da casa, i padri affannati, e bloccati dai soldati. «Documento di identità. Da dove vieni? Dove vai?».

Si cercano gli infiltrati e sono in pochi a essere risparmiati dalle indagini delle truppe ucraine. Roxana ha attraversato il ponte con le figlie, una neonata e una bambina di cin-

que anni. Era arrivata a Irpin scappando dalla guerra di Donetz nel 2015. Aveva lasciato in Donbass una casa danneggiata, il lavoro e la paura. Aveva ricominciato da capo a Kiev, in una casa più piccola alle porte della città. La guerra che le sembrava distante l'ha inseguita. Sua figlia sorride. Roxana dice che è stata eroica, ha vissuto cinque notti di bombardamenti senza versare una lacrima.

Gli anziani attraversano il ponte come possono, con le stampelle, i bastoni, i deambulatori, le sedie a rotelle alzate in quattro, uno per lato. Si sentono colpi intorno, violenti, quando arriva a passi incerti un uomo, anziano, la pelle del viso è opaca. Respira a stento, in una mano il bastone nell'altra un ragazzino, forse suo nipote. Perde l'equilibrio, inciampa, e uno dei soldati lo prende sulle spalle, si intravedono sulla schiena le piaghe di chi è arrivato lì trascinato via da un letto di malattia.

Il tempo del ponte di Irpin tiene insieme le generazioni, essere anziani, essere padri, essere figli. Tutti privati di qualcosa: la quiete della vita che finisce, l'ordinarietà, l'innocenza. Eppure sotto quel ponte, e nelle sue privazioni, c'è anche tutta l'intelligenza della specie, che include tutto: la consapevolezza del passato e la responsabilità del futuro, la memoria e l'avvenire.

Questa è l'immagine dell'evacuazione dalla guerra di Kiev, della fuga da Irpin. Il presente con il passato sulle spalle, l'anziano ucraino, contemporaneo Anchise che cerca la via di fuga, la salvezza da una città che avrebbe voluto intatta, che scopre fragile e minacciata, che resta solenne e in fiamme. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La procura generale tedesca indaga i russi per la guerra

La procura generale tedesca ha aperto un'indagine su possibili crimini di guerra russi commessi in Ucraina durante l'invasione. Si tratta un procedimento per raccogliere indizi e cercare responsabili.



2 milioni

I rifugiati fuori dall'Ucraina dall'inizio della crisi secondo l'Unhcr

Leonardo Di Caprio dona 10 milioni all'esercito ucraino

La più grande donazione privata dall'inizio della guerra arriva da Leonardo Di Caprio. L'attore americano, la cui nonna era della città di Odessa, dona 10 milioni di dollari alle forze armate ucraine.



Monica Perosino

INVIATA AL VALICO DI SIRET

Sull'ultimo chilometro di terra ucraina, prima del valico di Siret, al confine con la Romania, si compie l'ultima immane e inconcepibile tragedia. Piegare dal freddo che spezza le gambe, le donne e i bambini della guerra aspettano per ore, curvati dal vento gelido, dalla neve, dal freddo, feriti da quello che lasciano dietro le spalle e dentro il cuore. Qui, a -3°, la neve ghiacciata colpisce i visi stanchi, fa piangere i bambini, perfino i cani nelle gabbiette guaiscono piano. Nessun uomo sta nella fila verso il posto di controllo, sono dovuti tornare indietro. Padri, fratelli, mariti non hanno potuto far altro che abbandonarle lì, rimontare sulle auto e sperare. Lo strazio degli addii è insopportabile, perfino gli autisti degli autobus che le hanno portate fin qui scoppiano in pianti disperati. Non sono le loro compagne, le loro figlie, le loro madri, ma potrebbero esserlo.

Alla porta dell'Europa ci sono arrivate a piedi, o a bordo di autobus e auto che le hanno scaricate qui. Ora vai, cammina. I controlli alla frontiera sono eterni, volontari con le cariole portano barrette di cioccolato e bicchieri di tè caldo a chi resta in fila, arreso all'ineluttabilità dell'attesa. Una ragazza e sua madre, un trolley

La raccolta firme «Bruxelles invii jet al nostro presidente e chiuda i cieli»

argento, la gabbietta del gatto Katiusha, una borsa di tela. Hanno camminato per 5 chilometri prima di arrivare qui. Ma il viaggio è cominciato nel profondo Nord-Est, a Sumy, città della Slobožanščyna, sulle rive del fiume Psol. Le bombe russe l'hanno praticamente rasa al suolo, e «non si fermavano mai», prima o poi sarebbe toccato alla loro casa, e a loro. Adesso, non si sa come, cercheranno di raggiungere la Turchia.

Un'altra ora d'attesa, un altro grado in meno, almeno la neve ha concesso una tregua. Ma sulla fila ora è sceso anche il buio, e i bambini si sono ammutoliti. In questa interminabile attesa, ancora una volta sono gli ucraini a dimostrare cosa significhi la dignità e il coraggio: «Grazie, grazie di essere qua con noi», dice una donna avvolta in un cappotto giallo. Vuole che i giornali continuino a raccontare, che l'Occidente non chiuda gli occhi, che non li dimentichino: «Non abbiamo più nulla, abbiamo

I profughi

Tutti in fila alla frontiera «Europa aiuta l'Ucraina»

Migliaia di donne e bambini al freddo in attesa di entrare in Romania
«Costretti a metterci in viaggio, dovete aiutare Zelensky a difendersi»



Profughi ucraini attendono sotto la neve il permesso di entrare in Romania al valico di Siret



perso le nostre case, abbiamo visto cose orribili, l'unica cosa che ci rimane è che qualcuno continui a dire cosa sta succedendo qua. Grazie, grazie». Gli occhi, di tutti, sono lucidi di pianto, e di frustrazione. Nel mondo rovesciato della guerra, sono quelli che non hanno più nulla che continuano a dare.

Il senso dell'assurdo dipinge nuovi ritratti: una madre e due figlie adolescenti, poche valigie, un gioco fatto con fili di lana, nessuno sorride. Cagnolini nelle borse, manine che stringono lembi di cappotti, una bambina che tiene in braccio una bambola con lunghi capelli biondi, che lisca e liscia e liscia. Passa la carriola del tè, tra chi aspetta passa anche un foglio ormai umido per la neve. È una raccolta firme. Si chiede che l'Europa aiuti l'Ucraina, che «accolga i suoi figli» e «mandi aerei al presidente Zelensky e chiuda lo spazio aereo». I telefoni ormai sono scarichi, alcuni degli sfollati più fortunati, quelli che hanno un'auto, accendono il motore per offrire un po' di elettricità e qualche minuto di calore. Ma è un attimo, nessuno osa lasciare il serpente degli sfollati a piedi, soprattutto ora, che si intravede il valico di frontiera a circa 500 metri. Dai bagagli si tirano fuori le coperte. Le donne abbracciano i loro bambini, la fila immobile su cui ora è sceso il buio diventa un grottesco serpente a scacchi, fiori e orsacchiotti. Che lì

A Sumy le bombe russe «non si fermavano mai». L'hanno di fatto rasa al suolo

sotto ci sia qualcuno lo si intuisce solo da fiato bianco. Loro non lo sanno ancora, ma nei prossimi giorni il gelo sarà ancora peggiore, Kharkiv e Kiev verranno investite da "un vento freddo pungente", con temperature che scenderanno a -13/-20 gradi. Come non pensare al freddo nei bunker, nelle stazioni della metropolitana usate come rifugi, come non pensare a chi è ancora intrappolato nelle città sotto assedio, senza protezione, senza cibo, senz'acqua né elettricità. E qui, queste donne a un passo dalla Romania, dove passeranno la notte, resisteranno al freddo, dove andranno domani? «Non lo sappiamo», dice una di loro, avvolta da una coperta a scacchi marroni, da cui, più in basso, sbucca una testolina riccia e bionda, «stavamo morendo di fame in un bunker a Mariupol, non avevamo altra scelta. Nessuno farebbe mai una scelta del genere se fosse libero di fare scelte». —

MOLTE TELEFONATE ALLA HOTLINE DI KIEV ARRIVANO DA MOSCA: LE FAMIGLIE CERCANO I LORO SOLDATI

Le chiamate delle madri russe: «Avete notizie di mio figlio?»

Letizia Tortello

«Mi scusi del disturbo. Sto chiamando per mio fratello». «Avete qualche informazione riguardo a mio marito?».

Alcune delle voci straziate e tremanti che arrivano alla hotline di Kiev non sono di donne e uomini ucraini, che cercano notizie sui loro familiari. Sono dei russi, disperati perché dal 24 febbraio non riescono più a rintracciare i soldati partiti per il fronte. Le registrazioni, condivise dagli ucraini in esclusiva con la Cnn, la

disperazione delle richieste getta una luce sul livello di censura che Mosca sta tenendo, internamente nel Paese, sulla situazione dei propri uomini.

Molti soldati russi sembravano non sapere quali fossero i loro piani o il motivo per cui venivano schierati. Da qualche giorno, sembra essere stata negata la comunicazione con i parenti. Senza informazione, si possono controllare le cifre dei caduti. Ma tra le famiglie russe la preoccupazione sta crescendo, si cerca ogni mezzo per mantenere



uno scampolo di speranza che padri, fratelli, compagni, amici siano vivi. La ho-

tline, chiamata «Come Back From Ukraine Alive», è stata istituita dal ministero dell'Interno ucraino come strumento umanitario e di propaganda. «Anche per aiutare i soldati russi che sono stati ingannati, senza sapere dove andavano, a connettersi coi loro cari», spiega una psicologa del servizio. Che ha ricevuto più di 6.000 chiamate dal 24 febbraio: molte arrivavano da località distanti come Vladivostok e Rostov-on-Don, vicino al confine ucraino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BULOVA

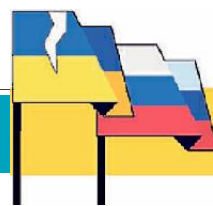


CLIPPER AUTOMATIC

- Cassa in acciaio
- Cinturino in pelle
- Movimento meccanico a 21 rubini
- Quadrante scheletrato e fondello con oblò trasparente
- WR 3 bar

€ 269

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Shell: basta petrolio russo
via da tutti gli idrocarburi

La compagnia inglese Shell ha deciso di non comprare più idrocarburi dalla Russia e si sta ritirando gradualmente da tutte le attività nel Paese: petrolio, gas, gas naturale liquefatto e anche stazioni di servizio.



12mila

I soldati russi rimasti uccisi dall'inizio dell'invasione

La Nato: «Bisogna garantire che il conflitto resti in Ucraina»

«Abbiamo la responsabilità di garantire che il conflitto non si intensifichi e non si diffonda oltre l'Ucraina». Lo ha dichiarato il segretario generale della Nato, Stoltenberg. «Sarebbe una spirale fuori controllo».



La diplomazia

L'offerta di Zelensky ai russi
«Compromesso sul Donbass»
E la Cina spinge per l'intesa

Il presidente ucraino: «Invasione criminale, dialogo sì, no alla resa»
Xi sente Macron e Scholz. Venerdì vertice Lavrov-Kuleba in Turchia

FRANCESCA SFORZA

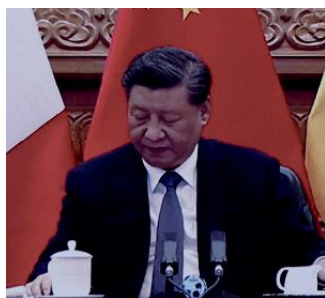
IL RETROSCENA

Saranno due giorni fondamentali, in cui l'evolversi della situazione sul territorio ucraino determinerà la qualità del negoziato previsto – e per adesso confermato – l'11 marzo ad Antalya, sulla costa turca, sotto la mediazione del presidente Erdogan.

Ieri per la prima volta, è uscita fuori la parola «compromesso» ed è stato Zelensky a pronunciarla, nel corso di un'intervista alla rete televisiva statunitense Abc: «Sono pronto al dialogo, non alla resa – ha detto –. Penso che riguardo ai territori temporaneamente occupati (Crimea) e alle repubbliche non riconosciute (Donetsk e Luhansk), che non sono sostenuti da nessuno tranne che dalla Russia, possiamo discutere e trovare un compromesso su come queste aree continueranno ad esistere».

A proposito dell'ingresso della Nato, Zelensky ha detto che al momento non ci sono le condizioni: «La Nato non è pronta ad accettare l'Ucraina, e noi non siamo un Paese che ha voglia di chiedere le cose in ginocchio».

Se queste sono le aperture che Zelensky è disposto a mettere sul tavolo, le probabilità di un accordo aumentano, anche se il portavoce del governo turco ieri ha registrato da Mosca la consueta intransigenza: «Le condizioni della Russia sono molto dure da far accettare, ma la diplomazia serve proprio a questo, a trovare una soluzione là dove non sembra ce ne possa essere una». Che il clima non sia ancora ideale per



XI JINPING
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

La Cina chiede la massima moderazione in Ucraina e boccia le sanzioni a Mosca



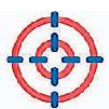
EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE
DELLA FRANCIA

Garantire un accesso delle popolazioni agli aiuti umanitari coordinati con le Nazioni Unite



OLAF SCHOLZ
CANCELLIERE
DELLA GERMANIA

Sosteniamo i negoziati tra le parti per trovare una soluzione diplomatica alla crisi



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Superiorità aerea e cyberwar, disfatte della Russia

La situazione sul campo tra le forze armate ucraine e quelle russe non presenta particolari novità, con le truppe di Mosca che non hanno conquistato obiettivi significativi nel corso delle ultime 24 ore. Prosegue dunque la fase di stallo nelle operazioni militari russe via terra, che avanzano con ritmi estremamente lenti, mentre si conferma l'aumento nel numero di sortite aeree da parte dell'aeronautica russa, ancora però incapace, a quanto sembrerebbe, di conseguire la totale superiorità aerea sui cieli ucraini.

I fronti principali del conflitto rimangono, al momento, quello di Kiev, a nord, quello di Kharkiv e del Donbass, a est, e infine quello meridionale, suddiviso tra l'interminabile assedio russo al porto di Mariupol e il tentativo di conquistare l'aeroporto e la città di Mykolaiv. Per quanto concerne la capitale, si continua a combattere nei principali distretti alla periferia settentrionale della stessa, in particolare ad Irpin, mentre a sud le forze russe, non riuscendo a prendere il



centro di Mykolaiv, potrebbero tentare di aggirare lo stesso da sud per puntare direttamente ad Odessa, evitando, almeno per il momento, la conquista della città.

Un'attenzione particolare va riservata anche alle operazioni nel dominio cibernetico e alle telecomunicazioni. L'infrastruttura internet e le comunicazioni radio e televisive sono ancora funzionanti, seppur con alcune limitazioni rilevanti in diverse aree del Paese. Le spiegazioni potrebbero essere molteplici.

Da un lato l'Ucraina ha ricevuto assistenza e supporto in materia di cyber-security nel corso degli ultimi anni da parte dell'Occidente, migliorando le proprie capacità di difesa; dall'altro lato, parrebbe che le forze russe stiano facendo ricorso a reti di comunicazione civili e commerciali non criptate, e dunque aperte, per le proprie operazioni, e potrebbero così avere un interesse diretto a non distruggere completamente l'intera infrastruttura, sulla quale esse stesse farebbero invece affidamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento del presidente ucraino Volodymyr Zelensky durante la seduta della Camera dei Comuni in Regno Unito

una trattativa si evince dalle dichiarazioni del ministro degli Esteri ucraino Kuleba che, a proposito dei colloqui di Antalya, ha dichiarato alla tv ucraina di essere pronto a un incontro con il suo omologo «sempre che il signor Lavrov sia dell'umore giusto per una discussione seria e sostanziale». E ha aggiunto: «Gli dirò: "Signor Lavrov, ritengo di avere un incontro con un complice e un co-organizzatore del crimine di aggressione contro l'Ucraina, ma se

puoi fermare o almeno tentare di fermare questo crimine, parliamo seriamente, da diplomatici, altrimenti, se continui con la stessa assurda propaganda diffusa ultimamente, ti dirò la verità che meriti di sentire».

A distendere i toni è intervenuta ieri anche la diplomazia vaticana, che si è messa in contatto, tramite il cardinale Parolin, con il ministro degli Esteri russo Lavrov. «Le parti hanno espresso la speranza che il prossimo round di colloqui tra Mosca e Kiev abbia luogo presto e che venga raggiunto un accordo su questioni chiave», con l'obiettivo di cessare le ostilità, hanno affermato fonti russe.

L'entourage del ministro Lavrov ha spiegato che il ministro ha informato il cardinale Parolin «delle motivazioni russe in merito alle cause e agli obiettivi dell'operazione militare speciale condotta in Ucraina». Il cardinale ha espresso la profonda preoccupazione di papa Francesco per la guerra in corso in Ucraina e ha ribadito quanto affermato domenica scorsa dal papa all'Angelus. In particolare, ha ripetuto la sua richiesta di porre fine agli attacchi armati, di rendere sicuri i corridoi umanitari per i civili e i soccorritori e di negoziare invece della violenza armata. La Santa Sede – ha concluso Parolin – «è pronta fare tutto il possibi-

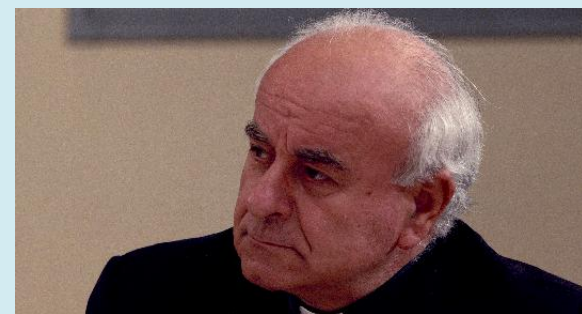
La Cina valuta investimenti nei colossi russi dell'energia

La Cina sta valutando l'acquisto oppure l'aumento delle proprie partecipazioni nell'ambito di società russe nel settore energetico e delle materie prime, come il colosso Gazprom e il produttore di alluminio United Co.



Monsignor Paglia: «L'Occidente sta cadendo in una trappola?»

«Il conflitto in Europa va chiuso. Subito. Immediatamente. L'Occidente sta cadendo forse in una trappola? Chiediamoci chi vuole il conflitto e se non sia in atto un tentativo diabolico di assuefazione alla guerra». Lo dice monsignor Paglia.



L'ANALISI

Dissidenti in fuga

ANNA ZAFESOVA

Scrittori, manager, informatici in cerca di una vita all'estero
Criticare l'aggressione può costare 15 anni di carcere
A Istanbul e Tbilisi si parla russo
«È come ai tempi di Lenin»



le per mettersi al servizio di questa pace».

Ma è sul fronte cinese che si registrano i movimenti più significativi. Nel corso di un vertice a distanza con il presidente francese Macron e il cancelliere tedesco Scholz, il presidente cinese Xi Jinping ha sottolineato la necessità di sostenere congiuntamente i colloqui di pace tra Russia e Ucraina, incoraggiando le due parti a mantenere lo slancio dei negoziati – che ieri in Bielorussia hanno registrato il terzo, scontato, nulla di fatto – e chiedendo la massima moderazione per prevenire una massiccia crisi umanitaria. Al netto delle dichiarazioni ufficiali – in cui la Cina ha ribadito l'importanza di salvaguardare l'integrità territoriale della Russia e gli effetti negativi che le sanzioni avranno per le economie europee – l'impressione è che Pechino stia prendendo tempo e tessendo relazioni che possano, nel caso che un negoziato vada in porto, rafforzare l'immagine di una Cina equilibrata, equidistante, capace di essere un interlocutore ragionevole.

Se la mediazione turca dovesse funzionare, la Cina potrà dire di non averla ostacolata, ma anzi favorita; se, diversamente, dovesse fallire, avrà il tempo e il modo di candidarsi per raccogliere i cocci rimetterli insieme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dove posso scappare, adesso, domani, immediatamente?». Irina Lobanovskaya risponde a migliaia di queste domande ogni giorno. Esperta di IT, cittadina del mondo da anni, da quando è iniziata la guerra sta gestendo una chat dal titolo «Guida a come rilocalarsi dalla Russia». Partita da 20 partecipanti, ora ne conta 40 mila, e ogni giorno si aggiunge un altro migliaio. Il loro obiettivo è uno solo: lasciare la Russia, il prima possibile, prima che il Cremlino chiuda le frontiere, prima che la vita diventi impossibile, prima che la legge sui «fake nei confronti dei militari russi» cominci a funzionare a pieno regime e chi parla di guerra o protesta contro la guerra rischi di venire condannato a 15 anni di prigione. Prima che i loro figli vengano mandati a morire al fronte. Prima che finisca quel poco che resta di libertà individuale.

Nella tragedia immensa dei profughi che scappano dalle bombe russe in Ucraina, il dramma dei russi che fuggono passa quasi inosservato. Ma è un esodo di dimensioni colossali. Qualche giorno fa, l'aeroporto di Erevan ha battuto il record di 42 voli arrivati dalla Russia in un giorno. La frontiera con la Georgia è stata attraversata in due giorni da 20 mila cittadini russi. Il treno da San Pietroburgo per la Finlandia ha il tutto esaurito da due settimane. Gli aerei per Istanbul, Dubai, Tbilisi, le poche destinazioni non ancora bloccate – i voli tra la Russia e l'Europa sono stati chiusi quasi subito dopo l'inizio della guerra – e che non richiedono un visto per i russi, sono stati presi d'assalto, con prezzi per i biglietti che raggiungevano cifre con tre zeri. Molti non avevano il visto, tanti nemmeno il passaporto, posseduto solo dal 28% dei russi, ma dopo due anni di pandemia anche il ceto medio globalizzato di Mosca e San Pietroburgo aveva i documenti scaduti.

I giornalisti – in pochi giorni,



La polizia ha duramente represso, picchiando e arrestando, le donne scese in piazza contro la guerra a San Pietroburgo

LA RUSSIA PRESIEDE IL CONSIGLIO DI SICUREZZA

«L'Onu vieta la parola guerra» Giallo a New York, poi la smentita

Che la Russia presieda il consiglio di Sicurezza dell'Onu mentre il resto del mondo raccoglie le prove della sua colpevolezza per crimini di guerra, è già un paradosso. Ma, si sa, non si può certo cambiare le regole della rotazione in seno al CdS con uno schiocco di dita. Che però anche funzionari e addetti ai media delle Nazioni Unite mandino email con tanto di regole su come affrontare la tragedia Ucraina vietando di usare la parola «guerra» e «invasione» va oltre il paradosso. Rasenta il ridicolo. Ieri il portavoce dell'Onu Ste-

phan Dujarric ha cercato di mettere la proverbiale pezza allo scivolone. L'email – pubblicata dall'Irish Times – è vera, ha detto. Ma risale a prima della condanna dell'Assemblea generale delle azioni russe. E non è vero, ha detto, che l'Onu ha bandito il termine guerra. La usa il segretario Guterres. Insomma, è stata l'azione di qualche zelante funzionario che ha agito con bilancino alla mano. Polemica, sterile, rientrata e tutto chiarito. L'Onu non ha bandito la parola guerra. Bene. Riuscisse a fermare la guerra sarebbe meglio. A.S.

quasi 200 grandi firme russe e internazionali hanno lasciato la Russia per non correre rischi – raccontano di ristoranti di Tbilisi e Istanbul dove si parla russo, e si discute di dove andare e cosa fare. Gli aerei che atterrano sono pieni di intellettuali, scrittori, designer, attori, che annunciano l'emigrazione su social. «Siamo partiti per diversi motivi, ma in realtà per uno solo, la criminale guerra in Ucraina», scrive su Instagram Anton Dolin, il più popolare critico cinematografico russo. Sulla porta del suo appartamento era apparsa una grande zeta bianca, il simbolo che marchia i mezzi russi in Ucraina, un avvertimento sinistro ai nuovi «nemici del popolo».

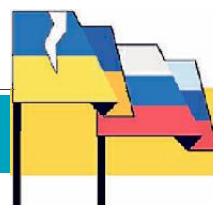
La tolleranza verso il dissenso è sotto zero, lavorare è impossibile, versare aiuti alle vittime della guerra è un crimine, «ho già twittato abbastanza per un processo per alto tradimento», dice Lobanovskaya a Meduza, il giornale online

dell'opposizione oscurato in Russia.

È la riedizione surreale della grande fuga dalla rivoluzione bolscevica, dei «piroscafi dei filosofi» che salparono nel 1922 dalla Crimea, con a bordo quelli che Lenin definiva «non il cervello della nazione, ma la sua merda». Come allora, si fugge spesso con quello che si ha addosso: le banche e le carte di credito sono sotto sanzioni occidentali, il rublo si è svalutato quasi della metà, e Putin ha praticamente bloccato i bonifici per l'estero. Gli oligarchi si erano attrezzati vie di fuga da anni, gli intellettuali scappano con pochi contanti e una valigia. Un gesto disperato, che molti non hanno il coraggio di fare, per non abbandonare i genitori o i figli: «Anche se i confini venissero chiusi, non sarebbe per sempre», è il messaggio che Irina lascia a chi le scrive terrorizzato di rimanere nella prigione che la Russia è diventata. Nelle chat di LinkedIn gli informatici trovano proposte di lavoro al volo, ma gli intellettuali legati alla cultura russa non sono molto richiesti dalle multinazionali. La possibilità di farsi finanziare dai lettori/spettatori non esiste più: le carte di credito dei russi sono bloccate, e YouTube ha proibito ai canali russi di monetizzare pubblicità.

È una fuga senza gloria infatti, mentre «tutto quello che è associato alla Russia diventa tossico», si rammarica il popolarissimo scrittore Boris Akunin. Essere russi è diventata una vergogna, e Dolin spiega di essere fuggito anche «per non diventare complice». Il discorso della vergogna è tra i più dolorosi, soprattutto per chi aveva fatto opposizione a Putin per vent'anni. Memorial Italia ha fatto un appello per concedere ai dissidenti russi asilo in Europa come a vittime del regime di Putin. Ma il senso di colpa non si cancella, dice Dolin: «Gli ucraini vinceranno, noi, viviamo una catastrofe morale... La Russia non esiste più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Petrolio al bando

Biden stoppa l'import di greggio russo: «La libertà costa»
La Polonia invia i suoi Mig agli Usa per poi girarli all'Ucraina

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Biden chiude il mercato americano a gas, greggio e carbone russo e vieta gli investimenti statunitensi nel settore energetico di Mosca. Sono le pressioni del Congresso a spingere il presidente Usa ad annunciare un nuovo giro di vite contro Putin; da giorni la Camera e il Senato chiedono l'ennesimo sforzo per piegare il Cremlino. La Casa Bianca lunedì pomeriggio non aveva ancora deciso se dare seguito. Quindi ieri mattina la decisione di firmare un ordine esecutivo e poi l'annuncio da parte del presidente, che indossava una cravatta con i colori dell'Ucraina, alle 11,25.

Colpire il settore energetico ha una doppia implicazione per gli Usa, entrambe con margini sensibili di rischio: la prima è immettere nuova linfa nella spirale inflazionistica che si scarica poi sulle tasche

degli americani alla pompa di benzina. Ieri il gallone infatti ha toccato quota 4,17 dollari, record dal 2018; la seconda è una crepa nell'unità occidentale fin qui granitica nel sentiero delle sanzioni, dapprima finanziarie, poi economiche.

La chiusura dei confini Usa al greggio di Mosca è infatti quasi indolore per gli statuniten-

Quasi indolore per gli americani, il blocco inguaierebbe il Vecchio continente

si, che sono un produttore netto di energia. Dalla Russia prendono circa 700mila barili al giorno, il 3% del totale dell'import di greggio nel 2021. Gli europei dipendono invece per il 40% dall'import di gas russo e per il 30% dal greggio.

Agli Stati Uniti si è unita la Gran Bretagna. Londra im-

porta il 13,5% della sua energia dalla Russia.

Biden ha riconosciuto lo squilibrio che c'è con la Ue, ma ha tentato di mostrare che la sua decisione – di fatto unilaterale – è avvenuta in accordo con gli alleati: «Ci siamo mossi in stretta consultazione», ha spiegato una fonte dell'Amministrazione precisando di «non aspettarsi che gli europei seguano l'esempio statunitense». Biden ha spiegato che gli americani possono muoversi in questa direzione grazie alla poderosa infrastruttura energetica che possiedono, cosa assente in Europa. Ma il presidente ha rimarcato che la decisione «avrà un costo anche per i consumatori americani, soprattutto alle stazioni di servizio». D'altronde difendere la libertà ha un prezzo, come ha sottolineato il capo della Casa Bianca. «Ma se il prezzo salirà la colpa è della guerra di Putin», ha ammonito Biden. Da quando è iniziata l'invasione il prezzo della benzina è sa-



il presidente Joe Biden durante il suo discorso alla nazione

lito di 75 centesimi. Washington sta cercando di minimizzare l'impatto sul mercato dell'energia. Nei giorni scorsi ha sbloccato parte delle riserve energetiche. Nelle prossime settimane sul mercato affluiranno 30 milioni di barili sui 60 milioni messi a disposizione dai diversi Paesi. Quindi, la diplomazia Usa è al lavoro con Venezuela e Arabia Saudita. L'Amministrazione vorrebbe anche un aumento della produzione interna per far fronte al calo di quella russa, dato per scontato. Non solo per via del bando sull'export in America, ma anche perché si teme la rappresaglia di Mosca. Il vicepremier Aleksandr Novak ha detto ieri, subito dopo l'annuncio di Biden, che la Russia pensa a

un «embargo sul pompaggio di gas attraverso il gasdotto Nord Stream 1».

L'offensiva americana sull'energia potrebbe però essere solo una tappa verso un'altra stretta. Il Congresso spinge per la sospensione dei commerci, la speaker della Camera Nancy Pelosi – che ieri ha partecipato a un evento per la Festa della Donna all'ambasciata italiana – ha detto che «la legge su cui la Camera sta lavorando includerà anche limitazioni per Mosca nei commerci internazionali». Già nelle prossime ore potrebbe arrivare al voto un pacchetto che stanzi diecimiliardi per l'assistenza e il sostegno dell'Ucraina.

Washington si muove anche sul fronte dell'assistenza militare. Nei Paesi del fianco

orientale della Nato arriveranno sistemi di difesa antimissile e il Pentagono invierà altri 500 soldati: andranno in una base greca. La partita più delicata e complessa si gioca però sugli aerei, i Mig29, da dare agli ucraini. Impresa complessa, Varsavia nei giorni scorsi ha chiuso la via, temendo che una simile azione possa essere intesa da Putin come un atto di guerra. Ma ambienti diplomatici confermano che si sta ancora lavorando a una soluzione. Quella suggerita dagli stessi polacchi è di dislocare tutti i Mig29 nella base americana di Ramstein in Germania e di «metterli – questa la nota diffusa dal ministero degli Esteri di Varsavia – a disposizione degli Stati Uniti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma l'assenza di alternative per l'Europa impedisce di chiudere i rifornimenti da Mosca

«Tagliare di due terzi il gas russo» L'Ue annuncia il piano per il 2022

IL RETROSCENA

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Ci sono due modi per leggere il piano preparato dalla Commissione europea per curare la dipendenza dal gas russo. Chi è solito vedere il bicchiere mezzo pieno noterà che già entro la fine di quest'anno i Paesi Ue potrebbero ridurre di due terzi l'import del gas di Mosca, che in totale ammonta a 155 miliardi di metri cubi l'anno. Grazie a risparmi, forniture alternative e un'accelerazione sulle rinnovabili si potrebbero infatti tagliare fino a 100 miliardi di metri cubi. Chi invece è solito vedere il bicchiere mezzo vuoto si soffermerà sull'altro lato della medaglia: quest'anno l'Ue potrebbe rinunciare al massimo a 100 miliardi di metri cubi di gas. Resterebbe un buco di 50 miliardi di metri cubi, impossibile da colmare perché non ci

sono alternative. Almeno non nell'immediato. E questo spiega perché l'Europa, a differenza degli Stati Uniti, non può permettersi di chiudere ora il rubinetto russo come misura punitiva per l'invasione in Ucraina.

A Bruxelles sono in corso i lavori per un nuovo pacchetto di sanzioni, ma anche questo non riguarderà il settore energetico. Le nuove misure dovrebbero prevedere l'inserimento di altri oligarchi e politici russi nella lista nera, l'esclusione di tre banche bielorusse dal circuito Swift e un bando all'export di strumenti e software utilizzati nel settore navale. I tempi non sono ancora maturi per una discussione seria sul bando all'import di petrolio (quello russo vale il 27% del totale) né tanto meno per uno stop all'acquisto di gas.

Il piano energetico presentato ieri dice che per azzerare completamente l'import di gas dalla Russia potrebbero servire altri sette-otto anni, perché gli investimenti nel biometano e nell'idrogeno non daranno pie-

namente i loro frutti prima del 2030. Ma la Commissione è convinta di poter ridurre di due terzi l'import da Mosca già entro la fine di quest'anno. «È difficile, dannatamente difficile. Ma è possibile», ha detto Frans Timmermans, il vicepresidente della Commissione europea con delega al Green Deal.

La parte del leone la farebbe il gas naturale liquefatto (Gnl), che nel 2022 potrebbe assicurare all'Ue 50 miliardi

Resterebbe comunque un buco di 50 miliardi di metri cubi che non si potrebbe colmare

di metri cubi l'anno, vale a dire circa un terzo dell'import dalla Russia: «A gennaio – si legge nel documento adottato ieri – una fornitura senza precedenti di Gnl (16 miliardi di metri cubi, ndr) ha garantito la sicurezza per questo inverno». Arriva principalmen-

te dal Qatar, dagli Stati Uniti, dall'Egitto e dall'Africa Occidentale, anche se per molti Paesi (tra cui l'Italia) ci sono ancora problemi di infrastrutture legate alla carenza di rigassificatori e di connessioni. Altri 10 miliardi di metri cubi l'anno potrebbero invece arrivare via gasdotto grazie a un aumento delle forniture, soprattutto da Azerbaigian, Algeria e Norvegia.

Il raddoppio della produzione di biometano garantirebbe 3,5 miliardi di metri cubi quest'anno, mentre non è atteso un contributo significativo dell'idrogeno a breve termine. I cittadini, però, potrebbero fare molto: Bruxelles stima che se si abbassassero di un grado i riscaldamento in tutti gli edifici, ci sarebbe un risparmio annuo di 10 miliardi di metri cubi di gas, che salirebbero a 14 grazie a ulteriori accorgimenti. Sempre per quanto riguarda i consumi domestici, l'Ue prevede la sostituzione di 30 milioni di caldaie con altrettante pompe di calore



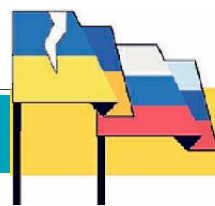
Il gasdotto Nord Stream 2, tra Russia e Germania, mai aperto

entro il 2030: raddoppiando il ritmo delle installazioni si potrebbero risparmiare già quest'anno 1,5 miliardi di metri cubi di gas russo, mentre ulteriori 2,5 miliardi potrebbero essere rimpiazzati grazie a una più rapida installazione dei pannelli fotovoltaici sui tetti delle case. Infine un incremento della capacità produttiva nell'energia solare ed eolica porterebbe già quest'anno a un risparmio di 20 miliardi di metri cubi di gas.

Certo si tratta di obiettivi non semplici da raggiungere, ma secondo la Commissione si può fare. Come anticipato ieri da *La Stampa*, Bruxelles

ha annunciato che imporrà ai Paesi di triplicare le scorte di gas entro l'1 ottobre, portandole al 90% della loro capacità per affrontare il prossimo inverno. Inoltre metterà a disposizione dei Paesi una piattaforma per l'acquisto congiunto di gas, darà la possibilità di fissare un tetto massimo per il prezzo dell'elettricità e chiederà ai governi di valutare un prelievo fiscale temporaneo sugli extra-profitti incassati dalle aziende energetiche grazie all'aumento dei prezzi. Questa misura potrebbe valere fino a 200 miliardi di euro l'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Mattarella: difendere la libertà ha un costo

Il Capo dello Stato: «Non è tollerabile che qualcuno voglia comportarsi secondo i criteri di potenza dei secoli passati»

Ugo Magri / ROMA

Il primo pensiero dell'8 marzo è andato alle donne ucraine, per quello che stanno passando: costrette a difendere le loro comunità, a ripararsi nei rifugi sotterranei, a fuggire dal loro Paese, a prendersi cura dei più deboli, a piangere morti innocenti. Sergio Mattarella ha ancora negli occhi le immagini della mamma di Kirill, il piccolo ucciso dalle bombe a Mariupol, e la disperazione di quei due poveri genitori. Il suo discorso al Quirinale per Giornata internazionale della donna è partito da questo dramma, perché il presidente vi ravvisa tutta «l'insensatezza della guerra». A scanso di equivoci, ne addita i responsabili. L'aggressore, precisa, è «il governo della Federazione russa». Non la gente comune, non il popolo di quel grande Paese, ma chi ha pianificato e disposto l'invasione dell'Ucraina. Un atto di cui Mattarella non vede giustificazione alcuna.

Quali che siano le ragioni di Putin, il metodo adottato lo colloca automaticamente dalla parte del torto. «Non è tollerabile e non dovrebbe essere neppure concepibile», scandisce il presidente, «che in questo nuovo millennio qualcuno voglia comportarsi secondo i criteri di potenza dei secoli passati, pretendendo che gli Stati più grandi e più forti abbiano il diritto di imporre le proprie scelte ai Paesi più vicini e, in caso contrario, di aggredirli con la violenza delle armi». L'Ucraina è libera di autodeterminarsi, la sua collocazione internazionale non può essere imposta a cannonate provocando «angoscia, sofferenze, morti, disumane devastazioni». Chi si aspettava parole amorevoli nei confronti del Cremlino, è rimasto sicuramente

deluso. Mattarella sostiene fino in fondo la fermezza dell'Occidente, senza se e senza ma. Difende la trincea dei valori contro l'opportunismo sempre in agguato. Usa espressioni forti: «Va fermato subito, con decisione, questo ritorno indietro della Storia e della civiltà».

Non solo. Gioca d'anticipo sui tentativi di dividere l'Europa e l'Italia, di confondere le pubbliche opinioni. È consapevole che alcune sanzioni contro la Russia ci si ritorceranno ti-

po boomerang. Con il passare delle settimane anche da noi cresceranno i malumori. «Opporsi a questa deriva di scontri e di conflitti comporta dei costi», riconosce, «potrebbe provocare dei costi alle economie». Ma prezzi e costi, assicura, «sarebbero di gran lunga inferiori a quelli che si pagherebbero se quella deriva non venisse fermata adesso». Ora è il momento di agire, e Draghi riceverà dal Colle il massimo del sostegno.

Quanto alle donne e alla

loro condizione, Mattarella registra «luci ed ombre». Accanto ai segnali positivi vede che in Italia le giovani laureate sono ancora 12 punti al di sotto della media Ue, e quelle con un posto di lavoro addirittura il 30 per cento in meno. A parità di mansioni con gli uomini, le loro retribuzioni rimangono sensibilmente più basse. L'emancipazione delle donne ha fatto molta strada, ma almeno altrettanta ne resta da percorrere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

Disavventura del leader leghista in una città al confine con l'Ucraina
Lui ribatte: «Non sono qui per far polemica, ma contro la guerra»

Un sindaco polacco contro Salvini «Non la ricevo, condanni Putin»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Sbeffeggiato a una decina di chilometri dal confine ucraino da un sindaco polacco di destra. Finisce male la missione umanitaria di Matteo Salvini in Polonia. «Io non la ricevo» — si è sentito dire dal primo cittadino di Przemyśl, dove arrivano i treni da Leopoli carichi di profughi — venga al confine a vedere cosa sta facendo il suo amico Putin e lo condanni».

Wojciech Bakun, esponente del partito populista Kukiz'15, euroscettico e conservatore, non è uno di sinistra. Davanti a telecamere e taccuini, ha lesta- mente tirato fuori dal giaccone mimetico un regalo per l'ospite italiano: una maglietta con l'immagine di Vladimir Putin e la scritta «Armata russa». Il segre-



Il sindaco mostra la maglietta che Salvini indossò a Mosca

tario della Lega, spaesato davanti alla reprimenda in polacco, ovviamente non ha gradito. Bianca, con l'immagine del presidente russo in nero, la maglietta è la stessa con cui Salvini posava sorridente davanti al Cremlino. Erano i tempi in cui mercanteggiava sui social: «Cedo due Mattarella per mezzo Putin». I po-

lacchi hanno dimostrato di non avere memoria corta. «Salvini eviti pagliacciate e torni a casa», lo attaccava intanto dall'Italia Matteo Renzi. È stato il sindaco a invitare Salvini, precisava lo staff in serata, e lui «ha accettato per educazione e garbo istituzionale». Mal gliene incolse.

In Polonia il segretario

delle Lega è arrivato con Ripartiamo, una onlus la cui «missione è organizzare eventi, spettacoli e manifestazioni culturali che rappresentino occasioni di arricchimento per l'intera comunità; sviluppare il dialogo e il confronto tra tutti i cittadini attorno ai valori dell'amicizia e della solidarietà». Fa parte di View Point Strategy, agenzia internazionale di comunicazione fondata nel 2015 da Francesca Immacolata Chaouqui, finita sette anni fa nello scandalo di Vatileaks 2.

«Sogno una marcia della pace in Ucraina — diceva Salvini la settimana scorsa — un'invasione pacifica per fraporsi fra il popolo e le bombe». Spiegava di aver contatto Caritas e Sant'Egidio per la pianificazione del viaggio. «Mai sentito», ribattevano loro. Per organizzare la due giorni polacca spuntano allora Ripartiamo e la View Point Strategy, «specializzata nella creazione di strategie di comunicazione».

E così lunedì il segretario della Lega vola a Varsavia. «Non sarà diffuso alcun programma né verranno forniti altri dettagli», spiegava il suo staff. Basso profilo. È durato poco. Poi, tutto documentato e diffuso. Foto, video, social. Tranne

l'incidente di Przemyśl. «Non ci interessa la polemica della sinistra italiana o polacca, siamo qui per aiutare chi scappa dalla guerra». È il Salvini pacifista, nuovo look. Il lifting non cancella però l'accordo con Russia Unita di Putin. Sottoscritto il 6 marzo 2017, mai disdetto, tre giorni fa si sarebbe rinnovato automaticamente per altri cinque anni. «Non è mai entrato in vigore — precisano dalla Lega — e comunque era sottoscritto dalla Lega Nord. Oggi siamo Lega Salvini premier, un altro soggetto».

Dopo Przemyśl Salvini ha visitato il punto raccolta della Caritas, poi il centro di accoglienza di Korczowa. «Migliaia di bimbi, mamme e nonni accolti in un enorme capannone riscaldato — racconta in un video, camminando tra i profughi assiepati in un centro commerciale, tra cibi e coperte — immagini strazianti che devono smuovere le coscienze di tutti». Infine, l'appello: «Abbiamo deciso di organizzare una missione. Se ciascuno di noi si muove, noleggiando un van, sabato partiamo da Milano. Sono venti ore di viaggio, ci diamo il cambio alla guida. Una carovana di pace. Io la butto lì...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

«Via dai filorussi serbi»

Intellias, importante azienda di informatica ucraina, ha spostato la sede a Zagabria. «Fedele e vicina a Kiev»

MAURO MANZIN

La principale azienda IT ucraina Intellias — dove IT è l'acronimo di information technology, e indica l'utilizzo di elaboratori e apparecchiature di telecomunicazione per memorizzare, recuperare, trasmettere e manipolare dati — ha deciso di rinunciare all'apertura di un centro di

sviluppo in Serbia e lo trasferirà invece a Zagabria. Il motivo di tale decisione sta nel fatto che non vogliono aprire il loro centro in un paese filorusso.

«Abbiamo deciso di chiudere l'ufficio serbo e aprire l'hub IT balcanico in Croazia. In questi tempi difficili, non sentiamo un sostegno adeguato da parte delle autorità serbe, quindi Intellias ha deciso di

spostare il suo centro di sviluppo in Croazia. Il nuovo ufficio sarà a Zagabria. Abbiamo scelto la Croazia per la sua coerente posizione filo-ucraina: aiutare il nostro esercito e proteggere i nostri rifugiati, sostenere la candidatura dell'Ucraina all'Ue, chiudere i cieli all'aviazione russa», hanno affermato dall'azienda in una dichiarazione pubblicata su Face-

book.

«Per noi è molto importante come gli altri Paesi reagiscono agli eventi in Ucraina, dove si trovano i nostri centri di sviluppo. Vediamo che la leadership politica croata sostiene attivamente l'Ucraina nella guerra e fornisce rifugio ai rifugiati. I volontari croati sono andati in Ucraina per aiutare i nostri per questi fattori, abbiamo preso una rapida decisione di trasferire l'ufficio di Intellias a Zagabria», ha affermato l'ad dell'azienda ucraina Vitaly Sedler. «Inoltre, la Croazia ha una forte comunità IT. Ci sono più di 60.000 professionisti IT nel Paese. Siamo convinti che insieme saremo in grado di offrire ai nostri clienti soluzioni tecnologiche di altissima qualità». «Ci occupiamo



Vitaly Sedler ad di Intellias

anche della sicurezza dei nostri esperti che si trovano attualmente in Ucraina o si recano all'estero. Molto presto vi racconteremo tutto e per ora — Gloria alle forze armate dell'Ucraina! Gloria all'Ucraina», hanno scritto nell'annuncio.

Intellias è un'azienda IT con oltre 2.000 dipendenti e i suoi uffici si trovano a Kiev, Lviv, Odessa, Kharkiv, Iva-

no-Frankivsk, Berlino e Cracovia.

Intellias offre servizi di ingegneria del software, consulenza e operazioni per aiutare le aziende globali ad abbracciare l'innovazione e affrontare le sfide in continua evoluzione del mondo digitale di oggi. Progetta i suoi servizi per soddisfare le esigenze specifiche in ogni fase del percorso di trasformazione digitale e fornire valore aziendale in modo conveniente. Sulla base degli obiettivi strategici, migliora la visione del prodotto, la competenza tecnologica e le capacità di produzione fornendo servizi di ingegneria del software, tecnologia avanzata, team di sviluppo, consulenza digitale e soluzioni operative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

CREDITO COOPERATIVO

Banche e Caritas



Il Credito Cooperativo, con l'aggravarsi della situazione in Ucraina, ha avviato con Caritas Italiana un progetto di raccolta fondi a favore soprattutto dei bambini e degli adolescenti, i più colpiti dalla catastrofe umanitaria. È possibile fare donazioni utilizzando queste coordinate: Iccrea Banca IBAN IT45P0800003200000800032010; Cassa Centrale Banca IBAN IT55M035990180000000015911. Questa la causale: "Ucraina 2022. Vicini ai bambini e agli adolescenti".

LA DIOCESI

Aiutare chi è qui



Si possono aiutare anche coloro che, fuggiti dall'Ucraina, sono arrivati da noi e sono ospitati nelle strutture dell'accoglienza. La Caritas diocesana di Trieste raccoglie infatti cibo e prodotti per l'igiene personale (dentifrici, shampoo, deodoranti ecc.) a Casa Stani, in via dell'Istria 69 (dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12; lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 14 alle 18.30). Per chi ha bisogno di aiuto, ma anche per chi si rendesse disponibile ad accogliere in casa (con percorsi verificati) il numero verde 800629679 e la mail ucria@caritastrieste.it.

Il ritorno dall'inferno

Da Gorizia alla Polonia per salvare i profughi

Francesco Fain / GORIZIA

Hanno percorso 2.800 chilometri fra andata e ritorno. Sfidando il sonno, le emozioni, i rischi. Ma oggi Andrea Colabucci, Stefano Bregant, Peter Braini, Vini- cione Esposito, tutti autisti dell'Apt (Azienda provinciale trasporti) di Gorizia, raccontano l'esperienza con un pizzico di giustificato orgoglio. È stata un'avventura. Lunga. Indimenticabile. Che sono pronti a ripetere, se sarà necessario, mettendosi nuovamente a disposizione «perché si tratta di salvare delle vite umane», rimarcano.

«Non ci abbiamo pensato su due volte quando è arrivata la richiesta dell'associazione Friuli-Ucraina». È stata contattata l'Apt che ha messo subito a disposizione due corriere e quattro autisti. Obiettivo? Portare laggiù viveri, vestiti, giocattoli per i bambini e peluche. E riempire i pullman, per il viaggio di ritorno, con gli sfollati di Kiev e delle città colpite dalla guerra. Un'operazione umanitaria. In piena regola.

«Oltre alle corriere di Apt è stato coinvolto anche un autobus della Mt Viaggi di Tolmezzo, la quale ha messo a disposizione due altri autisti. Dovevamo raggiungere il confine fra Polonia e Ucraina. Non è stata una passeggiata - racconta Andrea Colabucci - ma stanchezza e tensione sono pas-

I PULLMAN
SFOLLATI IN CODA, I BUS E I QUATTRO
CONDUCENTI PARTITI DA GORIZIA

«Quando ci hanno chiesto di partire non ci abbiamo pensato un momento», raccontano gli autisti dell'Apt coinvolti

«I volti di quelle persone stremate, impaurite ma tanto dignitose resteranno per sempre nella nostra memoria»

sate subito in secondo piano. Eravamo determinati, volevamo renderci utili, il nostro obiettivo era di portare qui il maggior numero di persone».

La partenza è stata fissata, martedì scorso di prima mattina, a Udine, nei parcheggi dello stadio Friuli. «Ci siamo messi subito in cammino e abbiamo raggiunto la località montana di Amaro dove abbiamo caricato nelle tre corriere generi alimentari raccolti da un'associazione di Sappada, oltre a coperte, generi di prima necessità, giochi per i bambini. Poi, il passaggio attraverso l'Austria, la Repubblica Ceca e la Polonia».

La prima destinazione è stata Mircze, un Comune rurale del Distretto di Hrubieszów, nel voivodato di Lublino, a circa 10 chilometri dal confine ucraino. «Durante il viaggio uno dei nostri pullman si è fermato a Cracovia dove sono stati raccolti 12 sfollati. A Mircze, invece, c'è un campo profughi allestito e gestito dai vigili del fuoco polacchi. Sono loro - racconta ancora Colabucci - che, più volte al giorno, raggiungono il confine con l'Ucraina a bordo di fuoristrada e furgoni per recuperare gli ucraini sfuggiti alla guerra e portarli, poi, nella struttura di Mircze. Lì, poi, avviene lo smistamento in varie città d'Europa».

Nel frattempo, la corriera della ditta privata tolmezzina ha recuperato altre quaranta persone a Chelm, città di 66 mila abitanti che si trova a sud-est di Lublino. «L'altra e ultima tappa l'abbiamo fatta a Radymno, una città polacca del distretto di Jarosław, nel voivodato della Precarpazia. Lì, abbiamo pressoché riempito tutte e tre le nostre corriere per un totale 127 persone».

«Ricordo ancora perfettamente i loro volti - sospira Colabucci -. Sono rimasti scolpiti nella mia, nella nostra memoria. Ho visto gente stanchissima, impaurita ma dalla granitica dignità. C'era soltanto un solo uomo adulto, tante mamme con bambini, una donna in-



cinta, due neonati e qualche anziano. Tutti con lo sguardo fisso nel vuoto ma con la consapevolezza che lì stavamo mettendo in salvo», racconta ancora l'autista dell'Apt.

Il viaggio di ritorno è sta-

to, tutto sommato, tranquillo. «Delle 127 persone che avevamo a bordo, 77 sono scese a Udine, le restanti a Sappada dove è stata trovata loro una sistemazione. Queste famiglie alloggiano provvisoriamente nella

LA CERIMONIA

Speranze e abbracci

Da Monfalcone l'appello per la pace lanciato da Oksana, nata in Ucraina, e Irina, cittadina russa

Laura Blasich

Oksana e Irina sono arrivate a Monfalcone entrambe all'inizio degli anni 2000. Fino a ieri le loro vite si erano sfiorate, inconsapevoli, in una città di quasi 30 mila abitanti. Nella Giornata internazionale della donna si sono ritrovate nella sala del Consiglio comunale, per iniziativa dell'amministrazione cit-

tadina, per esprimere la loro speranza di pace. Oksana Sukharnyk è ucraina: a Monfalcone è arrivata 18 anni fa per fare la badante, lasciando a casa un figlio ancora piccolo. Ora di anni Oksana ne ha 49 e teme per quel figlio che vive a Leopoli con la moglie e due bambine di 4 anni e 18 mesi. «Lì c'è anche mia madre», racconta Oksana, che vorrebbe a Monfal-

cone almeno le piccole e che ieri ha ringraziato per «quanto stanno facendo tanti Paesi, per quanto stanno facendo l'Italia e gli italiani per aiutare».

«Loro non vogliono lasciare l'Ucraina, però - dice dei famigliari rimasti a Leopoli -. Almeno per ora. Li sento ogni giorno, ma sono tanto preoccupata. Non vogliamo male a nessuno e non capia-



L'abbraccio tra Oksana e Irina durante la cerimonia Foto Bonaventura

mo il motivo di questa guerra. Muoiono dei bambini e mi chiedo il perché. Spero finisca il prima possibile».

Irina, che di anni ne ha 46 e a Monfalcone vive con un figlio di 8 anni e la madre, in Italia è arrivata nel 2002. «Ho deciso di andare via, quando si è capito come sa-

rebbe stata lì la vita con Putin - ha spiegato ieri -. Ho la cittadinanza russa, ma sono nata in Ucraina, perché mia madre è ucraina. È andata in Russia quando aveva 18 anni per lavorare e lì ha trovato mio padre, russo. Io sono a fianco del popolo ucraino che soffre, sono a fianco

dei russi che sono contro questa guerra. Non siamo tanti a pensare così tra i russi, ma ci siamo. Chi si è dichiarato contro questo regime autoritario rischia la prigione e ci sono già tanti in prigione per aver scelto la strada della protesta non armata».

Irina, gli occhi lucidi, ha chiesto poi perdono al popolo ucraino «da parte dei russi che non hanno mai voluto questa guerra». Dopo aver raccontato la loro storia, Oksana e Irina ieri non si sono strette solo la mano, come le aveva invitate a fare il sindaco Anna Cisint, ma si sono calate in un abbraccio. «Noi vogliamo solo la pace e vivere tranquille», ha aggiunto Oksana. —



struttura che è stata aperta nella località montana. È la prima volta che effettuavamo un'operazione umanitaria di questo tipo. Credo che tutti, in questo momento, dobbiamo fare la nostra parte di fronte all'immane

tragedia. Non c'è stanchezza che tenga. Anche perché - la conclusione di Colabucci - tutto è stato ripagato dalla gratitudine e dai sorrisi di quelle povere persone in cerca di aiuto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RACCOLTA

Dove donare



Tante le realtà che a Trieste raccolgono beni da inviare in Ucraina. Tra queste, la Chiesa Avventista di via Rigutti 1 con l'associazione Adra (10-12 e 16-21 fino a venerdì); via Sturzo 4 (ogni giorno 15-18); parrocchia di Valmaura (ogni giorno fino a sabato 17-19); Swiss herbs in via Zorutti 19c (10.30-13.30 e 15.30-19.30 sempre eccetto domenica); Il Tesoro nascosto via Udine 30/C (16.30-18.30 tutti i giorni eccetto giovedì e domenica); Humanitarian Nova Poshta, Strada dei templari 1 a Muglia (da lunedì a venerdì 9-18).

L'APPELLO DI ICS

Affittare casa



«La solidarietà dei triestini può esprimersi innanzitutto con il più semplice dei gesti: decidere di affittare a prezzo giusto un appartamento di cui si dispone per questa finalità umanitaria». Per queste ragioni Ics, presieduto da Gianfranco Schiavone (foto) sta cercando con urgenza appartamenti di civile abitazione, piccoli e medi, da locare sul mercato locale a un prezzo equo o da prendere in comodato d'uso per ospitare le famiglie ucraine, il cui numero si prevede in rapida crescita nei prossimi giorni. Per info: 0403476377 e info@icsufficiorifugiati.org.

Niente test ai confini per chi scappa

Vertice in prefettura. Riaprono i Covid hotel. Accolti finora in 700

Mattia Pertoldi

Una prima linea di demarcazione in tema di accoglienza dei profughi ucraini è stata tracciata ieri mattina: i test per coloro che si presenteranno ai confini italiani privi di vaccinazione non verranno effettuati direttamente alla frontiera, ma - come peraltro consente l'ultima circolare del ministero della Salute - nelle località di destinazione entro 48 ore dall'ingresso nel nostro Paese.

La decisione è figlia del nuovo incontro tenutosi tra il governatore Massimiliano Fedriga, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e quello all'Immigrazione Pierpaolo Roberti, con i quattro prefetti del Fvg. Un'occasione per cercare di coordinare il sistema dell'accoglienza, fino a questo momento ancora sotto controllo, in regione. Attualmente, come spiegato successivamente da Fedriga in Consiglio, attraverso i confini di Coccau e Ferneti sono transitate circa 12 mila persone di cui, però, la stragrande maggioranza si è diretta fuori regione se pensiamo a come, attualmente, in Fvg risultino accolti appena 700 profughi ucraini di cui «soltanto tre hanno presentato richiesta di protezione internazionale». Ora, se questo dimostra come la quasi totalità di chi è scappato dall'Ucraina abbia intenzione, appena possibile, di ritornare nel proprio Paese, allo stesso tempo non cancella le esigenze di sorveglianza sanitaria che la Regione deve soddisfare.

In uno scenario in cui meno del 40% degli ucraini è vaccinato contro il Covid, e con una grande percentuale di cit-



L'incontro di ieri tra Riccardi, Fedriga e i quattro prefetti

tadini di Kiev privi anche di altre profilassi di base come polio e morbillo, i controlli diventano fondamentali. A partire, ovviamente, da quelli legati al coronavirus considerato che «la pandemia non è certamente finita» come ha ricordato Fedriga. Così, se da una parte verranno offerti ai profughi i vaccini utilizzati in Italia e chi è privo di copertura sarà sottoposto a tampone, dall'altro resta la necessità di trovare luoghi adeguati dove fare trascorrere l'isolamento a chi verrà trovato positivo. In questo senso Riccardi - che ha resa nota la partenza, ieri, di 4 camion della Protezione civile carichi di farmaci e diretti in Romania - ha comunicato l'intenzione di «riaprire i Covid hotel» da destinare, appunto, a questo nuovo scopo.

C'è poi la necessità di coordinare l'accoglienza, evitando che la generosità si trasformi in caos. A differenza di chi arrivava dalla rotta balcanica, infatti, una parte di ucraini non giunge in Italia in pullman, ma con mezzi propri e, quasi sempre, viene accolta al momento da famiglie e amici. Non tutti, inoltre, si rivolgono immediatamente alle Questure per registrare la loro presenza in Italia e ottenere i documenti necessari all'ottenimento del permesso di soggiorno temporaneo di un anno. Qualcuno, quindi, potrebbe «sfuggire», involontariamente, al censimento delle istituzioni. C'è, poi, un altro tema da affrontare e riguarda l'inserimento scolastico dei minori. Praticamente nessuno dei bambini in fuga dall'Ucraina, infatti, parla italiano e dunque le scuole devono organizzare corsi intensivi di lingua per facilitarne l'inserimento. «Corsi che finanziamo noi come Regione - ha confermato Roberti - in base ai numeri che ci verranno comunicati. E, anzi, alcuni presidi ci hanno già contattato perché nei loro istituti sono arrivati i primi bimbi ucraini».

ni non giunge in Italia in pullman, ma con mezzi propri e, quasi sempre, viene accolta al momento da famiglie e amici. Non tutti, inoltre, si rivolgono immediatamente alle Questure per registrare la loro presenza in Italia e ottenere i documenti necessari all'ottenimento del permesso di soggiorno temporaneo di un anno. Qualcuno, quindi, potrebbe «sfuggire», involontariamente, al censimento delle istituzioni. C'è, poi, un altro tema da affrontare e riguarda l'inserimento scolastico dei minori. Praticamente nessuno dei bambini in fuga dall'Ucraina, infatti, parla italiano e dunque le scuole devono organizzare corsi intensivi di lingua per facilitarne l'inserimento. «Corsi che finanziamo noi come Regione - ha confermato Roberti - in base ai numeri che ci verranno comunicati. E, anzi, alcuni presidi ci hanno già contattato perché nei loro istituti sono arrivati i primi bimbi ucraini».

LE PROCEDURE

Regole per accogliere

Dalla Questura un vademecum per quanti arrivano qui e le indicazioni per chi apre le porte agli sfollati

Il flusso degli arrivi di persone che fuggono dalla guerra in Ucraina sul nostro territorio aumenta di giorno in giorno e, di conseguenza, si sviluppa sia la macchina dell'accoglienza che il coordinamento, affatto semplice, delle diverse realtà che si occupano di raccogliere le donazioni e farle arrivare nel Paese colpito dal conflitto o nei campi profughi alle-

stiti negli Stati confinanti. Ieri la Questura di Trieste ha diffuso alcune informazioni utili sulle procedure da seguire per regolarizzare i cittadini ucraini che stanno facendo ingresso quotidianamente in regione e in città.

In attesa che il Governo recepisca, attraverso un Dpcm, lo strumento della protezione temporanea stabilito a livello europeo, i cit-

tadini ucraini che entrano in Italia sono tenuti a dichiarare la propria presenza sul territorio nazionale, presentando in Questura l'apposito modulo, compilato, entro otto giorni dall'ingresso nel nostro Paese (assieme al passaporto o documento equivalente). L'Ambasciata della Repubblica di Ucraina - specifica la Questura - ha comunicato che i cittadini



Ucraini in attesa di lasciare il paese con i bagagli al seguito

che fuggono dalla guerra sprovvisti di documenti possono chiedere di essere identificati nei Consolati ucraini in Italia. Inoltre, il Governo d'Ucraina ha emanato una delibera relativa alla proroga della validità dei passaporti fino a cinque anni e all'inserimento dei minori

di 16 anni sul passaporto dei genitori.

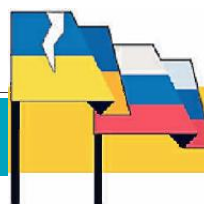
Le persone che ospitano gli stranieri sono tenute a darne comunicazione scritta entro 48 ore, compilando l'apposito modulo e consegnandolo in Questura, oppure inoltrandolo all'indirizzo pec anticrimine.que-

st.ts@pecps.poliziadistato.it, oppure tramite raccomandata postale all'indirizzo «Questura di Trieste - Divisione Anticrimine - Ufficio cessione fabbricato - via Matteo Demenego e Pierluigi Rotta 2, 34100 Trieste». Tali adempimenti verranno effettuati in Questura - Ufficio immigrazione in via del Teatro Romano 5.

I moduli sono scaricabili dalla pagina web della Questura di Trieste al seguente link: <https://questure.poliziadistato.it/it/Trieste>. Gli orari di apertura per le pratiche dei cittadini ucraini sono i seguenti: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 16. Il sabato dalle 8 alle 11.30. —

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

I GOVERNI

Le sanzioni spaccano il fronte Ue

Ungheria e Bulgaria, dipendenti da gas e petrolio russi, temono ritorsioni da parte di Mosca. E invocano punizioni più "soft"

Stefano Giantin

L'Ucraina brucia, l'Unione europea - per una volta compatta - reagisce aiutando anche militarmente Kiev e infliggendo un crescendo di sanzioni sempre più pesanti a Mosca. Ma alcune spaccature nel fronte europeo cominciano a emergere. E lo fanno, non a caso, nei Paesi più dipendenti dalla Russia per le forniture energetiche. Paesi come Bulgaria e Ungheria, fra i più esposti sul piano degli approvvigionamenti da parte di Mosca, dove cominciano a essere palesi le paure delle autorità per le ricadute di possibili, minacciate "contro sanzioni" russe sulle forniture di petrolio e soprattutto di gas.

In Ungheria, a esprimere dubbi su ulteriori sanzioni contro Mosca, si è alzata la voce più che autorevole del ministro degli Esteri, Peter Szijarto. Chi, a Bruxelles e in altre capitali Ue, vuole andare in questa direzione non avrebbe a cuore il destino degli unghere-

si perché sarebbe «il popolo magiario a pagare il prezzo della guerra» che infuria «oltre la porta» di casa, ha sottolineato il ministro. Parole, quelle di Szijarto, che fanno implicito riferimento alle decine di milioni di metri cubi di gas russo che Budapest riceve ogni giorno, forniture che potrebbero «saltare» in caso di rappresaglia russa, lasciando al buio e al freddo gli ungheresi. Budapest allora sostiene «l'unità dell'Europa» contro l'aggressione russa, ma non può permettersi di subire ritorsioni da Mosca sul fronte energia. «Cercheremo di evitarlo e l'ho ribadito a Bruxelles venerdì scorso», durante un vertice in cui «molti altri nella Ue» avrebbero espresso «la stessa posizione» di quell'Ungheria in cui il gas russo copre circa il 60% del fabbisogno nazionale, il petrolio circa il 75%. Per fare un confronto, la quota scende al 10% in Olanda, Belgio o Francia, non a caso Paesi che premono per inasprire il muro contro muro contro il Cremlino.



PETER SZIJARTO
MINISTRO DEGLI ESTERI UNGERESE

«Non può essere il popolo magiario a pagare il prezzo di questa guerra»

no. E al 40-50% in Italia e Germania, più caute nel premere ulteriormente sull'acceleratore delle misure punitive.

I timori magiari sono in linea con quelli della Bulgaria,



Un'esplosione in un'area alle porte di Kiev

dipendente quasi per il 100% del fabbisogno di gas da Mosca e per il 60% dal petrolio del colosso russo Lukoil. Così anche la Bulgaria appare sempre più lanciata nell'appoggiare

Budapest nella battaglia contro l'inasprimento delle sanzioni o quanto meno per escludere il comparto energetico dalle "punizioni" contro Putin. «Sosteniamo completamente il po-

polo ucraino, abbiamo supportato il primo pacchetto di sanzioni», ma Sofia ha le mani legate, ha ammesso il premier Kiril Petkov. «Su petrolio e gas al momento non abbiamo alternative, siamo troppo dipendenti» dalla Russia, ha ammesso Petkov in un'intervista alla Reuters, in occasione della quale ha ribadito che Sofia «sostiene tutti i tipi di misure» contro Mosca «perché siamo veramente contro la guerra». Ma petrolio e gas sono fondamentali fino a quando Sofia non riuscirà a concretizzare il progetto di collegarsi con un rigassificatore in Grecia, incrementando al tempo stesso l'importazione di gas dall'Azerbaigian.

Nel frattempo, a Mosca, si ironizza sulle paure e le difficoltà europee. Le analisi di un'esperta pubblicate su Ria Novosti, per esempio, scherniscono l'Europa per non aver fatto i conti con le "contromisure" russe sull'energia. Postando una foto delle code di auto alle pompe di benzina, in Croazia. —







Nuovo Nissan Townstar

Il professionista per la famiglia.

Tuo con leasing da € 219/mese* IVA esclusa

TAN 4,99% e TAEG 708% - oltre oneri finanziari.

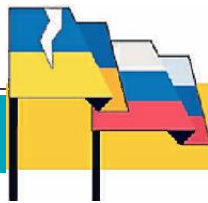
GARANZIA 5 ANNI
O 160.000 KM*

*Nuovo TOWNSTAR L1 130CV N-CONNECTA a € 19.735,47 (€ 18.997,77 IVA escl. con fin. Easy Leasing), IVA, messa su strada, IPT e contributo P.P.U. esclusi. Listino € 22.815,57 (IVA escl.) meno € 3.080,10 IVA escl. (€ 3.017,80 IVA escl. con finanziamento Easy Leasing), grazie al contributo Nissan e Rete che partecipa all'iniziativa. Esempio di leasing: Importo totale del credito € 21.550,43 comprensivo di prezzo del veicolo € 19.843,75 (MSS € 519,98, IPT € 326 calcolata su Provincia di Roma, contributo P.P.U. escluso) in caso di adesione, 5 anni di assicurazione GAP a € 407,68 e di Pack con 3 anni di Nissan Insurance a € 1.299 (Importi IVA esclusa). Anticipo € 6.851,54 (comprensivo di spese istruttoria € 300 e imposta di bollo € 54,23), n. 59 canoni da € 218,25; riscatto € 4.796,25; interessi € 2.524,49 Importi IVA esclusa; TAN 4,99% (tasso fisso) e TAEG 708%. Importo totale dovuto € 24.111,77 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 200 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2022. **5 anni/150.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500



L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Musica e solidarietà

Accolti a Lubiana i 67 artisti dell'Orchestra giovanile

LA STORIA

MAURO MANZIN

Quando l'arte aiuta l'arte, e se a farlo poi sono i giovani, il valore che se ne ricava è invalutabile. A confermare il tutto quei sorrisi stampati sui volti ancora stravolti per il lungo viaggio dal confine ucraino con l'Ungheria a Lu-

biana dell'Orchestra sinfonica giovanile dell'Ucraina, 67 persone assieme ad alcuni accompagnatori che sono riusciti a mettersi in salvo grazie al lavoro dei loro giovani colleghi sloveni dell'Orchestra giovanile della Slovenia. Il più giovane del gruppo ha 12 anni.

«Ho suonato il violino l'ultima volta la notte prima della guerra. Quando le bombe hanno iniziato a cadere, temevo

di non sentire le sirene di avvertimento a causa della musica. Da allora non ho più tolto il violino dalla borsa», ha raccontato al quotidiano Delo di Lubiana Miroslava Bundziak, una violinista ventenne di Kiev, alla stazione ferroviaria di Záhony al confine ucraino-ungherese. «Sono solo felice di essere al sicuro ha proseguito Miroslava - mi è stato detto che a Lubiana, dove stiamo andando, potremo conti-

nuare a suonare in pace. Ma i miei pensieri sono in Ucraina. Con la mia famiglia e i miei amici. È difficile per me». «Sono grata per l'aiuto, ma mi interessa solo quando tornerò a casa», ha concluso. Nelle sue mani il bigliettino con su scritto Ukraine Youth Symphony Orchestra per non perdersi nel caos di profughi della stazione magiara. Julija Šerbinska, 40 anni, di Kherson, che è stata completamente occupata dalle truppe russe dopo una settimana di assedio, assieme alla figlia dodicenne (violinista) Marija, ha lasciato la sua casa il primo giorno di guerra. Si sono dirette a Leopoli per tre giorni, dove i loro parenti hanno ceduto loro un appartamento per alcuni giorni. Speravano che gli scontri durassero solo pochi giorni. Si sbagliavano. Suo marito è rimasto a Leopoli, dove si è unito alla difesa territoriale della città. Venerdì Julija ha appreso delle possibilità di partire per la Slovenia. Non ci ha pensato a lungo. «Spero, posso solo sperare, che io e mia figlia torneremo presto a casa. E che mio marito sopravviva. Tutto il resto ora è meno importante». I giovani musicisti, alcuni con le loro madri e fratelli più piccoli, sono arrivati al confine ucraino-unghe-

L'ORCHESTRA GIOVANILE UCRAINA
ORA E OSPITE IN DUE OSTELLI DELLA
CAPITALE LUBIANA. FOTO DA 24UR.SI

Fondamentale per salvare i giovani musicisti ucraini è stato l'aiuto dei giovani colleghi sloveni

Il più piccoli degli esuli ha 12 anni. Tutti sognano di tornare a casa e rivedere chi è rimasto a combattere

se da tutto il paese. Da Odesa, Kharkov, Kherson, Kiev, Zhytomyr, Lviv... città che sono già entrate a far parte della memoria storica collettiva negli ultimi giorni e per ragioni del tutto sbagliate. «Mia figlia, violinista e pianista, ha festeggiato il suo terzo compleanno il terzo giorno di guerra. Veniamo da Irpin vicino a Kiev, che è stata bombardata dai russi. A quel punto le bombe stavano già cadendo,

soprattutto sul vicino aeroporto. Così abbiamo spento le candeline sulla torta dietro tre muri, nel corridoio del condominio. Non volevo deludere mia figlia. Siamo qui ora e mio marito è rimasto a Kiev. Sono confusa e sconvolta», ha detto la signora dai capelli rossi Olga Mikoljuk prima di salire sull'autobus per Lubiana. Non riesce ancora a credere che la sua patria sia stata inghiottita dalle fiamme della guerra. In particolare, non riesce a credere che l'Ucraina sia stata invasa dalla Russia, dove ha molti parenti e amici.

Il progetto di evacuazione dei giovani musicisti ucraini dalla guerra è stato lanciato dall'Orchestra Giovanile Slovena guidata dal direttore artistico dell'orchestra e direttore della SNG Opera and Ballet Ljubljana Živo Ploj Peršuh e suo marito Tom Peršuh. «Appena ho visto che la guerra era iniziata in Ucraina, ho sentito che bisognava fare qualcosa. Abbiamo deciso giovedì sera di provare a salvare i membri dell'Orchestra Sinfonica della Gioventù ucraina di Kiev, con la quale abbiamo già collaborato», racconta Živo Ploj che vuole inserire immediatamente i giovani nella società slovena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Beati i puri di cuore perchè vedranno Dio"

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia e dopo lunga malattia, ci ha lasciati

Guido Babich

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, le figlie NIVES e MARINA e famiglie.

Un sentito grazie alla Dott.ssa VEGLIA e a tutto il personale di Casa Ieralla, al Dott. SCAPIN, alla Dott.ssa MACALUSO e all'infermiera FAUSTA delle cure palliative.

Lo saluteremo sabato 12 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2022

I ANNIVERSARIO
09/03/2021 09/03/2022

Giuseppe Mansi

Marito indimenticabile. Tua moglie MARIA GRAZIA.

Trieste, 9 marzo 2022



Il giorno 6 marzo 2022 si è spento serenamente

Giorgio Gozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico per l'assistenza.

Le esequie si terranno venerdì 11 marzo, alle 9.20, nella Cappella di via Costalunga a Trieste.

Sistiana, 9 marzo 2022

Ci ha lasciati

Valnea Gigli Fanò

Lo annunciano i figli FURIO con SANDRA, FABIO con MARISA, DIEGO, LARA e l'amata nipote ASIA.

La saluteremo venerdì 11 marzo, dalle ore 11.30 alle 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2022

Il giorno 8 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Corte
(Gianni)**

addolorati lo annunciano la moglie GIGLIANA, i figli MAURIZIO con LUISA e ALESSANDRO con ELISABETTA, i nipoti MARCO, TINA e GIORGIA.

Lo saluteremo sabato alle ore 9.00 in via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2022

Il 6 marzo è mancato ai suoi cari

Girolamo Coppola

Addolorati lo annunciano la moglie IOLANDA, i figli ALESSANDRO con MONICA, FABIO con ERIKA ed i nipoti ROBERTO e ANDREA.

Lo saluteremo venerdì alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2022



È mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Giuressi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i nipoti. lo saluteremo venerdì 11 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

**Non fiori ma elargizioni
pro Burlo**

Trieste, 9 marzo 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Casalino

addolorati lo annunciano i figli ARMANDO e GRAZIANA, i nipoti SIMONE, FRANCESCA e GIULIA ed i parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 11 alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

**LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:**

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**

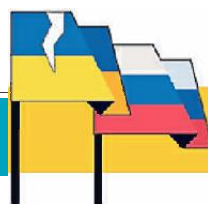


**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**



sportelloweb.manzoniadvertising.it

**Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito**



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL SEGRETARIO DI STATO

Niente sconti



Il lavoro della commissione servirà a far luce sull'entità dei beni russi in Croazia. Ha dichiarato Frano Matošić (foto da tportal.hr), segretario di Stato al ministero degli Esteri e degli Affari europei: «Le sanzioni riguarderanno tutti gli oligarchi fedelissimi a Putin e anche gli altri cittadini russi che si adoperano contro l'indipendenza e la sovranità dell'Ucraina. Identificheremo tutte queste proprietà e non faremo sconti».

KUPARI

Il progetto



La decisione di Zagabria mette a rischio anche uno dei maggiori investimenti in campo turistico: si tratta di un lussuoso resort da far sorgere al posto di un vetusto complesso a Kupari, nella Regione di Ragusa (Dubrovnik) e Narenta. Gli investitori del nuovo resort rispondono al nome di Avenue grupa, società in mano al ricco imprenditore russo Sergej Gljadelkin (foto), e al gruppo Hotel Properties di Singapore.

MELEDA

Il resort



Una situazione identica a quella descritta per Kupari riguarda un insediamento previsto sull'isola dalmata di Meleda (Mljet). Qui il miliardario russo Vladimir Jevtušenko (foto da slobodnadalmacija.hr) – tra i dieci uomini più ricchi in Russia – ha acquistato due lotti con l'intenzione di edificarvi un resort sul quale investire 110 milioni di euro: un complesso che aprirebbe la prospettiva di 300-400 nuovi posti di lavoro.

CROAZIA

Operazione sequestro

Zagabria istituisce una commissione speciale per individuare tutti i beni posseduti dagli oligarchi russi nel Paese

Andrea Marsanich / FIUME

Scatta il pugno duro da parte della Croazia nei confronti di quegli oligarchi russi - un'ottantina - che possiedono immobili e altre proprietà nel Paese e affiancano apertamente Vladimir Putin, che ha deciso di invadere l'Ucraina. Il governo di centrodestra del premier Andrej Plenković ha istituito una commissione speciale incaricata di individuare tutte le proprietà croate di questi uomini di potere, per poi procedere al sequestro. Da fonti ufficiali si apprende che il sequestro sarà attuato da più organismi, ognuno dei quali avrà compiti ben precisi: al ministero dell'Interno sarà dunque affidato il blocco di automobili e altri veicoli, le capitanerie portuali si occuperanno di imbarcazioni, la Borsa di Zagabria prenderà in consegna i titoli; mentre è ancora al vaglio la decisione sui soggetti ai quali affidare il congelamento di conti bancari, imprese e beni immobili. In ogni caso, si profila una rastrel-



ANDREJ PLENKOVIĆ
È IL PRIMO MINISTRO DELLA
REPUBBLICA DI CROAZIA

Dagli yacht alle ville, si farà innanzitutto luce sulle proprietà. Dalla Borsa alle Capitanerie, diversi gli enti coinvolti

lata vera e propria dei beni di opulenti cittadini russi che nella Croazia hanno visto un'opportunità di guadagno e un luogo dove trascorrere le vacanze.

Quante siano esattamente le proprietà dei sostenitori di Putin in Croazia è al momento impossibile sapere: il lavoro della commissione servirà dunque a fare luce sul tema, squarciando veli di mistero che per anni nessuno ha voluto o potuto sollevare. Che il sequestro si farà lo ha confermato anche Frano Matošić, segretario di Stato al ministero degli Esteri e degli Affari europei: «Le sanzioni riguarderanno tutti gli oligarchi fedelissimi a Putin e anche gli altri cittadini russi che si adoperano contro l'indipendenza e la sovranità dell'Ucraina. Identificheremo tutte queste proprietà e non faremo sconti», ha dichiarato Matošić.

Si sa che lungo le coste dell'Adriatico orientale non poche ville sono in mano ai russi, immobili dislocati soprattutto nell'Abbaziano e nel Raguseo. I beni, è stato precisato, non sa-

ranno alienati in via definitiva, ma solo temporaneamente congelati. Cosa significa? Fino a quando la misura resterà in vigore, il proprietario non potrà vendere il suo bene, né trarne guadagni, disposizione che sarà attuata nel pieno rispetto delle leggi croate e comunitarie. La prima operazione del genere è scattata qualche giorno fa con villa Carolina a Lussinpiccolo, acquistata nel 2009 per 12 milioni di euro dal magnate del petrolio Nikolay Petrovich Tokarev, direttore esecutivo del gigante energetico russo Transneft.

La decisione di Zagabria di allinearsi alle misure sanzionatorie intraprese dalla comunità internazionale sta mettendo a rischio anche uno dei maggiori investimenti in campo turistico. Si tratta del progetto che prevede la costruzione di un lussuoso resort in località Kupari, nella Regione di Ragusa (Dubrovnik) e della Narenta. Il nuovo insediamento dovrebbe sorgere in luogo del vetusto e cadente complesso alberghie-

ro, per decenni appartenuto all'Armata popolare jugoslava. Gli investitori del nuovo resort rispondono al nome di Avenue grupa, società in mano al ricco imprenditore russo Sergej Gljadelkin, e al gruppo Hotel Properties di Singapore. I piani parlano di tre alberghi, per un totale di 500 posti letto e di un investimento che dovrebbe toccare i cento milioni di euro. È stato Silvio Nardelli, sindaco di Župa Dubrovačka (Kupari si trova in questo comune dalmata), a rivelare che le sanzioni dell'Unione europea potrebbero far naufragare il progetto: «Speriamo che Gljadelkin – sono state le parole di Nardelli – non sia inserito nella lista nera internazionale».

Situazione identica sull'isola dalmata di Meleda (Mljet), dove il miliardario russo Vladimir Jevtušenko – tra i dieci più ricchi in Russia – ha acquistato due lotti con l'intenzione di edificarvi un resort da 110 milioni di euro, avviando in prospettiva 300-400 posti di lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo splendore della baia di Cigale, a Lussinpiccolo: al centro sorge Villa Carolina Archivio

NEL QUARNERO

Navi in arrivo

Al cantiere Viktor Lenac di Fiume aumentano le richieste di refitting

FIUME

Gli accadimenti bellici in Ucraina hanno visto negli ultimi giorni diverse compagnie marittime puntare le loro attenzioni verso il cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac di San Martino di Liburnia (Martinšćica), nel Fiumano. La conferma è arrivata da Sandra Uzelac, membro della direzione e Ceo dello stabi-

limento che alcuni anni fa sembrava prossimo alla liquidazione, mentre invece si è risollevato grazie anche alle commesse statunitensi. «Con lo scoppiare della crisi russo-ucraina diverse società armatrici si sono rivolte al Viktor Lenac temendo per la sorte dei cantieri simili presenti nel Mar Nero. Nessuno vuole rischiare trattandosi di aree prossime al conflitto e dun-

que – prosegue Uzelac – e dunque in questi giorni siamo stati raggiunti da numerose richieste per lavori di manutenzione e refitting. Il nostro registro delle commesse è però già saturo fino a maggio».

Tra circa due mesi, ha rilevato la dirigente, sarà possibile capire che tipo di situazione ci sarà nel Mar Nero. Se la guerra dovesse andare purtroppo avanti – ha fatto notare Uzelac – è chiaro che per il Lenac la mole di lavoro, con la fuga degli armatori dall'area, dovrebbe aumentare. Ma c'è il rovescio della medaglia: «Ci potrebbero essere drammatiche ripercussioni nei rifornimenti dell'acciaio del quale l'Ucraina è tra i maggiori produttori del mondo. Già adesso stiamo assistendo ai primi scompensi nelle forni-



SANDRA UZELAC
CEO DELLO STABILIMENTO VIKTOR
LENAC DI FIUME

Il Ceo dell'azienda: molti armatori lasciano gli stabilimenti del Mar Nero temendo instabilità nell'area

ture di acciaio, fenomeno che, se andasse incontro a peggioramento, avrebbe un contraccolpo bruttissimo per la cantieristica navale».

Intanto, per il Lenac il 2021 si è chiuso con un utile netto che ha sfiorato i 2,7 milioni di euro su un totale di entrate pari a poco oltre 40 milioni. Sempre nell'anno passato lo stabilimento ha investito 5 milioni e mezzo di euro in opere di miglioramento della struttura, che hanno riguardato in primo luogo i bacini 5 e 11. Nel cantiere, situato a un paio di chilometri dal centro città di Fiume, sono occupati 341 dipendenti (23 in meno rispetto a un anno fa), che nel 2021 hanno ricevuto uno stipendio medio di 1.090 euro. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

SABOTAGGIO RUSSO SUI CORRIDOI UMANITARI

DOMENICO QUIRICO

Tra le mille ferite che questi giorni di guerra ci infliggono, e non finirà fino a quando anche solo una di esse continuerà a sanguinare, una cosa mi colpisce più di altre: le file di fuggiaschi ammassati tra le rovine nell'attesa che si aprano quelli che chiamano corridoi umanitari, la possibilità cioè di uscire dalle città che i russi stringono d'assedio per raggiungere zone più sicure. Si resta trafitti dallo sguardo di questi fuggiaschi usciti dalle cantine e dai nascondigli, li immagineresti assetati di luce con sul volto la gioia della liberazione vicina. Invece gli sguardi sono vaghi, torbidi, così diffusi che non si fissano su niente, non si fermano su niente. Lo sguardo dei profughi.

Non si fidano dei russi. Hanno ben motivo di non fidarsi perché li conoscono ormai meglio di noi. Sono capaci di tutto, pensano, loro sono pieni di forza e di sicurezza mentre noi, noi che aspettiamo qui, non abbiamo niente.

Viviamo sulla lama del coltello, ci bilanciamo da un minuto di speranza a un altro minuto di speranza, da ore siamo qui allo scoperto, in equilibrio sulla lama del coltello. Ci tengono ben stretti al loro morso, due parolette sole e la nostra speranza è di nuovo andata al diavolo, ci lascerà un'altra volta per chissà quanti giorni, forse per sempre... è ai russi che appartiene la nostra vita, agli invasori.

Questa gente non è più sorretta nemmeno dal sentimento che sempre si forma in una città assediata, in mezzo alle mille cose che rattristano e minacciano la vita: l'emozione. Sì. L'emozione di arrischiarsi nelle strade sotto il tiro del cannone, vivere in questo continuo subbuglio di una guerra che ti circonda, senti che ti tocca, di essere sempre con il cuore in

gola. Ma questo era all'inizio, dieci giorni fa che pesano come mille anni. In una foto solo una bambina innocentemente distesa su una coperta dormiva serena, e stanca, la bocca aperta in un sorriso. E si immagina al risveglio lo strazio dell'accorgersi che la salvezza annunciata era rimasta un fantasma.

La strada dietro di lei, tra file di case danneggiate, di negozi divelti, è popolata da una moltitudine di cose perse, disseminate sul selciato nell'ultima febbrile scelta prima di scavalcare solo con il necessario la linea della salvezza. Un paio di scarpe nuove, lucide, mi raccontano tutta una storia.

Finora, dopo ore, la speranza implacabilmente si spegne. Scende il buio, che li riporta indietro, li sprofonda, per così dire, nel passato. Per oggi non c'è più speranza di partire, errano per gli oscuri isolati senza più riconoscerli. Come in un rituale feroce, beffardo. Perché i combattimenti nella zona, contrariamente agli accordi tra le due parti, non sono stati rispettati e gli autobus che devono caricare donne e bambini sono stati avviati in un settore sempre pericoloso. O perché i russi hanno ordinato di avviarsi in corridoi che portano verso i territori da loro controllati e non in Ucraina. Già sono pronti a comunicare che si rivolgono accuse reciproche di aver violato i patti.

Sembra accertato che responsabili della maggior parte dei fallimenti siano i militari russi. D'altra parte la imposizione di dirigere i fuggiaschi verso i propri territori è un evi-

Mosca impedisce agli abitanti delle città assediate di andarsene per indebolire i difensori. Ai civili bisogna procurare tutto. E con loro la battaglia è più complicata

dente sabotaggio preventivo. Allora mi sono chiesto: perché? Una crudeltà gratuita? Mostrare agli indomabili ucraini che la ostinazione a combattere può solo portare alla fame e alla morte dei loro cari, che non c'è salvezza se non nella resa?

La guerra è crudele ma la crudeltà è sempre legata a una strategia, a un progetto tragicamente razionale. In questo terzo millennio, malgrado tutti i discorsi sul progresso, i tanti trattati per disciplinare anche la guerra con il suo contrario, cioè le regole e un diritto, la forza bruta può esercitarsi e prevalere come ai tempi degli assiri. I russi impediscono agli abitanti delle città assediate di andarsene perché gli servono, sono un pezzo della loro strategia. Semplici pedine umane. Sono il contrario degli scudi umani usati da molti dittatori per difendersi: questi civili disarmati servono a inchiodare i difensori, a indebolirli.

Se i civili lasciassero le città gli ucraini potrebbero, senza ostacoli, mettere in atto la strategia più pericolosa e costosa per gli assediati: liberi dalla necessità di non coinvolgere i civili nella brutalità della battaglia strada per strada, dove non si fanno distinzioni e prigionieri, senza più l'obbligo di riservare e procurare loro cibo, acqua, medicine sempre più rare, potrebbero trasformare la città in un gigantesco e micidiale fortino.

Se i russi, impotenti, furibondi per il tempo che passa invano, decidessero di usare aviazione e artiglieria in modo ben più massiccio

di quanto fatto finora per radere al suolo una città ora popolata solo da combattenti, costruirebbero con le loro mani per i difensori un perfetto terreno di battaglia. Tra le rovine, i carri armati non possono muoversi con facilità e sono vulnerabili, ogni maceria è un nascondiglio per i cecchini. Per questo a Stalingrado i civili vennero rapidamente messi in salvo prima dell'arrivo dell'armata di Von Paulus. Stalin non aveva certo pietà degli esseri umani: aveva bisogno di un cimitero di macerie vuote in cui inghiottire i soldati tedeschi.

I generali di Putin invece hanno bisogno che i civili, le donne, i vecchi, i bambini restino nelle città, in ostaggio, siano impaccio, rimorso, senso di colpa dei difensori.

È il contrario di quanto è avvenuto in Siria; ma gli scopi della guerra civile di Bashar al-Assad erano molto diversi da quelli di questa guerra di Putin: il dittatore siriano non vuole soltanto vincere, voleva disporre quando il conflitto finirà e lui sa attendere con spietata pazienza, di un deserto in cui non ci siano più oppositori incerti. Non può ucciderli tutti; ma può costringerli ad andarsene, senza bloccarli, dal suo gigantesco Paese prigioniero. In sei milioni sono fuggiti. Alla fine potrà regnare su una Siria in cui restano soltanto coloro che gli sono legati da vincoli etnici e religiosi o che hanno combattuto al suo fianco e che non ne contestano il potere. I profughi non gli servono, sono immondizia umana che può gettar via. Le guerre sono malattie in cui si usano folle intere, sereni in coscienza, in una raccapricciante aritmetica. Qui si condanna, là si lascia fuggire: come si segna il destino degli alberi in un bosco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Profughi ucraini in cammino verso il confine con la Moldavia. Ieri primi spiragli sui corridoi umanitari. Foto **Ciro Fusco**

LA SFIDA DEL POPULISMO ALL'OCCIDENTE

PAOLO GURISATTI

Svetlana Aleksievich, padre bielorusso e madre ucraina, Premio Nobel per la letteratura, spiega il "mondo" di Putin e del popolo russo.

Conosce bene la storia dell'Unione Sovietica, perché ha personalmente contribuito a descriverne la fine, con i suoi libri sull'Afghanistan e sui troppi soldati morti per una causa inutile.

Nella sua intervista al Corriere della Sera del 5 marzo, propone un'interpretazione convincente della logica di guerra che ispira il gruppo dirigente russo e la base populi-

sta che lo sostiene. La parola chiave nell'intervista è: umiliazione. Il popolo russo di sente umiliato dal resto del mondo. Un po' come quello tedesco dopo la Prima Guerra mondiale.

Dopo aver sognato l'egemonia mondiale, ai tempi dell'Unione Sovietica, un grande progetto internazionale di rovesciamento del capitalismo, dopo aver immaginato di possedere un modello di sviluppo più forte degli altri, il popolo russo si ritrova retrocesso nella serie B del mondo.

Non riesce a trasformare le vecchie strut-

ture statali in moderne macchine di crescita, non riesce a re-inventare la finanza, non riesce a diffondere felicità e ricchezza.

Guarda invidioso al successo degli altri, cinesi inclusi, ma si rifiuta ostinatamente di ammettere la propria debolezza. Prima silura Gorbaciov, perché troppo condiscendente nei confronti del modello occidentale.

Poi abbandona Eltsin e i suoi moderati, perché incapaci di produrre risultati tangibili, sulla nuova strada post-perestroika. Infine, si getta nelle mani di Vladimir Putin, eterno ragazzo dei quartieri degradati di Leningrado.

Un leader venuto dalla strada, esperto nell'arte delle risse e del controllo sociale, appresa negli uffici della Stasi e del Kgb, sistema popolare e populista di governo diffuso, nelle città, nei quartieri e perfino all'interno dei condomini, che coinvolge milioni di cittadini, semplici e senza competenze, in una spaventosa esperienza burocratica e giustizialista.

Milioni di populisti mobilitati secondo la logica del "prima noi", attraverso l'esercito, le false imprese governate da ex-generalisti, la polizia di quartiere e di condominio, le spie del popolo e altro di simile.

Solo in Russia, per una serie di accidenti storici, non presenti altrove, si è creata una miscela esplosiva di questo potenziale, che sfocia oggi in un'aperta sfida bellica all'Occidente.

Un popolo chiuso in un angolo da troppi e ripetuti fallimenti, non può che maturare sentimenti di umiliazione, risentimento, odio e desiderio di vendetta.

Oggi quel popolo si scaglia contro il cugino ucraino, rinsavito, perché osa dire che il Re è nudo.

Domani sfiderà l'Europa. Ma non può sfuggire al proprio destino. Perché non troverà sostegno neppure tra gli altri popoli del mondo che pure nutrono rancore nei confronti degli "occidentali". Prima o dopo crollerà da solo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Italia

Zero multe agli over 50 No Vax
Il sistema informatico va in tilt

Ancora nessuna sanzione da 100 euro. Equitalia non ha ricevuto i nomi degli inadempienti

Paolo Russo / ROMA

A un mese e otto giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale per gli over 50, le multe comminate ai No Vax irriducibili sono pari a zero. Colpa di sistemi informatici che non si parlano, delle lungaggini burocratiche e del percorso a ostacoli disegnato dal decreto del 7 gennaio, che quell'obbligo ha introdotto. Senza in verità dare l'impressione di voler fare troppo sul serio fin dall'inizio, visto che la sanzione prevista è di soli 100 euro. Per di più una tantum.

Ma la macchina si è inceppata subito. La procedura messa in piedi dal decreto prevede, infatti, che i nominativi degli inadempienti vengano rilevati dal Sistema Tessera Sanitaria gestito dalla società informatica del ministero del Tesoro, la Sogei. Che a sua volta avrebbe dovuto incrociarli con quelli della banca dati dell'anagrafe vaccinale

60.191

I nuovi contagi di ieri su 531.194 tamponi con tasso di positività sceso all'11,3%

184

I decessi nelle ultime 24 ore, 8.776 i ricoverati nei reparti ordinari (-213 in un giorno)

nazionale, alimentata dalle Regioni. In più sulla tessera sanitaria si sarebbero dovuti registrare i certificati di avvenuta guarigione dal Covid, trasmessi da medici di famiglia e Asl. Un incrocio di dati che deve aver mandato in tilt la nostra sanità



L'Italia è a un passo dai 40 milioni di terze dosi

ancora poco alfabetizzata da un punto di vista digitale, tanto che a oggi nessun nominativo di over 50 inadempienti è stato trasmesso ad Equitalia. «Noi in tutta questa procedura abbiamo solo il ruolo di postini», tengono a far sapere all'Agenzia ri-

scossione, che le multe le avrebbe dovute inviare. E così ora ci si avvicina alla beffa, perché il 15 giugno scade l'obbligo vaccinale per gli over 50 e probabilmente nemmeno per quella data sarà possibile sanzionare i No Vax. Il contorto

iter amministrativo prevede infatti che, una volta ricevuto l'elenco degli inadempienti, Equitalia trasmetta via mail o Pec la cartella esattoriale da 100 euro. A quel punto, se per errore non si è tenuto conto dell'avvenuta guarigione dal Covid da non più di sei mesi o se il multa-to ha un'esenzione sanitaria attestata da un certificato medico, questi ha 10 giorni di tempo per inviare la relativa documentazione alla Asl. La quale dovrà trasmettere il tutto all'Agenzia di riscossione. Se non lo farà sarà la stessa Agenzia a emettere entro altri 180 giorni un nuovo avviso di addebito. Che a quel punto arriverebbe a giochi oramai conclusi. Anche se - fanno sapere da Equitalia, «il pagamento sarebbe comunque dovuto anche se non venisse ulteriormente prorogato l'obbligo vaccinale».

Al momento gli over 50 a non aver ricevuto nemmeno una dose di vaccino sono un

milione e 860 mila. Ma tolti i guariti da non più di sei mesi e aggiunti coloro che hanno saltato il richiamo o il booster comunque passibili di multa, il numero si riduce a circa un milione e mezzo di No Vax che se la rideranno sotto i baffi.

Poteva andare peggio per i lavoratori ultracinquantenni non immunizzati, che dal 15 febbraio dovevano essere messi a casa in aspettativa non retribuita e che sono passibili di una multa da 400 a mille euro se scoperti al lavoro senza Super Green Pass. In età lavorativa parliamo di 700mila non vaccinati. Ma anche qui, tolti i guariti e i disoccupati, si scende a meno di 400mila. In larga parte impiegati nel privato.

Solo che i datori di lavoro, dovendo conservare il posto al No Vax ricorrendo a sostituzioni di 10 giorni in 10 giorni, hanno preferito quasi ovunque soprassedere e lasciare in smart working i dipendenti refrattari alla puntura, anche se la legge non consentirebbe di aggirare in questo modo l'obbligo vaccinale. Così sono però andate le cose. E c'è da scommettere che qualcuno se la riderà ancora più forte se l'obbligo vaccinale dovesse essere prorogato oltre il 15 giugno ma il Super Green Pass no, lasciando così i No Vax senza multe e liberi di viaggiare in treno e bus, sedersi al ristorante o andare a tifare allo stadio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL MOKKA-e
LA MIGLIORE AUTO IN GERMANIA
100% ELETTRICA, AUDACE E PURA.

Eletta Migliore Auto ai Golden Steering Wheel Awards 2021.*



1 ANNO TUTTO INCLUSO
RICARICA ILLIMITATA, MANUTENZIONE E RCA
TAN 5,30% - TAEG 6,33%



Opel Mokka-e non lascia indifferente nessuno. La sua tecnologia all'avanguardia stabilisce un nuovo standard, come il suo design Audace & Puro. Ogni viaggio è la scoperta di un nuovo piacere di guida. Prenota il test drive, e lasciati stupire da un'energia 100% elettrica.

- /// L'inconfondibile Vizor, il nuovo volto di Opel
- /// L'esperienza detox del nuovo Pure Panel
- /// Fino a 337 km di autonomia
- /// Fari IntelliLux LED® Matrix
- /// Sistemi avanzati di assistenza alla guida

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

*Opel Mokka-e ha vinto il Premio Volante D'oro nella categoria "Miglior auto sotto i 25.000 Euro".
Fonte: AUTO BILD (#45/2021) e BILD am SONNTAG (#46/2021).

**TAN 5,30% - TAEG 6,33% - Mokka-e Edition BEV
ANTICIPO 12.200 € - 249,00 €/35 MESI - VALORE
FUTURO GARANTITO 18.049,87 € (Rata Finale)**

Mokka-e Edition BEV al prezzo promozionale di 34.198 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 35.098 €; anticipo 12.200 €; importo totale del credito 23.460,23 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.112,23 €). Interessi 3.304,54 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 25.912,87 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/03/2022 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online con permuta/rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su opel.it I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/al mese, potrà portare F2MeS a sospendere il Servizio al fine di verificarne l'utilizzo corretto. Gamma Mokka: CONSUMI CICLO MISTO: 4,4 - 6,0 (l/100km). EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 0-135. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 17,0 - 18,3 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 328 - 339 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

FISCO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Riforma dell'Imu a regime dal 2023 Scatta il confronto con i territori

L'Imu diventerà un tributo gestito dalla Regione che potrà decidere quali tipologie di immobili esentare

Giovanni Tomasin

Dal 2023 l'Imu sarà un tributo di pertinenza della Regione, che potrà scegliere quindi a quali categorie andare in aiuto, a seconda delle esigenze territoriali. È la novità, frutto di un accordo Stato-Regione del 2019, che accomuna il Friuli Venezia Giulia alle Province autonome altoatesine: l'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti ha presentato ieri mattina questa «svolta epocale», che consentirà all'ente regionale di stabilire autonomamente i criteri con cui applicare il tributo sul territorio: è in corso la fase di confronto con i portatori di interesse (per i quali è stato attivato un apposito sito), e l'amministrazione conta di portare la legge in aula in autunno, così da poter applicarla con l'anno prossimo.

Cosa significherà, in concreto? «Se, per esempio – ha spiegato Roberti –, si scegliesse di tassare solo le seconde case e di esentare completamente le strutture industriali, si finirebbe per favorire l'insediamento di nuove aziende. Se al contrario si optasse per esentare alberghi e realtà ricettive, il risultato sarebbe quello di incentivare il turismo. Questo adesso non è ancora possibile perché l'attuale Imu in vigore esercita la sua forza in modo uniforme su tutto il territorio nazionale».

L'attuale assetto, per cui il tributo viene raccolto dai Co-

muni seguendo criteri stabiliti dallo Stato, è stato nel tempo foriero di «diversi problemi», ha dichiarato l'assessore: «Con il nuovo disegno di legge andremo a esercitare pienamente la nostra autonomia e gli enti locali potranno decidere quanto e come far pagare i propri cittadini. Questa leva fiscale servirà infatti per erogare servizi migliori, ma soprattutto sarà strategica per orientare le scelte di sviluppo che i singoli Comuni potranno attuare sul territorio».

Roberti ha presentato in

«Stiamo costruendo la banca dati degli enti e intanto dialoghiamo con i portatori di interesse»

particolare la nuova fase dedicata alla concertazione. «Stiamo costruendo e completando la banca dati dei 215 Comuni del Friuli Venezia Giulia. Oltre 180 hanno già trasmesso tutte le informazioni necessarie alla Regione e il processo sarà ultimato nelle prossime settimane. Nel frattempo inizierà il percorso di concertazione con i diversi portatori di interesse che potranno costituirsi anche in associazioni o comitati». Questa nuova fase prevede la creazione a breve di una pagina web sul sito della Regione dedicata alla consultazione del materiale e alla sintesi dei contributi



L'assessore regionale con delega alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti

raccolti. Fino ad aprile andrà avanti il confronto con i rappresentanti politici e con i portatori di interessi sulla proposta di linee guida presentate a dicembre dalla giunta Fedriga, insieme alla valutazione dei contributi e ai feedback che verranno dati dai portatori di interesse (che possono essere associazioni di categoria, così come semplici cittadini interessa-

ti).

Quali sono le tempistiche da adesso a fine anno? Il cronoprogramma prevede a fine maggio l'approvazione definitiva delle linee guida per la nuova normativa in materia di disciplina dei tributi locali da parte della giunta e a giugno la redazione dello schema del disegno di legge.

Ha concluso Roberti: «L'o-

biiettivo è quello di portare il ddl in aula in autunno per l'approvazione definitiva. Abbiamo stimato che il gettito complessivo dell'Imu sarà di circa 370 milioni di euro all'anno al netto dei 92 milioni di euro già stabiliti dall'accordo Stato-Regione del 2019 in materia di rapporti finanziari e che andranno ancora versati a Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACATO

La Cisl apre il congresso Monticco verso il bis

Ricambio generazionale, sicurezza sul lavoro, politiche industriali e attive, alleanze con il Veneto. Sono le scommesse del prossimo quadriennio di Alberto Monticco, il segretario regionale uscente della Cgil, proiettato verso il bis. Monticco annuncerà la sua ricandidatura dal palco del XIII congresso del sindacato che si aprirà oggi a San Vito al Tagliamento. Già ieri però ha presentato la sua relazione programmatica davanti a una platea di oltre 200 delegati, chiamati appunto al voto da oggi.

Sotto lo slogan Esserci per Cambiare, la Cisl Fvg punta dunque al suo rinnovamento interno, portando avanti la scommessa, già avviata di formare le nuove leve, un gruppo, per il momento di 12 persone, destinato a ricoprire ruoli di vertice rivalutando il rapporto con i territori. Quanto alle partite «esterne», si guarda in avanti, contando su quel sistema di relazioni con la Regione giudicato «valido e proficuo». Una relazione che, per Monticco, dovrà portare a scelte condivise su tutta una serie di asset, a partire dall'allargamento di una visione più aperta di NordEst, soprattutto su alcuni grandi temi: mercato del lavoro e della formazione, ma anche infrastrutture e partite energetiche. «Pur nel rispetto della storia e dell'identità di ciascun territorio, credo che le istanze contemporanee ci spingano ad allargare le nostre prospettive in una logica di collaborazione e rafforzamento», —

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Elezioni amministrative, ok al ddl Niente firme nei piccoli Comuni

Elezioni amministrative con doppia giornata di voto, distanziamento anti Covid, protocolli sanitari e regole che garantiscano la partecipazione anche a chi è malato o in quarantena. Sono queste le conseguenze pratiche del disegno di legge approvato ieri all'unanimità dal Consiglio regionale, sotto la presidenza di Piero Mauro Zanin.

«Una norma di tutela – l'ha definita l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti – che prevede l'applicazione automatica delle misure eventualmente adottate dallo Stato, nel caso l'emergenza sanitaria le rendesse necessarie anche nella primavera di quest'anno».

Sempre in tema elettorale,

il ddl cancella la necessità di raccogliere firme per presentare le liste nei Comuni al di sotto dei mille abitanti ed estende l'elenco dei soggetti che possono autenticare il procedimento, analogamente a quanto stabilito dalla legge nazionale.

La norma, condivisa da tutti i gruppi politici, è stata approvata dopo un rapido esame in V Commissione, passaggio reso possibile dalla procedura d'urgenza approvata all'unanimità dall'aula nella seduta antimeridiana. Proprio in commissione, davanti al presidente Diego Bernardis (Lega), Roberti aveva spiegato ai consiglieri le ragioni del provvedimento, «per non farsi trovare impreparati nel



Il dem Shaurli in aula con la coccarda dedicata all'Ucraina

caso lo Stato decidesse di replicare le misure adottate nel 2020 e nel 2021».

L'assessore ha chiarito anche la disposizione che consentirà ai soggetti autenticatori di controfirmare sia le liste per le elezioni sia i quesiti referendari, nel caso il Governo dovesse scegliere di far svolgere in contemporanea i due voti: «La nostra legge – ha detto Roberti – non prevedeva questa possibilità, che però il Consiglio di Stato ha ritenuto ammissibile».

Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha illustrato, prima in commissione e poi in aula, il suo emendamento che prevede «la riduzione a un terzo delle firme necessarie per le liste, a prescindere da quello che deciderà lo Stato». Francesco Russo (Pd) ha espresso qualche dubbio sul fatto «che la riduzione del numero di sottoscrizioni necessarie favorisca davvero la partecipazione, e non piuttosto la goliardia politica», garantendo comunque il sostegno all'emendamento, che poi in aula è stato sottoscritto da tutti i gruppi

e condiviso dalla giunta.

Adesione unanime e rapida anche ai 4 articoli del ddl, con una sola osservazione da parte di Cristiano Shaurli (Pd), relativa alla norma che cancella la necessità di firme per presentare liste nei Comuni al di sotto dei mille abitanti. «In questo caso ho qualche dubbio sull'opportunità di allinearsi alla norma nazionale. Se qualcuno volesse fare uno scherzo – ha proseguito Shaurli – potrebbe presentare una lista senza bisogno di firme a sostegno e si porterebbe a casa comunque almeno due consiglieri, visto che basta 1 voto per ottenerli». «Capisco la perplessità – gli ha risposto l'assessore Roberti – ma già ora bastano pochissime firme per fare una lista e negli ultimi anni questo tipo di problema non si è mai presentato».

Il ddl è stato presentato in aula dal leghista Diego Bernardis. I consiglieri Pd hanno partecipato ai lavori portando al petto una coccarda con una mimosa e i colori della bandiera ucraina.

ECONOMIA

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Consalvo al governo «Inserire nel Pnrr anche gli aeroporti»

L'ad di Trieste Airport: solo così potremo cercare di ripartire Energia, costi proibitivi. «Rotte nazionali al completamento»

Elena Del Giudice / TRIESTE

Collegamenti “domestici”, ovvero nazionali, in recupero con l’obiettivo di riattivare tutte le rotte del periodo ante-Covid entro l’anno, compreso Linate in agenda per settembre.

Trieste Airport “vede” la ripartenza, ma vede anche le difficoltà, tutte nuove, legate al conflitto in Ucraina «che impatta in modo significativo - spiega l'Ad Marco Consalvo - sulle tratte internazionali. L'impossibilità di sorvolo della Russia determina, di fatto, lo stop all'accesso di alcuni mercati». Uno fra tutti il Far East. «Tutte le compagnie aeree europee - prosegue Consalvo - che prevedevano il sorvolo della Siberia per raggiungere, ad esempio, la Cina, devono modificare i piani di volo con rotte che aumentano di 3 ore il viaggio. I maggiori consumi di carburante, però, rendono questi voli non sostenibili. Tutto da valutare l'effetto economico e l'onda negativa legate alla crisi Ucraina che oggi non è davvero possibile stimare».

L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, nella definizione del budget, aveva stimato un pieno ritorno all'era pre-Covid entro quest'anno. «Poi è arrivata Omicron e, ora, il conflitto a Est, che hanno rimesso in discussione la pianificazione» spiega ancora l'Ad. Mentre ad impattare sui conti c'è la corsa dei costi energetici. Tanto per indicare una cifra, da 600 mila euro medi annui, si sale a 1,5



Marco Consalvo, amministratore delegato di Trieste Airport

milioni - stimati - per il '22. «Gli aeroporti - ricorda Consalvo - sono stati brutalmente colpiti dalla pandemia. A livello nazionale il dato parla di un crollo dei ricavi, nel 2020, del 76%, e sebbene Trieste si sia fermata a -73%, i pochi decimi di differenza non sono sostanziali. Nel '21 la flessione è stata di -55% a fronte di costi, pensiamo a manutenzioni, licenze ecc., non comprimibili». Ora sono in arrivo i ristori, prima tranche in pagamento da 300

milioni da ripartire tra gli scali per il risarcimento danni da Covid, e a Trieste sono attesi 2,5 milioni, di cui la metà a breve come anticipo. Bene accolti, ovviamente, ma meglio sarebbe se si prevedesse un'opportunità di sostegno agli investimenti. «Come associazione è stato detto più volte - ricorda Consalvo - che gli aeroporti sono stati esclusi da una serie di supporti, e il riferimento va non tanto ai contributi a fondo perduto quanto al fronte degli

investimenti. E negli anni della pandemia è stata una via obbligata fermare gli investimenti, compresi quelli legati alla transizione ecologica che porta con sé costi importanti. Gli aeroporti non sono stati inseriti nel Pnrr, e io credo che alla luce dei fatti e anche della guerra in Ucraina ci possa essere una riscrittura del Piano nella parte della transizione ecologica con una modifica dei tempi di attuazione perché, a queste condizioni, i target sono impossibili da rispettare».

La proiezione dei costi energetici è davvero imponente e colpisce Trieste Airport al pari di qualsiasi altra impresa. «Abbiamo definito un progetto per l'installazione di un impianto fotovoltaico da 2 mega - spiega ancora l'Ad - con l'obiettivo di arrivare ad un 40% di auto-produzione, ma richiede un anno per la sua realizzazione, e la situazione sul fronte costi sta peggiorando». Costi in aumento sia per il prezzo delle commodities energetiche, sia «per i consumi. Le norme anti-Covid impongono un ricambio d'aria costante dei luoghi chiusi, e questo significa utilizzare gli impianti di raffrescamento e riscaldamento più a lungo e con maggiore potenza per assicurare temperature adeguate all'interno del terminal, che si traduce in un'esplosione dei consumi» dettaglia Consalvo.

In questo scenario che è persino riduttivo definire complesso, l'aeroporto regionale sta completando la rete dei collegamenti. «Siamo a tre con la Sicilia, operativo quello con Bari e stiamo lavorando anche per Brindisi - elenca le mete l'Ad -, rispetto alla Sardegna puntiamo, prima dell'estate, di avere tutte e tre le destinazioni. All'appello manca Linate ma contiamo di chiudere per settembre mentre a giugno attiveremo Belgrado. Il miglioramento della situazione pandemica lascia presagire un forte ritorno della mobilità, la crisi Ucraina pone invece nuovi interrogativi». E azzeri i piani di Trieste Airport che progettava di riattivare i collegamenti con la Russia legati alle crociere e che ora, ovviamente, sono stati abbandonati.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINANZA

Generali, il faro Consob sul prestito Mediobanca E Caltagirone fa i nomi

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Anche se in maniera meno eclatante rispetto a qualche settimana fa, continua lo scontro per la conquista di Generali, con il coinvolgimento di carte bollate e autorità di settore. Nei prossimi giorni la Consob dovrebbe pronunciarsi sul prestito titoli ottenuto da Mediobanca che potrebbe risultare decisivo nell'assemblea del 29 aprile. Infatti piazzetta Cuccia può aggiungere il 4,42% preso in prestito (dietro pagamento di interessi) al 12,84% detenuto direttamente e all'1,44% di De Agostini (che sta dismettendo la posizione, ma conserva il diritto di voto) per un ammontare del 18,7%. Quanto all'altro fronte, Caltagirone-Del Vecchio e Fondazione Crt a fine giugno avevano raggiunto il 16,3%, ma l'uscita dal patto dell'imprenditore romano ha fatto venire meno gli obblighi di comunicazione in caso di acquisto di nuovi titoli. Questo significa che potrebbero ora aver raggiunto o superato la cordata Mediobanca. Lo si scoprirà in assemblea, quando si paleseranno anche i voti dei fondi e della clientela retail. Intanto la Consob dovrà pronunciarsi sulla legittimità del prestito titoli, che è una prassi diffusa a livello internazionale senza l'adozione di una specifica normativa, con l'eccezione dei paesi anglosassoni in cui tale tema è regolamentato. E proprio per questa ragione l'Isola (International Securities Lending Association) avrebbe inviato una missiva a Mediobanca ricordando che l'utilizzo del prestito titoli sulle azioni Generali al solo scopo di influenzare la riconferma del cda è vietato. Un'iniziativa che non ha comunque rilevanza giuridica dato



Alberto Nagel, Mediobanca

che il rinnovo delle cariche del Leone ricade esclusivamente sotto la legislazione italiana. Intanto Caltagirone tra oggi e domani dovrebbe sciogliere la riserva sulla lista per il rinnovo del board. Molto probabilmente punterà su una lista lunga per tentare di conquistare la maggioranza in sede assembleare. Rumors sempre più insistenti indicano come possibile primo nome - e quindi candidato alla presidenza - quello del banchiere Claudio Costamagna, ex Goldman Sachs, mentre sembrano in discesa le quotazioni di Patrizia Grieco, attuale presidentessa del Monte dei Paschi di Siena, che sarebbe comunque in lista. Quanto alla carica di ceo, il nome in pole è quello di Diego De Giorgi, già a capo dell'investment banking globale di Bank of America - Merrill Lynch, molto apprezzato anche da Leonardo Del Vecchio e con un'elevata reputazione sul mercato. Il resto della lista potrebbe essere composto da nomi riconducibili a mr.Luxottica, a Caltagirone e a Fondazione Crt, magari nuovi rispetto a quelli espressi nell'ultimo mandato per mandare al mercato un segnale di rinnovamento, concetto sul quale insistono da tempo gli ex-pattisti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA LIBERA DALLA UE

Trasporto intermodale fondo da 30 milioni

TRIESTE

La Commissione europea ha dato il via libera a un regime di sostegno al trasporto intermodale della Regione Friuli Venezia Giulia che dispone di una dotazione di 30 milioni di euro fino al 31 dicembre 2027. La sovvenzione andrà alle società di logistica e agli operatori del trasporto multimodale che combinano una tratta ferroviaria o per vie navigabili in alternativa al trasporto su strada e

terrà conto della riduzione dei costi esterni (inquinamento, rumore, congestione del traffico e incidenti) ottenuta e della distanza. Aiuti di maggiore importo possono essere concessi a chi sceglierà di effettuare su rotaia il trasporto intraregionale di lastre di ferro su distanze brevi, dato che l'alternativa stradale (meno costosa) comporta «un aumento considerevole di inquinamento, rumore, congestione del traffico e del numero di incidenti».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
CARINA VOYAGER	DA RADA A NOVOROSIYSK	ore 3.00
KAPSALI	DA RADA A NOVOROSIYSK	ore 6.00
JAGUAR	DA ORMEGGIO 22 A RIJEKA	ore 8.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 8.00
OHIO	DA RADA A MARSA BREGA	ore 10.00
POL MARIS	DA ORMEGGIO 39 A BARI	ore 10.00
MSC ALIX 3	DA RADA A ANCONA	ore 11.00
SAFFET BEY	DA RADA A CESME	ore 19.00

IN PARTENZA		
SEAAMBER	DA SIOT 3 PER PIRAEUS	ore 5.00
BAT	DA BACINO 1 PER MONFALCONE	ore 8.00
XIN YAN TAI	DA MOLO VII PER RIJEKA	ore 12.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER PATRAS	ore 21.00

MOVIMENTI		
POL MARIS	DA ORMEGGIO 39 PER ORMEGGIO 31	ore 21.00
KAPSALI	DA RADA PER SIOT 3	ore 8.30
BAT	DA BACINO 1 PER S. SABBA 2	ore 6.30
MSC ALIX 3	PER MOLO VII	ore 11.00

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE - C.F. 02985660303
AVVISO DI GARA - PROCEDURA APERTA
Intervento: Fornitura ed installazione chiavi in mano di n. 1 microscopio operatorio occorrente alla SOC di Neurochirurgia dell'ASUFC - CIG 9102726F1D - CUP J22C19000080002 **Procedura:** aperta telematica, ai sensi del combinato disposto degli artt. 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016 e smi., con il criterio dell'OEPV. **Importo a base di gara:** € 330.000,00, IVA esclusa. Oneri sicurezza per rischi interferenza: € 0,00. **Valore totale stimato:** € 530.000,00, IVA esclusa. L'importo è comprensivo di € 330.000,00, IVA esclusa (che saranno immediatamente contrattualizzati) ed € 200.000,00, IVA esclusa, quale diritto di opzione. **Opzioni:** Sì. Ai sensi dell'art. 106, co.1, lett.a) è prevista una opzione di estensione a pagamento del servizio di assistenza e manutenzione Full Risk nei successivi 96 (novantasei) mesi, anche per singoli periodi, anche non consecutivi, successivi ai primi 24 (ventiquattro) mesi di assistenza e manutenzione Full Risk inclusi nel prezzo unitario offerto per l'apparecchiatura, alle condizioni tecniche minime previste nel Capitolato Speciale. **Durata:** 24 (ventiquattro) mesi dalla data di collaudo positivo. **Offerte esclusivamente in modalità telematica** sul Portale delle S.A. Regione FVG - area "RDO on line", come da disciplinare di gara, su piattaforma eAppalti FVG - area pubblica - sez. bandi e avvisi - cartella di gara tender-22865 dell'area RDO on line "PROCEDURA APERTA TELEMATICA AI SENSI DELL'ART. 60 DEL D.LGS. 50/2016 E S.M.I. PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA ED INSTALLAZIONE CHIAVI IN MANO DI N. 1 MICROSCOPIO OPERATORIO PER LA SOC NEUROCHIRURGIA DELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE". URL: <https://eappalti.regione.fvg.it>, entro termine perentorio delle ore 12.00 del 28.03.2022. **Bando pubblicato sulla G.U.R.I. (V Serie Speciale - Contratti Pubblici)** n. 27 del 04.03.2022. - **R.U.P.:** ing. Riccardo Zangrando. **PEC:** asufc@certsanita.fvg.it. **Spedizione Bando GUUE:** 22.02.2022. Il Direttore Generale dott. Denis Caporale

LA RIFORMA IN COMMISSIONE SI SALVA ANCORA UNA VOLTA PER UN SOLO VOTO

Sul catasto maggioranza spaccata

Luca Monticelli ROMA

Alta tensione alla Camera. Il governo resiste al nuovo blitz del centrodestra sul catasto e anche ieri sera, come già successo la settimana scorsa, la commissione Finanze ha respinto per un solo voto (23 a 22) tre emendamenti che volevano cancellare la riforma.

Decisivi ancora una volta i parlamentari del gruppo Misto: soprattutto Alessandro Colucci di “Noi con l’Italia”, la formazione di Maurizio Lupi, e Nadia Aprile, ex 5 stelle non iscritta ad alcuna componente, che ha prima sottoscritto e poi ritirato la firma dagli emendamenti di Alternativa.

Lega, Forza Italia e Coraggio Italia, che cinque giorni fa

erano andati allo scontro con l’esecutivo puntando su una loro proposta, stavolta hanno dilatato i tempi con interventi ostruzionistici, accusato il presidente della commissione Finanze Luigi Marattin di non essere super partes e votato i testi dell’opposizione: due di Alternativa, il gruppo in cui sono confluiti i pentastellati ribelli, e uno di Fratelli d’Italia.

Un fatto che ha un peso politico ancor più grave, non solo perché si è rischciata la crisi, ma perché costituisce un precedente pericoloso in vista delle votazioni attese sui prossimi provvedimenti – dalla concorrenza alla giustizia – in cui la maggioranza traballa. Il centrodestra si conferma

compatto e il collante è rappresentato dallo spettro delle imposte sulla casa, nonostante Forza Italia lunedì avesse avuto un ripensamento, ipotizzando un’astensione dopo che il premier Mario Draghi aveva garantito che nessuno avrebbe pagato più tasse. Al di là del dibattito dentro Forza Italia, dove i governisti sono critici verso una linea così intransigente, si apre una crepa pure dentro Coraggio Italia di Toti e Brugnaro. Il deputato Osvaldo Napoli lo dice chiaro e tondo: «Sono contrario a votare contro la riforma del catasto, non mi riconosco in questa posizione».

Giuseppe Conte difende la riforma insieme a Pd e Leu: «È straniente litigare sul catasto

in questo momento: noi abbiamo già detto che siamo assolutamente favorevoli a una digitalizzazione degli atti, ma assolutamente contrari ad aumentare le tasse sulla casa».

Intanto, regge l’intesa sul Codice degli appalti. La commissione Lavori pubblici del Senato ha dato il via libera alla delega che, come da calendario, oggi approderà in aula. Tra gli emendamenti considerati «imprescindibili» dalla maggioranza, e accolti dal governo, spicca il nuovo sistema di aggiornamento dei prezzi che scatterà per condizioni «oggettive» e non prevedibili al momento della formulazione dell’offerta – ad esempio l’inflazione e i costi dei mate-

riali – invece di «eccezionali», come stabiliva la legge. Approvata la richiesta di favorire le micro imprese locali per mantenere gli appalti sui territori e poi viene cancellato il sostegno delle imprese invitate a presentare le offerte. L’esecutivo non arretra sui decreti delegati: sarà il Consiglio di Stato a scriverli, ma anche in questo caso, sottolinea il relatore M5s, Andrea Cioffi, «si è raggiunto un compromesso». Infatti, nella stesura delle norme attuative «ci sarà l’obbligo di avvalersi di magistrati del Tar, esperti esterni, avvocati e rappresentanti dell’Avvocatura generale dello stato».

Con un’altra proposta approvata si assicura un contenimento dei ribassi d’asta con l’eliminazione dei criteri del massimo ribasso e infine diventano obbligatori i «criteri ambientali minimi» da rispettare nell’affidamento degli appalti. —

» RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,36	-0,47	6,26	8,24	-23,1	188,7
Acza	16,21	3,25	15,7	18,84	-13,59	3.452,2
Acsm-Agam	2,2	-	2,2	2,53	-10,93	434,2
Adidas ag	184,84	3,55	178,5	261,15	-27,03	38.671,5
Adv Micro Devices	94,85	-2,62	92,81	133,5	-27,44	69.802
Aedea	0,279	13,41	0,168	0,33	64,12	73,5
Aeffe	1,878	1,51	1,85	2,795	-31,96	201,6
Aegion	3,743	0,11	3,739	5,358	-14,87	580,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,98	-1,97	7,98	9,44	-9,32	286,3
Agas	38,9	-3,47	38,9	50,04	-14,26	91.479,8
Ahold Del	26,83	-3,32	26,2	31,095	-11,57	3.197,8
Air France Klm	3,378	1,98	3,313	4,482	-11,66	1.447,9
Air Liquide	138	-2,98	138	159,68	-10,11	47.877,3
Airbus	93,82	-0,41	93,82	120	-16,74	72.492,7
Alerion	28,55	0,35	24	32	-3,38	1.548,2
Algowatt	0,416	23,81	0,336	0,482	21,28	18,4
Alkerm	15,85	-3,35	15,85	22,9	-30,18	90,1
Allianz	188,78	2,77	183,7	232,05	-7,87	85.687,2
Alphabet d A	2.325	-2,15	2250,5	2602	-10,4	692.954,5
Alphabet Classe C	2.319	-2,6	2250,5	2598	-10,52	810.442,1
Amazon	2496,5	-3,78	2465,5	3013,5	-16,94	1.202.983,9
Ambientethesis	0,932	2,19	0,912	1,235	-16,6	86,4
Amgen	213,65	-2,73	192,56	219,65	-5,77	155.895,1
Amplifon	34,96	-4,72	34,74	46,64	-26,32	7.914,5
Anheuser-Busch	48,72	-2,37	48,72	58,35	-8,16	78.353,8
Anima Holding	3,407	1,85	3,345	4,887	-24,12	1.255,9
Antares V	7,8	0,26	7,78	12,2	-34,45	539,1
Apple	143,6	-4,43	138,62	160,54	-9,69	741.726,7
Aquafil	5,56	-1,42	5,5	8,01	-27,42	238,1
Ariston Holding	8,26	3,25	7,875	11,35	-18,54	870,8
Ascopiave	3,265	1,08	3,23	3,63	-5,91	765,4
ASML Holding	521	-4,28	521	701,7	-26,52	225.786,7
Autania	15,41	0,92	15,27	17,78	-11,72	12.725,3
Autogrill	5,626	1,15	5,562	7	-9,93	2.186,2
Autos Meridionali	29,8	1,71	28,4	29,9	6,81	130,4
Avio	10,74	2,09	10,3	11,88	-8,21	283,1
Axa	22,815	1,35	22,325	28,85	-13,42	47.664,1
Azimut	19,85	1,38	19,52	26,53	-19,57	2.843,6
A2a	1,477	1,69	1,4525	1,7385	-14,13	4.627,3

B						
B Carige	0,756	-0,43	0,755	0,894	0,67	575,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,67	0,75	2,65	3,34	-11,59	358,7
B Ifis	15,9	2,19	15,56	21,68	-6,85	855,8
B Intermobiliare	0,0487	0,21	0,0329	0,0448	48,93	113,5
B M Paschi Siena	0,7978	-1,75	0,765	1,045	-10,56	799,7
B P di Sondrio	3,04	3,9	2,926	4,238	-17,79	1.378,3
B Profilo	0,204	5,05	0,1896	0,275	-4,77	138,3
B Sistema	1,732	1,41	1,708	2,175	-1,62	139,3
Banca Generali	28,79	2,75	28,02	38,88	-25,7	3.364,2
Banco Bpm	2,435	5,08	2,317	3,63	-7,77	3.689,5
Banco Santander	2,728	5,41	2,588	3,467	-7,21	44.019,4
Basf	49,68	1,72	48,84	68,8	-19,74	45.861
Basinet	4,73	0,21	4,72	6,15	-17,74	288,5
Baslogi	0,654	-0,61	0,654	0,768	-11,86	80,8
Bayer	50,55	-0,88	47,56	54,52	7,31	38.637,5
BB Biotech	61,5	-0,57	58	75,35	-17,34	3.407,1
BBVA	4,689	-4,85	4,689	6,1	-10,96	31.132,4
B&G Speakers	13,25	2,71	12,5	14	-3,99	145,8
Bca Finnat	0,236	0,85	0,234	0,276	-11,28	65,8
Bca Mediolanum	6,808	2,86	6,424	9,294	-23,87	4.803,9
Be	3,07	-1,6	2,41	3,36	10,83	414,1
Beighelli	0,316	4,98	0,301	0,483	-28,67	63,2
Beiersdorf AG	79,9	-2,8	79,9	93,6	-11,6	20.134,8
B.F.	3,46	0,29	3,2	3,67	-5,88	647,2
Bff Bank	6,11	5,34	5,8	7,68	-13,82	1.132,3
Bialetti Industrie	0,168	6,33	0,158	0,276	-38,24	26
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	16,51	0,98	15,72	25,06	-32,39	452,4
Bloera	0,08	2,56	0,078	0,113	-21,18	2,4
Bmw	71,47	0,93	70,81	99,6	-19,21	43.024,6
Bnp Paribas	47,16	3,98	45,365	66,67	-22,49	43.014,5
Borgosesia	0,598	2,75	0,582	0,822	-3,86	28,5
Bper Banca	1,4015	5,38	1,33	2,159	-23,12	1.980,7
Brembo	9,09	1,69	8,93	13,38	-27,45	3.035,4
Brioschi	0,0828	5,34	0,078	0,0948	-8,61	65,2
Brunello Cucinelli	41,94	-1,83	41,94	63,5	-30,91	2.851,9
Buzzi Unicem	15,665	0,77	15,545	20,24	-17,44	3.017,5

C						
Cairo Communication	1,64	5,67	1,546	2,09	-19,61	220,4
Caleffi	1,125	4,17	1,08	1,605	-22,95	17,8
Callagione	3,55	2,9	3,45	4,02	-10,13	426,4
Callagione Editore	1,01	3,06	0,98	1,125	-10,22	126,3
Campani	8,798	-3,34	8,798	12,87	-31,56	10.219,8
Carel Industries	17,9	-1,32	17,9	26,8	-32,71	1.790
Carrefour	16,885	-1,2	16,125	18,245	5,6	11.902,3
Cattolica Ass	4,988	2,94	4,826	5,965	-14,2	1.134,4
Cellularline	3,52	-3,03	3,52	4,31	-17,95	17,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cembre	28,4	6,77	26,6	34,5	-16,96	482,8
Cementir Holding	6,67	2,93	6,48	8,64	-20,41	1.061,3
Centrale del Latte d'Italia	2,82	3,68	2,72	3,5	-18,26	39,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0858	1,23	0,085	0,077	-1,79	6,1
Cinofa	0,389	5,43	0,35	0,4765	-21,49	471,3
Civitanavi S	3,89	2,37	3,8	4,2	-0	119,7
Class Editori	0,0674	9,06	0,0618	0,087	-21,81	11,6
Cnh Industrial	12,85	1,66	12,26	14,92	-13,44	17.532,5
Coima Res	7,57	2,89	7,1	8,2	1,2	273,3
Commerzbank	5,9	1,9	5,79	9,171	-12,28	7.388,9
Conafi	0,46	9,52	0,42	0,578	-24,84	17
Continental AG	62,81	3,2	60,86	98,32	-32,64	12.562,4
Covivio	63,8	1,92	62,6	76,9	-11,85	6.034,2
Dredem	5,35	-	5,35	7,52	-6,08	1.826,1
Credit Agricole	9,881	2,45	9,645	14,188	-21,64	21.998,5
Csp International	0,375	1,9	0,32	0,382	-0,53	15

D						
D'Amico	0,0941	0,11	0,0887	0,0981	-0,42	116,8
Danieli & C	18,7	6,25	17,54	27,15	-30,87	764,4
Danieli & C Rsp	12,72	3,92	12,24	17,82	-26,05	514,2
Danone	47,1	-1,85	47,1	57,87	-14,27	24.200,1
Datalogic	10,86	0,28	10,83	15,56	-29,02	634,7
Dea Capital	1,104	0,18	1,102	1,374	-15,73	292,6
De'Longhi	24,2	-0,25	24,2	31,8	-23,22	3.651,7
Deutsche Bank	9,131	1,91	8,96	14,504	-17,14	5.212,5
Deutsche Borse AG	138,65	-	138,65	163,1	-5,87	26.759,5
Deutsche Lufthansa AG	5,855	4,55	5,6	7,7	-5	2.729,3
Deutsche Post AG	39,82	0,49	39,625	57,27	-29,84	48.291,9
Deutsche Telekom	15,248	-0,31	15,248	17,8	-6,59	66.501,4
Diasirin	122,75	-3,88	117,3	163,2	-26,69	6.867,6
Digital Bros	21,08	-0,66	21,08	31,3	-29,55	300,6
doValue	6,12	4,08	5,88	8,68	-27,06	489,6

E						
Edison Rsp	1,555	3,32	1,505	1,745	5,07	170,4
Eems	0,13	8,33	0,12	0,212	-0,76	6,6
El En	11,36	-3,24	11,36	15,46	-27,09	906,6
Elica	2,76	-4,33	2,76	3,685	-24,28	174,8
Emak	1,46	-2,41	1,46	2,125	-30,97	239,3
Enav	3,668	3,62	3,54	4,27	-6,67	1.987,1
Enel	5,722	2,9	5,561	7,195	-18,79	58.173,7
Enervit	3,34	-0,6	3,28	3,82	-10,82	59,5
Engie	10,512	4,31	10,078	14,554	-19,53	23.059,6
Eri	13,67	1,97	12,408	14,53	-11,87	49.289,5
E.On	9,88	-4,23	9,88	12,436	-11,84	19.769,9
Eprice	0,0206	3	0,0175	0,0324	1,98	7,8
Equita Group	3,12	1,96	3,06	3,94	-18,32	157,6
Erq	28,34	6,86	23,82	29,38	-0,35	4.260,1
Espinnet	8,52	-3,62	8,52	13,32	-33,95	434
Essilorluxottica	143,6	-0,53	143,6	192,4	-22,38	31.912,9
Eukedoss	1,36	3,82	1,31	1,78	-24,23	30,9
Eurotech	3,878	-2,17	3,878	5,33	-23,36	137,7
Evonik Industries AG	24,44	-	24,44	29,3	-13,97	11.389
Exor	59,32	2,88	57,66	81,22	-24,67	14.296,1
Expriovia	1,56	5,05	1,485	2,26	-29,73	80,9

Gabetti	1,422	3,95	1,968	2,03	-27,82	85,8
Garofalo Health Care	4,32	-1,82	4,32	5,42	-21,45	389,7
Gas Plus	4,43	-5,94	2,92	5,76	31,85	198,9
Defran	8,5	0,47	8,48	11,35	-24,44	122,4
Generali	16,175	1,95	15,865	19,005	-13,18	25,573,8
Geox	0,74	3,06	0,702	1,124	-30,84	191,8
Geopity	0,0184	-4,17	0,0184	0,0292	-33,33	2
Englo group	1,192	0,17	1,19	1,882	-27,14	24,7
Gilad Sciences	54,9	-3,58	52,77	64,8	-15,42	17,655,3
Osteo	11,75	0,68	11,65	16,9	-27,91	214,6
Gvs	7,35	-3,67	7,35	10,9	-30,33	1,286,3

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2022
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Trasporti



LE IMMAGINI

Gli interventi e l'obiettivo

In alto e a destra, nelle foto scattate da Massimo Silvano, due dettagli degli interventi sulla linea del tram di Opicina. A sinistra, una delle vetture che il Comune spera di far ripartire prima possibile lungo il collegamento.



Conclusi gli interventi sui binari del tram: esame decisivo a giugno

La verifica sul posto dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie chiave per il successivo nulla osta alla riattivazione della linea. Ora i test delle carrozze

Giovanni Tomasin

A giugno una (prima) risposta sul tram di Opicina? Dopo tanto penare il Comune archivia i lavori sull'armamento della linea e sui marciapiedi. Partirà ora una tranche di cantieri aggiuntivi e nelle prossime settimane le carrozze potrebbero tornare a sferragliare su e giù per Scorcola. L'obiettivo di palazzo Cheba è arrivare all'appuntamento con l'Ansfisa (già Ustif) con tutte le carte a posto. Sarà possibile? Lo scopriremo appunto fra tre mesi, quando è previsto il sopralluogo di verifica dell'ente ministeriale, «propedeutico al nulla osta di rimessa in esercizio della linea».

IL LAVORO CONCLUSI

L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi fa il punto della situazione al momento: «Sono stati completati i lavori

di manutenzione straordinaria sull'armamento dei tratti critici della trenovia. Sono stati rifatti i marciapiedi lungo le fermate ed è stato rinnovato anche il tratto dall'Obelisco al deposito di Opicina, appaltati al Consorzio Fenix scarl». Nel cantiere appena concluso sono state sostituite le traverse di legno con conglomerato cementizio armato, e sono state posate rotaie da 36 chili al metro.

IL SOPRALLUOGO ANSFISA

Spiega il Comune in un comunicato: «Questi interventi sono legati al sopralluogo di verifica che verrà effettuato dall'Ansfisa che si prevede nel prossimo mese di giugno propedeutico al nulla osta di rimessa in esercizio della linea tramviaria, previa rimessa in funzione delle carrozze nelle prossime settimane». La speranza è che l'Agenzia nazionale per

la sicurezza delle ferrovie constati che i lavori rispondono agli standard richiesti. È l'ennesimo passaggio di un rapporto che va avanti da anni in modo quantomeno altalenante, molti ricorderanno l'acceso confronto fra la dirigenza dell'allora Ustif e il sindaco Roberto Dipiazza, talmente acceso da sfociare in tribunale.

IL LAVORO DA FARE

Cosa c'è ancora da fare nel frattempo? Un'ulteriore tranche di interventi è in arrivo ma si tratta, specifica il Comune, di «lavori che non andranno comunque ad influire sui tempi di messa in esercizio e attesa ripartenza del tram».

Al momento sono ancora in corso diversi interventi di manutenzione straordinaria, con interventi di consolidamento su scarpate e muri di sostegno, passaggi pedonali e recinzioni. I lavori so-

Ultimato anche il rifacimento dei marciapiedi lungo le fermate. In corso lavori su scarpate e muri

Rinnovamento per scambi e rami deviati all'altezza delle tappe da Vetta di Scorcola a Campo romano

A seguire verrà rimessa in funzione la linea aerea di contatto, partito intanto lo smaltimento dei rifiuti speciali

no affidati alla ditta Rosso srl, e includono quelli sulle fermate di Banne, Campo romano e sui passaggi carrabili di Opicina.

L'intervento più rilevante, però, è quello che riguarda i deviatori (banalmente detti scambi) e i rami deviati in corrispondenza delle fermate principali: lo stato di conservazione, spiega l'ente, è tale da richiedere un'opera di rinnovamento sui deviatori presenti nel tratto fra la fermata di Vetta Scorcola (dove termina il tratto funicolare) e quella di Campo romano. «I lavori verranno affidati ad impresa specializzata per un importo di circa 135 mila euro – fa sapere il Comune –, nell'ambito del quadro economico dell'intervento in questione di complessivi 250 mila euro». La durata dei lavori è stimata in «60 giorni naturali e consecutivi».

Il passaggio successivo sarà rimettere in funzione la linea aerea di contatto che alimenta le carrozze, poiché la linea elettrica era stata sospesa in occasione dei lavori di posa dell'armamento. Lavori di posa che si sono poi rivelati interminabili, e durante i quali la linea è stata «anch'essa oggetto di deterioramento causa protrarsi del suo inutilizzo».

L'attività di verifica verrà effettuata a partire dalla prossima settimana, con termine «previsto nel mese di aprile». È cominciato infine lo smaltimento dei rifiuti speciali a Monte Grisa, che «verrà concluso nelle prossime settimane». —

IL SINDACO DIPIAZZA



Il sopralluogo dell'ex Ustif e la ripartenza

Il sindaco Roberto Dipiazza sperava di veder ripartire il tram entro il suo compleanno, il primo di febbraio. Così non è stato, e ora un primo traguardo è a giugno, quando si terrà il sopralluogo del temutissimo ex Ustif, Ansfisa, in vista del nulla osta alla ripartenza.

L'ASSESSORE LODI



«Un'opera attesa dopo le tante problematiche»

Per l'assessore Elisa Lodi il tram è «un'opera attesa che, con tutte le diverse e complesse problematiche che si sono susseguite, vogliamo ultimare per ridare a Trieste un mezzo di trasporto pubblico sicuro ed efficiente, un simbolo storico e culturale».

NOTIZIE IN BREVE

Ribuffo dal prefetto

Il prefetto Annunziato Vardè ha ricevuto l'ammiraglio Pierpaolo Ribuffo, comandante marittimo Nord, insieme al contrammiraglio Vincenzo Vitale.



Luce sull'endometriosi

Oggi, in occasione della Giornata della consapevolezza e della ricerca sull'endometriosi, si illuminerà di giallo la fontana del Nettuno.



Oggetti rinvenuti

Il Comune informa che nel mese di febbraio sono stati rinvenuti sulla pubblica via un telefono cellulare, un borsello, un portafoglio, contanti e chiavi varie.



Trasporti

I dati sull'utilizzo del servizio riepilogati dal gestore Trieste trasporti
Il punto più gettonato in piazza Libertà. Porto vecchio non decolla

Oltre 36 mila le biciclette prelevate dalle stazioni del bike sharing nel 2021



Il punto bike sharing di piazza Libertà, davanti alla stazione dei treni

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Sempre più triestini si muovono pedalando, anche grazie al bike sharing. Nei primi due mesi del 2022 i prelievi totali di mezzi sono stati ben 3.300. Gli utenti sono soprattutto giovani, under 30, la stazione più gettonata è quella di piazza Libertà, la meno frequentata quella di Porto vecchio.

A fornire i dati aggiornati è la Trieste Trasporti, che dal 25 marzo dello scorso anno gestisce il servizio. E il 2021 si è chiuso con numeri che confermano la tendenza a spostamenti "green". Nel dettaglio i prelievi totali dal 25 marzo al 31 dicembre sono stati 36.381, gli utenti unici 4.510. A scegliere di noleggiare una bici con il sistema fai da te sono, nel 38% dei casi, ragazzi tra i 20 e i 29 anni, per il 17% sono persone fra i 30 e i 39 anni, ma ci sono anche 19 aman-

Nel 38% dei casi a fruire del sistema di noleggio fai da te sono ragazzi under 30

Aprile, giugno e luglio i mesi preferiti: in media 200 mezzi staccati ogni giorno con picchi di 250

ti della due ruote over 70. A prevalere, nel dato complessivo, sono gli uomini, il 54%. Triestini e turisti prediligono la bella stagione per muoversi in bici, in particolare vanno forte i mesi di aprile, giugno e luglio, con una media di 200 bici staccate dai supporti ogni giorno, con picchi di 250.

La stazione più frequentata è quella di piazza Libertà, qui da marzo a dicembre 2021 si sono registrati 5.670 prelievi, un punto strategico per i pendolari, che arrivano in città

con il treno o i pullman, tra lavoratori e studenti, ma si rivela utile anche per i turisti che usufruiscono allo stesso modo della vicina stazione ferroviaria o di quella delle corriere.

Al secondo posto tra le più utilizzate c'è piazza Oberdan, con 5.102 biciclette staccate, poi Barcola con 4.781, la zona del teatro Rossetti con 4.356, la stazione Marittima con 3.928 e la postazione del teatro romano con 3.905. Poco richiesta invece per via Cuma-

no, 877, e Porto vecchio, 748.

Attivo dal 3 febbraio 2020, il servizio consente di prelevare una bicicletta in una delle stazioni dislocate in città e riconsegnarla in un'altra. Ci si può registrare in qualsiasi momento e iniziare fin da subito a muoversi con i mezzi, basta consultare le informazioni sul sito www.bicincitta.com oppure scaricare l'app Bicincittà, disponibile per dispositivi Android e iOS.

Tre i possibili profili tariffari a cui si può aderire: un abbonamento annuale al costo di 12 euro con noleggio sempre gratuito nei primi 30 minuti, e un costo di 50 centesimi ogni mezz'ora fino alle prime due ore, e di un euro ogni mezz'ora dalla terza ora in poi, o l'iscrizione gratuita e illimitata con una ricarica minima di 5 euro e il noleggio, dopo la prima mezz'ora a 50 centesimi, al costo di un euro ogni mezz'ora o frazione di mezz'ora. O ancora, come terza opzione, il noleggio di 24 ore, che costa 8 euro e non prevede abbonamenti, con la durata massima, all'interno della giornata, di 360 minuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELO CONTI

Specchio d'Italia per l'Ucraina

Trasportati in Italia centinaia di profughi, inviate tonnellate di aiuti, aiutate le famiglie più fragili. Sostegno alla gente di Leopoli e ai campi di raccolta di Korczowa (Polonia) e Siret (Romania)

Oltre 525.000 euro raccolti da 2.243 donatori. Questa la fotografia di queste ore per la sottoscrizione lanciata da Specchio d'Italia e da Specchio dei tempi, le due fondazioni vicine al Gruppo GEDI. Specchio d'Italia e Specchio dei tempi erano state le prime ad aver aperto la raccolta a favore dei profughi ucraini, già nella mattinata di domenica 27 febbraio, con un versamento di fondi propri per 100.000 euro. La prima emergenza è apparsa quella sui confini polacco e ungherese. In poche ore sono stati contattati, in quei paesi, associazioni di volontariato, autorità locali e giornalisti delle testate locali per capire bene. Ed è apparso che mentre sul confine ungherese non esistevano criticità (la macchina dell'accoglienza ungherese era efficiente e copriva tutte le necessità

FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

**COME AIUTARE
IL POPOLO UCRAINO**

Si può donare online su www.specchioditalia.org
Oppure si può versare con bonifico sul conto intestato a **Fondazione Specchio d'Italia ONLUS - IBAN IT82 F030 6909 6061 0000 0176 056 Banca Intesa Sanpaolo.**
Oppure tramite il **c/c postale n. 1051722237**

Nella causale è sufficiente indicare **"Per la gente dell'Ucraina"**
Tutti i versamenti sono fiscalmente deducibili

di chi arrivava) ben diversa era la situazione sulle direttrici verso Polonia, Romania e Moldova. E verso queste zone si sono mosse, lunedì, le prime navette finanziate e sostenute dalle nostre fondazioni. E già mercoledì notte i primi profughi sono arrivati in Italia, raggiungendo prima Brescia, poi Modena, Milano, Roma ed infine Torino. Da quel momento il collegamento di navette è diventato quotidiano: pullmini da 9 posti ma anche un pullman da 54 posti, partito sabato e rientrato lunedì notte in Piemonte. Ovviamente questi mezzi hanno cominciato ad effettuare anche trasporti di genere di prima necessità: soprattutto cibo a lunga conservazione, prodotti per l'igiene personale, materassi, brandine, cuscini, farmaci e materiale sanitario vario (con particolare richiesta per siringhe, bende, cerotti, disinfettanti).

Gradatamente la sfera di intervento si è allargata dalla zona di Korczowa in Polonia verso l'Ucraina: i pullmini hanno infatti raggiunto a più riprese aiuto Leopoli, portando viveri e tornando con il carico di speranza rappresentato dai profughi. Complessivamente i nostri pullman hanno già portato in Italia circa 150 persone, che saranno almeno 300 a fine settimana. Da domenica scorsa l'impegno e l'attenzione si sono intanto allargate anche al confine rumeno e più precisamente nell'area di Siret, non lontano da Suceava. Qui, in accordo con l'Associazione Remar, partener da tempo di Specchio d'Italia, ci siamo messi al lavoro per attrezzare due campi di accoglienza: uno in territorio rumeno e l'altro in Ucraina, ma a poche decine di metri dal confine. Contiamo di far partire il primo carico di aiuti

domani e ci siamo attivati per aggiungere un'altra cucina a quella già esistente. Intanto Specchio d'Italia ha iniziato a portare assistenza i profughi arrivati anche in altre città italiane. A Palermo è stato consegnato un importante contributo economico alla famiglia di una bambina di 8 anni gravemente disabile, appena arrivata da Kiev. E proprio questa disabilità ha fatto scattare un'altra iniziativa volta a consentire l'approvvigionamento di farmaci rari e cari (ad esempio gli antiepilettici) per i bambini disabili ancora in Ucraina. Sempre Specchio d'Italia sta aprendo in queste ore, al confine con la Romania, una tendopoli per la primissima accoglienza di chi arriva e da domani sosterrà anche le spese per una catena di partenze con pullman da 60 posti verso Milano, Roma e Torino.

INFO: info@specchioditalia.org

Telefono: 011-65.68.376

www.specchioditalia.org

PRESENTATO L'INTERVENTO IN COMUNE

Dall'autunno 51 nuovi loculi nel cimitero di Servola

Potranno essere seppelliti solo i residenti. I lavori dureranno un paio di mesi e prevedono un costo di 46 mila euro. La particolarità geologica del terreno

Massimo Greco

I servolani preferiscono essere sepolti nel cimitero del loro rione. Le modalità di eterno riposo rientrano nelle vocazioni culturali, identitarie. Per questo i residenti si erano mossi con il mondo politico-amministrativo per ottenere una nuova disponibilità di loculi nel camposanto, costruito nel 1938 alla confluenza di via di Servola, di via del Carpineto, della discesa di Ratto della pileria.

E il Comune, d'intesa con AcegasApsAmga in qualità di gestore dei servizi cimiteriali-funerari, ha accolto l'istanza servolana, finanziando con 46.000 euro la realizzazione di 51 loculi, che dovrebbero garantire il fabbisogno rionale per 7-8 anni. Adesso devono partire gara, aggiudicazione, 60 giorni di lavori per cui si ritiene che in autunno il camposanto avrà la rafforzata dotazione.

A indicare la sensibilità



L'area del cimitero servolano dove sorgerà la nuova struttura

sull'argomento un folto parterre politico-tecnico ha illustrato ieri mattina l'intervento: l'assessore Michele Lobianco, il dirigente dell'utility Massimo Carratù, il civico dirigente Andrea de Walderstein, i progettisti Tiziano Pavan e Nada de Walderstein (non sussiste rapporto di parentela con il manager comunale) in forza allo studio Cer-

Il piano triennale per Sant'Anna richiede un investimento di quasi 1,8 milioni

vesi, che ha appaltato il disegno dell'opera.

Disegno che non è così scontato come potrebbe sembrare. Intanto il cimitero servolano è sistemato in maniera particolare su un doppio terrazzamento collegato da una gradinata. Eppoi insiste un problema di falda acquife-

ra che impedisce la mineralizzazione delle salme, tant'è che le inumazioni in campo comune sono state sospese nel 1994, ragion per cui da allora si è potuto seppellire solo nelle tombe di famiglia o nei manufatti fabbricati nel 2002 e nel 2004 per un totale di 147 disponibilità.

Insomma, la questione urgeva, il terreno non abbonda e presenta criticità geologiche. Si provvederà allora a creare una nuova fila di loculi davanti a quella esistente, vicino all'ingresso cimiteriale. L'esecuzione del basamento - è stato spiegato - avverrà a ridosso del pedonale di accesso, mantenendo integra la pavimentazione del vialetto. Il detto basamento sosterrà la nuova struttura di alluminio sulla quale si posizioneranno ornamenti lapidei e sigilli di chiusura. Un'aiuola completerà il lavoro. Vista l'esiguità degli spazi si tratterà - ha osservato Lobianco - di «un intervento chirurgico».

Il problema servolano accomuna in realtà un po' tutti gli 11 camposanti sub-urbani, dove si vanno esaurendo le possibilità di sepoltura: la prossima puntata riguarderà Prosecco, che può comunque contare sulla sinergia con Contovello.

L'assessore, insieme a Carratù, ha poi colto l'occasione per riepilogare il programma triennale che riguarda Sant'Anna. Un monte di interventi che si attesta attorno agli 1,7-1,8 milioni di euro, per oltre la metà assorbiti dal nuovo forno di cremazione

(1 milione). Si sta già operando sul campo 11, dove saranno ricavati 4 nuovi lotti per un investimento di 600.000 euro. I nuovi bagni e la scala di collegamento tra i campi 15 e 37 richiederanno 130.000 euro complessivi.

Carratù ha ricordato anche l'attenzione alla dimensione storico-architettonica del cimitero, testimoniata dal recupero della tomba Satorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRADE

Segnaletica a San Pantaleone e nel Carso

Il Comune di Trieste informa che da domani 10 marzo e per due settimane, saranno svolti lavori di pavimentazione e miglioramento della sicurezza stradale in via Cesare Rossi sul monte San Pantaleone. Per regolare la viabilità è prevista l'istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli laddove non già esistente, in via Cesare Rossi, nel tratto di 850 metri circa compreso tra l'intersezione con via San Sabba e l'intersezione con via San Pantaleone.

Invece da ieri a venerdì 11 marzo, in orario diurno, saranno eseguiti interventi negli abitati di Padriciano, Gropada, Trebiciano, Banne, Conconello, Prosecco, Contovello e Santa Croce.

L'EX PRESIDENTE DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

Mauro si candida a sindaco di Codroipo

Lorenzo Degrassi

Dal basket alla politica. È questo il destino dell'ex presidente e amministratore delegato della Pallacanestro Trieste, Gianluca Mauro. Che oggi è l'uomo di punta della "Work on Time", agenzia per la somministrazione del lavoro nata nel 2019 su impulso del fondatore della Sereni Orizzonti, Massimo Blasoni. Mauro sarà il candidato sindaco della Lega a Codroipo e, pur non essendo iscritto al Carroccio, ha vinto la concorrenza alla candidatura come primo cittadino dell'attuale vicesindaco codroipese, Antonio Zoratti.

Il suo nome, per gli sportivi triestini, è legato alle vicende della Pallacanestro Trieste degli ultimi 6 anni. Le sue sorti si incrociano con quelle della società biancorossa nelle ultime ore del 2015, quando in una conferenza stampa svoltasi nella sala matrimoni del municipio, l'allora sindaco di Trieste, Roberto Cosolini, e il presidente del sodalizio Mario Ghiacci annunciarono la definizione di un accordo con il marchio Alma-Agenzia per il lavoro quale main sponsor per il successivo anno e mezzo. Gianluca Mauro, allora procuratore di Alma, entrava così per la porta



Gianluca Mauro

principale nella Pallacanestro Trieste. Da lì l'inizio di un crescendo e di un amore, ricambiato, fra l'imprenditore friulano e la città. Della società biancorossa diventa prima amministratore delegato e poi presidente, a partire dall'estate 2017, dopo che il cda aveva deciso di togliere l'incarico a Giovanni Marzini. Poi il passaggio del testimone, mesi dopo, a Luigi Scavone, il patron di Alma. Quando, il 26 marzo 2019, quest'ultimo viene arrestato dalla Guardia di Finanza con l'accusa di evasione fiscale, Mauro torna in sella fino al novembre 2019, quando Mario Ghiacci ritorna presidente della società di Valmaura. A distanza di due anni e mezzo la nuova sfida, con l'incoronazione a candidato sindaco della cittadina friulana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMULARI (PD) ALL'ATTACCO

In Consiglio comunale polemica sui fondi alla Protezione civile

Lilli Goriup

Il Consiglio comunale presto tornerà in presenza. Per questo motivo ieri, su proposta del capogruppo Pd Giovanni Barbo, l'elezione del vicepresidente dell'aula è stata rimandata, senza che nessuno si opponesse. La carica è tuttora vacante: Barbo spera che il "vis-à-vis" favorirà una soluzione allo stallo.

La seduta online di ieri è proseguita con la crisi in Ucraina al centro di tre distinte mo-

zioni. A firmarle il capogruppo forzista Alberto Polacco (garantire degna accoglienza ai profughi), quello di Fratelli d'Italia Marcelo Medau (solidarietà all'Ucraina e condanna dell'invasione russa) e il consigliere dem Štefan Cok (vicinanza ai cittadini ucraini e in generale a chi soffre per la guerra). Il vicesindaco Serena Tonel le ha fatte proprie, garantendo l'impegno del Comune in tal senso. Idem ha fatto con una mozione di Adesso Trieste che preme per chiede-

re al governo di stralciare l'articolo 6 del Ddl concorrenza: «Rischia di incentivare le multitalità a danno delle gestioni in house - spiega Giulia Masolino -. Siamo soddisfatti per la decisione della giunta».

Non ha invece avuto l'urgenza una mozione di Laura Famulari del Pd - sottoscritta anche da At, Punto Franco e M5s - che proponeva di devolvere i fondi dei gruppi consiliari alla Protezione civile impegnata nel soccorso ai profughi. «Non ho parole - fa sapere Famulari -. Ufficialmente non hanno concesso l'urgenza per motivi tecnici. Ma bastava emendarla. Sarebbe stato un gesto concreto. Mi preoccupa l'idea che in realtà sia successo perché veniva dalla mia persona».

L'aula si era riunita online per la prima volta nella storia l'8 aprile 2020, per adottare il

bilancio di previsione. Ai tempi delle prime riaperture post lockdown, la Sala del Consiglio era poi risultata inagibile: soffitto scricchiolante, il verdetto tecnico.

Salvo una parentesi in trasferta nella sede regionale di piazza Oberdan, poco funzionale, l'assemblea cittadina ha quindi proseguito in videoconferenza fino al termine degli interventi sui solai: a giugno 2021 si è quindi riunita a Palazzo Cheba per il Piano particolareggiato per il centro storico. Subito dopo è tornata online, perché le misure anti-Covid (tra cui il divieto di aprire l'aria condizionata) inficiavano i lavori. Il sindaco Roberto Dipiazza ha poi deciso di proseguire via web anche dopo le elezioni autunnali, ufficialmente per prevenire la diffusione dei contagi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dato diffuso da Usb. Segnalati disagi in città Sciopero dei trasporti «In Tt adesione al 40%»



In attesa alla fermata dell'autobus ieri. Foto Lasorte

LA PROTESTA

Un'adesione che, secondo le organizzazioni sindacali, ha raggiunto anche il 40% di astensione dal lavoro. Disagi ieri in città per lo sciopero nazionale di 24 ore del trasporto pubblico locale indetto dall'Unione sindacale di base. Sono comunque state garantite le fasce orarie fra le 6 e le 9 e fra le 13 e le 16.

L'astensione dal lavoro si inserisce nello sciopero generale indetto in occasione dell'8 marzo da parte delle Usb per il sesto anno consecutivo. Michelangela Caldarella, referente dell'organizzazione sindacale nella categoria Lavoro privato, parla di dati positivi «che ci

fanno ben sperare, con le moltissime adesioni allo sciopero già registrate dalle prime ore di questa giornata (ieri). Un dato straordinario all'interno di Trieste Trasporti in cui, nonostante le autiste ed il personale femminile siano una piccola minoranza, ha aderito il 40% delle lavoratrici e dei lavoratori. Non è possibile fingere che i temi dello sciopero siano nuovi: i temi purtroppo sono sempre gli stessi ora aggravati dalla crisi sanitaria ed economica che stiamo attraversando. Siamo l'unico Paese che negli ultimi trent'anni ha visto diminuire il salario medio, una lavoratrice e un lavoratore su 4 in Italia vive in condizione di povertà. Le donne sono le prime a subire i danni di questo sistema marcio». —

A.P.

MINI-BAG ► RIVOLUZIONANO IL LOOK IN MODO GENTILE E DETERMINATO. ICONICHE, DAI COLORI VIVACI, CON TEXTURE GLITTERATE, A MANO O A TRACCOLLA, PER PROPOSTE ALLA MODA

Le più desiderate 2022: micro e preziose

Trovare quella giusta. Sulle passerelle già da un paio di stagioni sono approdate le mini-bag, e anche nel loro caso è tutta questione di colpo di fulmine.

Al cuor non si comanda, infatti, quando borse scintillanti, dai colori vitaminici, ma soprattutto piccolissime e adorabili conquistano gli occhi, domandando di essere prese per mano o messe a tracolla, anche se non conterranno mai tutto quello che vorremmo. Sono chiavi, portafoglio e oggetti vari, infatti, che si adatteranno a loro, per una ragione che la ragione non conosce: quella di un'eleganza e di un look capace di rubare il cuore allo stile e alla moda primavera estate del 2022.

TENERE MA AUDACI

Si presentano con texture zuccherate, finiture glitterate, superfici illustrate. Gentili, tenere ed eleganti, eppure la loro è un'anima estremamente audace.

Sono piccole, ma appariscenti: per dare nell'occhio al punto giusto con un unico accessorio particolarissimo, e poi scivolare via, lasciando il segno. I grandi brand dell'alta moda, come per esempio Chanel e Fendi, con loro celebrano infatti le proprie icone, i simboli con cui hanno fatto la tendenza nel corso della storia della moda. Provare per credere: le mini-bag iconiche sono capaci di rivoluzionare il look, per renderlo unico qualunque sia l'outfit, da quello più semplice del quotidiano, a quello più straordinario delle serate sotto le stelle.



A TRACCOLLA O A MANO, RIVOLUZIONANO LO STILE PRIMAVERA-ESTATE

E proprio come i desideri, cadono a tracolla le creazioni con dettagli preziosi come quelle di Giorgio Armani, tocco di charme e classe inimitabile. Lanvin e Moschino scelgono la forma a cuore, mentre Dior e Versace quest'anno hanno lanciato le loro creazioni in colori neon, giallo e arancio.

Dalla mise più casual a quella più seria, conferiscono un tocco di personalità indiscussa

UNA NUOVA ESSENZIALITÀ

Sicuramente l'utilità non è il loro leit motiv, ma chiamano d'altra parte all'appello la leggerezza, cantano l'essenzialità propria di ciò che è piccolo, festeggiata con l'importanza e la bellezza estetica che le si deve.

Insomma, la moda borse primavera estate 2022 rivoluziona la funzionalità in ottica minimal, senza tradire però il gusto estetico. Con le mini-bag l'eccentricità della passerella sfilata nelle strade, abitando la mise più casual e quella più seria, con un tocco di personalità indiscussa.



DETTAGLI LUMINOSI E DIMENSIONI RIDOTTE: DELICATE E ALLO STESSO TEMPO AUDACI



► STAMPA COCCO

Uno stile sofisticato che sposa il green

Protagoniste indiscusse della stagione primavera estate più sofisticata sono le eleganti e versatili borse a stampa cocodrillo. Fra i pezzi più lussuosi in vera pelle, infatti, nelle prime file dei brand fanno la loro comparsa quelli più accessibili e green, prima scelta per una moda fashion che sposa la sostenibilità.

BORSA ROBIN ZANELLATO

SILVIO RUSTIA dal 1911

Boutique multibrand

Via Mazzini 29, Trieste

AMINA. IMA. NANAI ZANELLATO

BALLANTYNE DIAMOND BAG

SILVIO RUSTIA dal 1911

Boutique multibrand

Via Mazzini 29, Trieste

BORSA POSTINA ZANELLATO

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA ESTATE 2022

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA ESTATE 2022

PRIMA UDIENZA IL 27 APRILE

Il progetto del padel in Porto vecchio è congelato da un ricorso al Tar

La concessione quinquennale del Comune impugnata dalla società sportiva classificatasi seconda nella selezione

Massimo Greco

Padel contro Padel. Un derby che sarà giocato sul neutro del Tar Fvg. Prima udienza mercoledì 27 aprile. Una disciplina sportiva che può richiamare il tennis e che nel nostro Paese sta crescendo in maniera esponenziale, tanto da richiamare interesse, interessi e relativi investimenti.

È il caso di Trieste, dove in estate il Comune aveva messo in palio 3.225 metri quadrati in Porto vecchio, un terreno più o meno contiguo al Bagno ferroviario. Si era accesa una competizione cui avevano partecipato quattro realtà sportive: al primo posto si era classificata Padel Fvg con 95

CHI È

L'avversario è l'argentino Gustavo Spector

Il rappresentante legale di Padel Academy srl domiciliata a Peschiera Borromeo è Gustavo Spector, di origine argentina, giunto in Italia nel 2001. Per lungo tempo ha ricoperto l'incarico di direttore tecnico della nazionale italiana, con la quale ha conquistato l'Europeo nel 2019. Ha fondato varie "academy" in giro per l'Italia.

punti, al secondo Padel Academy srl con 80 punti. Decisamente staccate le altre due contendenti. La vincitrice aveva presentato un progetto del valore di 1 milione mirato a realizzare 6 campi "accessoriati" da quattro fabbricati per i servizi e da altre attività ricreative-sportive. Aveva ottenuto una concessione di 5 anni per un controvalore di 105.000 euro. Sperava di insediare un cantiere che nel giro di 5 mesi consentisse già la prossima estate di esordire.

Ma così non sarà, perché il ricorso al Tar presentato in novembre dalla seconda piazzata ha congelato l'esecuzione del programma fino alla decisione della giustizia ammini-



Il rendering del progetto con i campi dedicati al padel lungo viale Miramare davanti al Ferroviario

strativa. La ricorrente, basata a Peschiera Borromeo in provincia di Milano, è patrocinata dallo studio romano dell'avvocato Lorenzo Grisostomi Travaglini. Il Comune si affida allo staff legale interno, Padel si avvale dell'avvocato Pasquale Silvestro, impegnato anche nel project financing Triestina-Municipio per il Ferrini.

Nelle 18 pagine dell'impugnazione si chiede l'annullamento della concessione, si contesta la proroga di 10 giorni decisa dagli uffici comunali per la presentazione delle do-

mande e la nomina della commissione valutatrice. E si chiede il subentro di Padel Academy al posto di Padel Fvg.

Il ricorso mira a disattivare il sistema di determine dirigenziali che ha portato a concedere il terreno a Padel Fvg. Innanzitutto non si comprende perché i termini per la presentazione siano stati posposti dal 31 agosto al 10 settembre. Si ritiene inoltre che Andrea de Walderstein, Paola Capon, Giorgio Tagliapietra - componenti della commissione - non avessero competenza specifica in materia sportiva.

Si rileva che la commissione non abbia esaminato l'ammissibilità delle offerte in base ai requisiti dei proponenti, dal momento che Padel Fvg sarebbe un'associazione non riconosciuta priva di personalità giuridica. Infine il ricorso entra nel merito del progetto risultato vincitore, perché l'orientamento dei campi da gioco sarebbe difettoso tale da violare gli standard richiesti: un angolo di 69° dall'asse nord-sud «in contraddizione con le raccomandazioni della Fip». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per 40 anni al fianco dei suoi pazienti
In pensione Ralza, medico
«e persona di famiglia»

IL PERSONAGGIO

ANDREA PIERINI

Da ieri la dottoressa di medicina generale Alessandra Ralza è in pensione. Molto amata dai suoi pazienti che quotidianamente si recavano nello studio in via San Francesco, Ralza si è laureata in Medicina all'Università di Trieste nel 1978 con specializzazione in Fisioterapia e Neurologia ottenute sempre all'ateneo giuliano.

Tante le visite negli ultimi giorni di lavoro da parte dei pazienti che hanno voluto salutare la dottoressa da sempre punto di riferimento per la comunità. La stessa ha voluto ringraziare tutti i suoi 1.500 assistiti e chi le ha dimostrato tanto affetto, gesti che dopo anni di lavoro in prima linea scaldano il cuore. Tra le tante lettere ricevute, un suo assistito spiega che «sentivo che non eri solo il mio medico di famiglia ma anche una persona di famiglia che ti vuole bene e ti protegge».

«La tua missione - scrive un altro paziente - non finirà qui ma continuerai ad essere per tutti noi la dottoressa, l'amica sincera e, a volte, anche la madre affettuosa». Ha prestato servizio nella Clinica neurologica e nel reparto di



Alessandra Ralza

Riabilitazione dell'ospedale di Trieste, oggi facente parte dell'Asugi, e per oltre 40 anni è stata medico di medicina generale.

La medicina è in realtà una tradizione di famiglia: suo fratello era l'otorinolaringoiatra Giorgio Ralza, il suocero l'ortopedico Stelio Redoni, il marito Giorgio Redoni anche lui medico di medicina generale, neurologo e fisiatra mentre la figlia Mariana sta completando la specializzazione in Dermatologia. L'altra figlia, Margherita, laureata in Architettura, gestisce Villa Bonomo, la casa della famiglia Ralza diventata punto di riferimento per gli eventi privati. Come tutti i medici di famiglia anche Ralza nell'emergenza Covid ha lavorato senza sosta per supportare i pazienti. —

LA VITTIMA AVEVA 76 ANNI

Colto da un malore sbatte contro il guardrail poi muore in ospedale

Ha un malore mentre si trova alla guida della sua auto e va a sbattere contro il guardrail. Dopo un primo momento in cui le sue condizioni sembrano migliorare, viene portato in ospedale dove muore, però, poco dopo. La vittima è un pensionato di 76 anni.

L'incidente è accaduto alle 11.30 di ieri sulla strada statale 202 Sistiana-Rabuieste, nelle vicinanze del confine, a Muggia. Dopo l'uscita della Galleria di Monte d'Oro, il 76enne che procedeva in di-

rezione della Slovenia è stato colto da malore, verosimilmente un infarto, mentre si trovava alla guida della sua Peugeot 107 perdendo il controllo dell'auto che dopo una prima sbandata è andata a sbattere contro il guardrail fermandosi di traverso in mezzo alla strada.

All'arrivo dei soccorritori del 118 le condizioni dell'anziano non erano sembrate così gravi: l'impatto non era stato particolarmente violento e l'uomo era cosciente anche



L'auto dell'anziano dopo l'impatto (foto scattata dai vigili del fuoco)

se appariva confuso. Dall'analisi dei parametri è tuttavia emerso che la situazione a livello cardiologico era preoccupante. Il 76enne è stato quindi intubato, stabilizzato, caricato sull'ambulanza e trasportato all'ospedale di Cattinara, mentre i vigili del fuoco

del distacco di Muggia provvedevano a mettere in sicurezza l'area dell'incidente. Poco dopo l'arrivo in ospedale ha avuto un arresto cardiaco che gli è stato fatale. Sul posto la Polizia stradale, i Carabinieri e il personale Anas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERANO RIMASTE BLOCCATE SUL MONTE AMARIANUTE

Escursioniste disperse salvate con l'elicottero dal Soccorso Alpino

Due escursioniste triestine di 38 e 31 anni hanno chiesto aiuto alla centrale operativa del 112 intorno alle 13.30 di ieri perché rimaste "incrodate" durante la salita al Monte Amarianute lungo il Sentiero delle Citate vicino a Tolmezzo.

Le due escursioniste si sono ritrovate, nei pressi della forcina e a una quota di circa mille metri di altitudi-



L'elicottero della Protezione civile

ne, a dover aggirare un tratto con sfasciumi e smottamenti: dopo averlo superato si sono rese conto di essere bloccate in un punto pericoloso ed esposto dal quale non riuscivano più a proseguire né in salita né in discesa. La Sores (Sala operativa regionale per le emergenze sanitarie) ha attivato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino che, ottenute le coordinate, ha optato per un sorvolo dell'area con l'elicottero della Protezione civile di base a Tolmezzo caricando a bordo tre uomini.

L'individuazione della loro posizione non è stata immediata a causa di un rimando del segnale che conduceva più a sud del punto

in cui erano le due disperse, che si trovavano invece sul crinale settentrionale. Una volta avvistate dall'elicottero le due donne, il personale di bordo è stato sbarcato in un punto prossimo al crinale dal quale raggiungerle con tutte le cautele a piedi. Le due escursioniste triestine sono state imbraccate e assicurate con la corda per raggiungere, con l'aiuto dei soccorritori, un punto sicuro per l'imbarco poco dopo le 15.30 e infine condotte a Tolmezzo.

Il Soccorso Alpino segnala a beneficio di tutti gli escursionisti che il Sentiero delle Citate presenta problemi oggettivi di percorrenza e agibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

GLI INIZI

L'apprendistato



Paolo Sabbadin, 71 anni da compiere a luglio, è originario di Ronchi dei Legionari. Ha iniziato a lavorare nel settore a 16 anni. Si definisce "acconciatore".

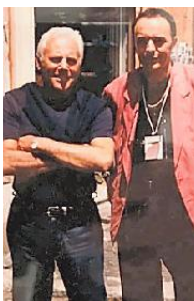
«Mio padre – racconta – non voleva che abbracciassi questo mestiere. E per questo motivo anche litigavamo. Non riteneva che questa professione fosse adatta a un uomo».

Dopo vari apprendistati tra Roma e Milano apre il suo primo negozio, a Trieste, in via Gallina. Era il 1973.

Nel 1987, crea il franchising "Sabbadin Diffusion".

LE COLLABORAZIONI

Stilisti e celebrità



Sabbadin, nei primi anni Novanta, conosce Giorgio Armani. Collabora alle sfilate e si occupa anche dell'immagine di Roberta Armani, allora modella debuttante, di cui diventa parrucchiere personale. «Lei aveva diciannove anni», ricorda il professionista.

Sabbadin cura le sfilate di Krizia, rappresenta l'Italia in vari défilé internazionali per Valentino, Ferré, Dolce e Gabbana. Collabora con teatri e lavora per registi.

I suoi tagli vengono pubblicati nelle maggiori riviste glamour, tra cui Vogue.

Un anno fa il drammatico incidente dello storico professionista, caduto da una scala di tre metri. Post rianimazione il periodo di riabilitazione, poi il settantenne ha aperto un salone in via Giulia.

La seconda vita di Sabbadin il "parrucchiere dei vip" rinato dopo 42 giorni di coma

IL PERSONAGGIO

GIANPAOLO SARTI

Ha un colore, un'immagine, insomma qualcosa di materialmente raffigurabile, il nulla? «Non sentivo niente, non vedevo niente», dice Paolo Sabbadin cercando le parole per descrivere cosa significa finire in coma. Se il signor Paolo oggi riesce a raccontare quel buio è perché dal Grande Sonno si è miracolosamente risvegliato. Quarantadue giorni di vuoto, per poi riaprire lentamente gli occhi in un letto di ospedale e chiedere: «Dove sono?».

Sabbadin, 71 anni a luglio, tre figli, due matrimoni alle spalle, è un noto barbiere originario di Ronchi ma residente a Trieste dal '71. «Barbiere e parrucchiere, anzi più appropriato acconciatore», corregge lui. Per lavoro ha girato il mondo e con successo. Ha collaborato con stilisti, tra cui Giorgio Armani, facendosi un nome tra personaggi della moda e dello spettacolo. I suoi tagli sono stati pubblicati nelle maggiori riviste glamour, tra cui Vogue.

Un anno fa il dramma. La mattina del 24 febbraio ha avuto un incidente. Paolo lo racconta al presente, come fosse oggi. «Sono circa le dieci e mezza, in quel momento mi trovo nel mio salone di via Ghega, il "2C by Sabbadin" – ripercorre Paolo – un salone che avevo aperto io, ma di cui poi ero diventato dipendente perché lo avevo affidato a una collega. Alle dieci e mezza, visto che non c'erano più appun-



ACCONCIATORE DA UNA VITA
UNA CARRIERA DI SUCCESSO
A LIVELLO INTERNAZIONALE. LASORTE

tamenti in agenda, decido di pulire i filtri del condizionatore. Prendo una scala alta, la appoggio al muro ma perdo l'equilibrio». La scala, anziché sostenersi sulla parete, si aggan- cia a una mensa del cartongesso. Il peso trascina sotto tutto e il settantenne fa un volo di tre metri sbattendo la testa sul lato destro. Si spacca letteralmente la faccia, si sfaccia il naso. Sangue dappertutto. Quando arrivano i soccorritori, chiamati dai colleghi, Paolo è incosciente, non respira.

«Mi hanno fatto un buco in gola, una tracheotomia, come ho scoperto a posteriori», spiega. Dopo quel volo Sabbadin sprofonda in un coma lungo quarantadue giorni, trascorsi in un letto del reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara. «Di tutti quei giorni non ho percezione», afferma.

Paolo si risveglia al quarantatreesimo giorno, attaccato ai macchinari e con quasi venti chili in meno. «In stanza c'era un altro paziente accanto a me... gli ho domandato dove fossi. Non riuscivo a rendermi conto della situazione – continua – quindi ho tentato di togliermi via aghi, tubicini e cerotti. Mi sono alzato e sono su-

bito caduto a terra, poi gli infermieri mi hanno detto di stare tranquillo e mi hanno raccontato cosa mi era accaduto...».

Durante il coma il settantenne viene operato: «Con la chirurgia plastica mi hanno ricostruito metà volto e il naso, che ora è ancora meglio».

Sabbadin ha un unico ricordo: un sogno. «Una grande abbuffata di pesce con degli amici... chissà quando l'ho sognato questo, forse subito prima di svegliarmi quando l'attività cerebrale stava riprendendo». Ne è seguito il ricovero al Gervasutta di Udine, per la riabilitazione. La ripresa è veloce. «Dopo una settimana camminavo, dopo quindici giorni facevo le scale». E dopo due mesi e mezzo Paolo è a casa sua. «Il personale medico e infermieristico di Trieste e Udine è eccezionale. Come eccezionali sono stati i miei figli».

Il trauma cranico non ha cancellato il passato. «La mia memoria è intatta – osserva Sabbadin – rivedo nella mia mente tutta la carriera. Da quando ho iniziato, a sedici anni, alle collaborazioni con stilisti di fama. Armani, le sfilate di Krizia, i successi, i trofei all'estero. Sono stato anche parrucchiere personale della nipote di Giorgio Armani, Roberta».

Paolo ora ha aperto un nuovo salone all'inizio di via Giulia, al civico 1/B. «Non ho dimenticato niente – precisa – soprattutto ricordo come si fa il mio mestiere. Certo, a causa di due divorzi ho perso tutto e ora vivo in un piccolo appartamento in affitto. Ma ho la vita e mi sento rinato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 24 FEBBRAIO 2021

Il trauma cranico



Il 24 febbraio dell'anno scorso Paolo Sabbadin ha un gravissimo incidente. Cade da tre metri da una scala del salone di via Ghega, in cui lavorava. Perde l'equilibrio e sbatte violentemente la testa per terra. Subisce un trauma cranico che lo manda in coma: è incosciente e non respira più. I sanitari gli praticano una tracheotomia. Viene ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Cattinara.

Il settantenne resta in coma per ben quarantadue giorni. «Di tutto quel periodo non ricordo assolutamente nulla».

IL RISVEGLIO

Il recupero



Il settantenne si risveglia quasi un mese e mezzo dopo nel letto di ospedale, nel reparto di Rianimazione di Cattinara, senza rendersi conto di ciò che gli era accaduto. «Mi sono svegliato e non sapevo dove fossi».

Durante i quarantadue giorni di coma Sabbadin subisce anche un delicato intervento di ricostruzione facciale e del naso, devastati a causa della caduta a terra.

Da Cattinara passa al Gervasutta di Udine per la riabilitazione. In pochi giorni cammina e fa le scale.

Sciopero del 15 ottobre: il Clpt contesta i provvedimenti delle aziende

Interrogazione parlamentare sulle sanzioni disciplinari in porto

IL CASO

«Le aziende portuali Adriafer e Trieste Marine Terminal hanno emesso una ottantina di provvedimenti disciplinari pesantissimi nei confronti dei loro dipendenti per lo sciopero del 15 ottobre

2021». Lo rende noto il Clpt (Coordinamento lavoratori portuali Trieste) in un comunicato stampa diffuso ieri.

«Dopo essersi arrogate il diritto di inserire l'attività portuale tra quelle considerate servizi pubblici essenziali – viene spiegato – le aziende si sono arrogate anche il diritto di dichiarare "illegittimo" lo sciopero del 15 ottobre. Su

questa base hanno comminato pesantissimi provvedimenti disciplinari con l'incredibile "motivazione" che i lavoratori "non hanno dimostrato di non aver partecipato allo sciopero". Il tutto anche nei confronti di lavoratori che avevano comunicato con largo anticipo che il 15 ed i giorni seguenti non sarebbero stati in grado di esi-



Il presidio dei lavoratori portuali davanti l'ingresso del molo Settimo

re il Green pass».

Nel comunicato viene precisato che la questione è diventata anche oggetto di una interrogazione parlamentare sottoscritta dai deputati Massimo Enrico Baroni e Mi-

chele Sodano (Misto), Dorian Sarli e Jessica Costanzo (Misto - Manifesta-Potere al Popolo-Partito della Rifondazione Comunista-Sinistra Europea), Arianna Spessotto, Andrea Colletti, Rosa Alba

Testamento, Francesco Forciniti ed Emanuela Corda (Misto-Alternativa) e Andrea Cecconi (Misto-Maie-Psi-Facciamoeco).

«Ora rimaniamo in attesa che il governo che tanto in questi giorni si sgola in difesa della democrazia in Ucraina – aggiunge ancora il comunicato – prenda provvedimenti seri nei confronti delle due aziende per fare in modo che la democrazia e lo stato di diritto vengano rispettati anche in casa sua. Altrimenti – chiosa la nota diffusa dal Coordinamento lavoratori portuali – non potremo che concludere che ormai in Italia le leggi sono carta straccia, soprattutto per i lavoratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In centinaia alla manifestazione della rete "Non una di meno". Un minuto di silenzio a terra per le vittime di femminicidio

Striscioni di denuncia, colore rosa e canti Il corteo delle donne «che lottano insieme»

LA MANIFESTAZIONE

LAURA TONERO

Al grido di «Insieme siamo partite e insieme torneremo!» centinaia di donne chiamate in corteo dalla rete di "Non una di meno", in concomitanza con la Festa della Donna, hanno manifestato ieri pomeriggio tra le vie che da piazzale Volontari Giuliani portano a largo Barriera, accompagnate da rappresentanti dell'Usb, dei Cobas scuola di Trieste e Gorizia e del coordinamento studenti universitari Link.

Per oltre due ore a ritmo di musica, balli e canti, il corteo tinto da tante parrucche rosa, da striscioni di denuncia contro il «patriarcato criminale» o le «relazioni tossiche» ha chiesto una società diversa, «un modo diverso di stare al mondo in questo momento storico, non come individui slegati dagli altri, ma come persone in relazione, che si riconoscono a vicenda e insieme decidono di lottare per il bene di tutte, ricordandoci che nessuna

si salva da sola».

Da decenni non si vedevano sfilare in città così tante donne, insieme, a gridare il malesere del mondo femminile, le lotte da affrontare, le ingiustizie subite. Gli uomini che hanno aderito all'iniziativa hanno camminato al loro fianco, lasciando spazio alle loro parole, alle loro richieste, alle loro domande. Sono rimasti un passo indietro. A metà del tragitto, un pensiero è stato rivolto alle vittime di femminicidio. Per ricordarle, le manifestanti si sono sedute a terra rispettando un minuto di silenzio. Un messaggio intenso, che ha toccato anche molte donne che in quel momento passavano in via Battisti e che si sono fermate un istante per condividere quel momento.

«L'Usb da otto anni appoggia questa manifestazione e indice anche uno sciopero in occasione della Festa della Donna — ha ricordato Silvia Di Fonzo dell'esecutivo provinciale-lavoro privato Usb —. Per noi era importante esserci, specialmente adesso che siamo usciti dalla pandemia e la situazione delle donne è veramente grave». Di Fonzo ha sot-



Tre momenti del corteo dell'8 marzo: in testa, lo striscione "non una di meno". Foto Lasorte

tolineato «come le donne siano state le prime a essere licenziate, il 77% dei licenziati causa la crisi sanitaria sono donne, e anche ora che c'è la ripresa sono prevalentemente gli uomini ad essere assunti. Usb è stufa del femminismo di facciata, che tinge di rosa i consigli di amministrazione delle aziende: a noi non interessa, vogliamo un cambiamento delle società, un riscatto sociale, il capitalismo fa male alle donne non solo all'ambiente».

Presenti all'iniziativa, come detto, anche i Cobas della scuola. «Aderiamo allo sciopero femminista e transfemminista per contrastare sfruttamento e precarietà, per affermare il diritto al reddito universale di autodeterminazione e la difesa della scuola pubblica. Nelle nostre lotte è indispensabile tenere conto del punto di vista di genere, a partire dal riconoscimento della divisione sessuale del lavoro e dell'imposizione alle donne del lavoro di riproduzione e di cura, nodi fondanti dell'organizzazione capitalistica patriarcale». Per i Cobas attraverso la scuola passa un modello educativo e istituzionale. L'iniziativa di ieri, svoltasi in maniera pacifica e monitorata dalle forze dell'ordine, era stata promossa anche sui canali dei No Green pass, ma gli slogan contro il certificato verde sono stati sovrastati dalle richieste delle donne di rispetto, uguaglianza, con diversi striscioni e cartelli contro guerra, imperialismo russo ed espansionismo della Nato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA DI STATO



L'iniziativa in piazza. Silvano

La campagna informativa antiviolenza in piazza

Nell'ambito delle iniziative della Questura di Trieste per la Festa della Donna, ieri mattina in Piazza Unità sono state distribuite brochure informative che elencano i segnali della violenza di genere: «Se danneggia le tue cose — recitano i volantini della Polizia di Stato —, se ti ricatta o ti umilia, se ti zittisce o ti offende... questo non è amore». Sul retro di ogni dépliant sono riportati i numeri e gli indirizzi delle istituzioni e delle altre realtà, come il Centro Antiviolenza Goap, cui rivolgersi in caso di abuso. Da ricordare che oltre ai numeri di emergenza 112 e 113, la Polizia di Stato ha predisposto un nuovo e innovativo strumento per chiedere aiuto: la App YouPol. —



Nella foto grande e in alto a destra l'inaugurazione della mostra e, in basso a destra, la presentazione delle iniziative in Municipio. Foto Silvano

Presentato il ciclo di iniziative promosso dal Comune. Inaugurata ieri l'esposizione dedicata alle figure di spicco della scienza e della cultura

La mostra della Sissa, libri, incontri e laboratori artistici «per superare gli stereotipi»

IL PROGRAMMA

LILLIGORIUP

Un fitto calendario è stato presentato in Municipio in occasione della Giornata della donna. Ogni evento è a partecipazione gratuita su pre-

notazione. «L'ambizione per il futuro è superare gli stereotipi di genere, lavorando insieme donne e uomini, come comunità — ha detto l'assessore alle Pari opportunità Nicole Matteoni —. Faccio mie le parole dell'ex sindaco di Ottawa, Charlotte Whitton. Le donne devono fare qualunque cosa due volte meglio degli uomini

per essere giudicate brave la metà».

Sono intervenute a illustrare il programma anche Adriana Luciani, Patrizia Sain, Pia Covre, Anna Maria Mozzi, Gloria Nemec e altre rappresentanti di alcune delle associazioni citate qui di seguito. Innanzitutto tutto ieri nello spazio espositivo della stazione ferroviaria è

stata inaugurata la mostra «Le donne nella città della conoscenza». Visitabile fino al 31 maggio, è un'iniziativa Sissa, inquadrata nei progetti «Unesco learning city» di Comune e Università delle Libere età, finanziati dalla Regione. Venerdì sarà quindi presentato il sito di public history «www.wecan.it.eu». Il portale illustra il lavoro marittimo femminile nell'Adriatico nordorientale tra '800 e '900, dalle pescatrici del Litorale alla vita quotidiana nel dopoguerra. L'appuntamento, curato dal Comitato per i diritti civili delle prostitute, è alle 18 alla Casa delle donne di via Pisoni 3.

Questo sabato, a partire dalle 15 nella Cupola della Microarea di Valmaura, si terrà poi l'incontro «Officina Valmaura. Donne, spazi e comunità»: un pomeriggio con le abitanti del rione, tra letture di poesie dialettali e momenti conviviali (prenotazioni 389

5691847; 335 6815890). Organizzano Luna e L'altra, Aida e Fidapa Storica Trieste. Lo stesso giorno, alle 15.30 in via Settefontane 52/1, le ragazze di Oltre quella sedia racconteranno come si battono per realizzare i propri sogni, superando gli ostacoli legati alla disabilità e non solo.

La stessa associazione dà appuntamento pure sabato 19, alle 16 al Minimu, per un laboratorio artistico. Casa delle donne, invece, promuove, nella propria sede, due iniziative. La prima è un ciclo su Caterina Percoto, Marisa Madieri, Elisa Braig e il loro rapporto con la natura (martedì 15, 22 e 29 marzo alle 17.30). Alla stessa ora di giovedì 7 aprile sarà inoltre presentato il libro di Anna Curjel Fano «Ricordi di ore difficili. Draga Sant'Elia, settembre 1929-Rocca di Mezzo, giugno 1944». Una storia autobiografica, appena pubblicata da Vita Activa.

Restano da definire le date di due premiazioni, nella speranza che con la fine dello stato di emergenza sanitaria si possano svolgere in piena presenza. Consulta femminile e Assessorato Pari opportunità devono infatti far sapere chi ha vinto tra gli oltre 60 elaborati pervenuti al 18° concorso internazionale di scrittura femminile «Città di Trieste». Per il quinto anno di fila, il centro antiviolenza Goap a sua volta premierà i giovani che si sono distinti nel concorso artistico-letterario «Parole, suoni e colori contro la violenza sulle donne». A tutto ciò si sommano due ulteriori eventi riservati alle scuole. E intanto prosegue la campagna del Comune contro gli stereotipi di genere con cartelloni ad hoc sui bus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOTO EX CALCIATORE E ALLENATORE È MORTO LUNEDÌ DOPO IL MALORE DEL 20 FEBBRAIO SCORSO

«Torneo di Sistiana intitolato a Mario Germani»

La proposta del presidente del club organizzatore Disnan per ricordare il 64enne. La figlia: «Era una persona meravigliosa»

Riccardo Tosques / AURISINA

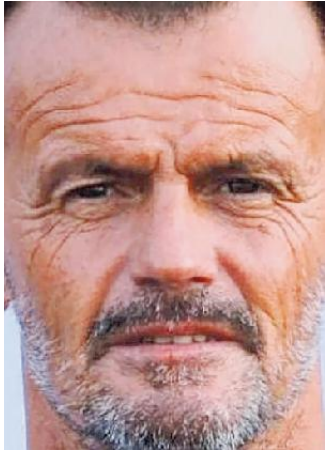
Non ce l'ha fatta Mario Germani, il 64enne triestino vittima di un arresto cardiaco lo scorso 20 febbraio mentre si trovava a fianco della recinzione del campo di calcio di Aurisina.

CHI ERA

Nato a Trieste il 25 maggio 1957, residente a Sistiana, in pensione dopo aver lavorato per il Gruppo Illiria, Germani era un volto e un nome molto apprezzato nel mondo sportivo locale e regionale. Da giovane aveva militato in diverse squadre di calcio tra le quali il Monfalcone, con cui aveva esordito da giovanissimo in prima squadra in serie D, e il Vesna.

ALLENATORE E DIRIGENTE

Nonostante un grave infortunio al ginocchio, l'amore per il pallone era rimasto anche una volta appese le scarpe al chiodo, tanto da rimanere nell'ambiente calcistico in qualità prima di allenatore di diverse squadre giovanili del club della frazione di Visogliano, l'asd Sistiana.



MARIO GERMANI
ERA NATO A TRIESTE
IL 25 MAGGIO DEL 1957

Dopo l'arresto cardiaco le sue condizioni erano apparse da subito molto critiche

na Sesljan, sodalizio per cui era diventato poi dirigente accompagnatore della prima squadra militante in Eccellenza, il massimo cam-

pionato regionale.

IL MALORE E LA MORTE

Alla mattina di domenica 20 febbraio Germani era al campo di calcio di Aurisina, in gestione al Sistiana Sesljan. Erano circa le 9.30 quando l'ex lavoratore dell'Illiria si era accasciato al suolo in seguito ad un arresto cardiaco. Altri dirigenti del club carsolino presenti in loco gli avevano immediatamente prestato soccorso rianimandolo con un defibrillatore presente nella struttura adiacente al campo di gioco.

Successivamente erano arrivate un'autoambulanza e un'automedica dei sanitari del 118, che lo avevano intubato trasportandolo in codice rosso all'ospedale di Cattinara, dove era stato ricoverato nel reparto di Terapia intensiva. Le sue condizioni erano apparse da subito molto critiche. Germani è rimasto in coma farmacologico. Lunedì, il 7 marzo, il suo cuore non ce l'ha più fatta.

IL RICORDO

«Mario era un grande colla-



Vicino al campo di calcio di Aurisina Mario Germani si era sentito male

boratore, il classico pezzo di pane a cui tutti volevano bene. Provo un enorme dispiacere perché mancherà una persona che dal lontano 2004 era con noi quando ancora ci chiamavamo Gallery Duino Aurisina. Inoltre da allenatore aveva vinto la prima edizione del torneo giovanile di Sistiana, torneo che proporrò di intitolare proprio al nostro Mario, per onorare la sua memoria», questo il commento del presidente del Sistiana Duino Aurisina Andrea Disnan.

LA FAMIGLIA

«Il dolore è indescrivibile, la rabbia e l'incredulità per quello che ti è successo e l'incapacità di darmi una spiegazione, peggio. Tutti i messaggi, le chiamate, le attenzioni di tantissime persone, tante persone che prima neanche conoscevo ma che in qualche modo sono correlate a te, mi ricordano e mi danno un'altra volta la conferma di che meravigliosa persona tu sia stato», le toccanti parole della figlia maggiore Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DEL MATERIALE DA UTILIZZARE

Riparazione con polemica sul lungomare di Muggia

Il sindaco Polidori: «Tempi lunghi per avere le pietre scelte all'epoca dell'intervento iniziale Sarebbe stato meglio per tutti già partire col masegno locale»

Ugo Salvini / MUGGIA

Una riparazione con polemica. È quella che sta effettuando l'amministrazione comunale sul lungomare in questi giorni. L'intervento consiste nel ripristino di alcuni paletti divisorii e di una parte del marciapiede, danneggiato da una vettura che era uscita dalla carreggiata.

Al di là del costo, che sarà comunque risarcito al Comune dalla compagnia assicurativa del conducente della vettura, rimane il fatto che il sindaco, Paolo Polidori, ha fatto alcune considerazioni di carattere generale, traendo spunto proprio da questo episodio. «Il problema principale, per poter portare a termine l'intervento – spiega –, è stata la difficoltà nel reperire pietre identiche a quelle esistenti in quanto, all'epoca della realizzazione dell'opera, ne erano state scelte di una tipologia diversa da quella che si trova sul nostro Carso. Questa modalità di andare a individuare pietre esotiche, invece di utilizzare quelle che si trovano a chilometro zero e che sono comunque molto belle –



L'intervento di ripristino sul lungomare di Muggia

aggiunge –, ha rappresentato un ostacolo. In altre parole – precisa – i tempi di attesa per l'arrivo delle nuove pietre sono stati molto lunghi e il costo dobbiamo ancora verificarlo. Fosse stato usato tradizionale masegno locale, favorendo così aziende del posto – insiste Polidori –, sarebbe stato molto meglio per tutti. Chi ha agito prima di noi, in questa maniera ha provocato un doppio danno: ci ha obbligato cioè da un lato ad attendere parecchio per poter procedere con l'intervento di sostituzione e non ha favorito le

aziende locali. Mi riferisco in particolare a quelle che operano sul Carso triestino. Ciò che posso assicurare – continua il sindaco – è che, d'ora in poi, per tutti gli interventi che effettueremo sul nostro territorio, utilizzeremo materiali della zona e, possibilmente, facendo intervenire aziende locali. In questo modo – conclude Polidori – si spenderà senz'altro di meno e si contribuirà al fatturato delle imprese del territorio, che nulla hanno da invidiare a quelle di altre aree». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICHIESTE DELLA CIRCOSCRIZIONE AL COMUNE

Dalle fognature ai parchi l'Altipiano Est delinea gli interventi prioritari

OPICINA

Il completamento della rete fognaria, comprensivo del collegamento alla rete stessa di tutte le borgate, e della metanizzazione nei borghi. L'estensione della fibra ottica ad alta velocità nelle zone che ne sono ancora sprovviste. Sono questi i principali interventi dei quali la Seconda circoscrizione, Altipiano est, ha chiesto al Comune l'inserimento nel bilancio di previsione per l'anno in corso e nel piano pluriennale del-



Nell'elenco il tema 30 all'ora

le opere.

La circoscrizione ha inoltre chiesto la previsione della limitazione della velocità a 30/km nell'attraversamento dei borghi carsici, adottando dissuasori di velocità, la sistemazione delle strisce pedonali, in prossimità delle fermate degli autobus, la realizzazione di nuovi punti luce nelle zone a scarsa illuminazione pubblica, l'adozione di un piano di realizzazione o riqualificazione di parchi, la pulizia dei pozzi e delle cisterne storiche presenti nei vari borghi, la sistemazione delle indicazioni toponomastiche, segnaletiche stradali e della cartellonistica con denominazione in italiano e sloveno. Ed è arrivata anche la richiesta di un piano di abbattimento delle barriere architettoniche, di sistemazione di pensiline e panchine alle fermate bus. —

U.S.A.

Giulio Pellicceria
artigianale

Siamo presenti
a Trieste
DAL 6 AL 12 MARZO
COMPRESO

Via Ugo Foscolo, 22 - Trieste
370 322 9722

Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
moderna



BENEFICENZA

Da Gallas Group i “Charity Bonus” per aiutare il volontariato

“Charity Bonus” è il sostegno di Gallas Group alle associazioni benefiche del territorio. Il marchio friulano è specializzato nel reclutamento di badanti e colf a supporto delle famiglie, si è distinto nel 2021 per il rafforzamento delle proprie sedi nel Nord Italia e per avere garantito continuità e professionalità a un servizio indispensabile tanto più in un periodo nel quale case di riposo e Rsa sono state spesso al centro di situazioni emergenziali.

L'attività dei fratelli Lorenzo e Alberto Gallas non si è concentrata solo sul “lavoro”: ha ideato nel 2021 l'iniziativa “Charity Bonus”, che ha coinvolto le varie strutture sparse fra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Il fine del progetto, che proseguirà nel 2022, è di supportare localmente i territori in cui



opera l'azienda. Il personale di ogni agenzia sparsa nelle regioni sopra menzionate ha scelto un ente o un'associazione a cui devolvere parte dei premi maturati di mese in me-

se, evidenziando in questo modo non solo l'attaccamento alla città nella quale viene svolto il servizio di assistenza, ma anche la particolare attenzione verso il mondo della

solidarietà e del volontariato. E così, nei 12 mesi appena trascorsi, Gallas Group ha raccolto oltre 10 mila euro, che sono stati devoluti a numerose realtà territoriali.

LE LETTERE

Cattinara La pineta è soggetta a vincoli precisi

Il Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara, Legambiente Trieste - Circolo Verdeazzurro e l'associazione Triestebella hanno trasmesso un appello alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg affinché attivi subito per la Pineta di Cattinara tutte le misure di tutela che il Codice dei beni culturali e del paesaggio le assegna già ora quale organo territoriale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Così potrebbe impedire l'annunciata distruzione dello storico boschetto, rivendicando presso l'Asugi e la Regione Fvg il proprio ruolo di organo di garanzia affidatole dalla legge. Gli strumenti giuridici offerti dal Codice alla Soprintendenza per tutelare la pineta sarebbero numerosi. Il più esplicito è l'art. 142, che considera “aree tutelate per legge”, ovvero beni paesaggistici in quanto “sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo”, anche «g) i territori coperti

da foreste e da boschi». La Pineta di Cattinara sarebbe già ora un bene paesaggistico in quanto l'art. 6, comma 1 della Legge regionale 9/2007 la riconosce come bosco. Secondo i tre firmatari dell'appello, la Pineta di Cattinara potrebbe configurarsi come bene paesaggistico anche ai sensi dell'art 136 del Codice, rientrando a vario titolo in tutte e quattro le categorie elencate «per il loro notevole interesse pubblico»: a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza; c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici; d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze. I tre gruppi ambientalisti chiedono alla Soprintendenza di verificare se, oltre che come “bene paesaggistico”, la Pineta di Cattinara potrebbe venir considerata anche come “bene culturale” pro-

priamente detto ai sensi dell'art. 10, lettera f) del Codice, il quale indica tra questi “le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico”. L'applicazione dell'art. 20, primo comma del Codice, secondo cui “i beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione”, costituirebbe per la Pineta di Cattinara uno scudo protettivo che ne scongiurerebbe il previsto smantellamento. Nell'appello vengono indicati anche altri articoli del Codice di cui la Soprintendenza potrebbe avvalersi per tutelare la pineta. A scanso di equivoci e ai fini di una più efficace tutela, gli ambientalisti invitano la Soprintendenza a valutare se è opportuno o addirittura necessario che faccia anche una esplicita dichiarazione di “interesse culturale” della Pineta di Cattinara ai sensi degli articoli 13, 14 e 15 del Codice.

Paolo Radivo
Comitato spontaneo
Pineta di Cattinara
Andrea Wehrenfennig
Legambiente Trieste
Roberto Barocchi
Ass. Triestebella

Circoscrizioni Gli stalli alternativi sono previsti

A seguito della segnalazione di Isabelle Tissot su questo spazio del Piccolo e di tante altre segnalazioni ricevute in privato, dove viene denunciata l'occupazione dei posteggi per persone con disabilità per fare spazio ai lavori pubblici, desidero comunicare quanto segue. Proprio nel mese di gennaio è stata approvata in Consiglio una mozione che ho presentato e nella quale si raccomanda di provvedere alla realizzazione di stalli temporanei per persone con disabilità ogniqualvolta quelli esistenti vengono eliminati a causa di lavori che implicano l'occupazione delle carreggiate e di conseguenze degli spazi per i posti-auto. Mi è stato risposto dall'assessore competente in materia che gli uffici già lo fanno, ma è evidente che serve ancora sensibilizzare su questo tema. Continuerò quindi, da consigliera vicina ai cittadini, a monitorare la situazione e provvederò a segnalare agli uffici il disagio provocato dalla mancata realizzazione degli stalli sostitutivi.

Marina Coricciati
cons. IV Circoscrizione - Ts

ALBUM

La maxi mimosa nel giardino



La mimosa è simbolo della Festa della donna ricorsa ieri e tra quelle più grandi spicca la pianta della famiglia Bordon, qui ritratta nel giardino di casa che allietta con la sua presenza.

Crisi mondiale Andrebbe proposto il modello finlandese

L'invasione dell'Ucraina è da condannare perché le controversie internazionali non devono essere risolte con la guerra. La Russia giustifica la sua azione con il motivo che la Nato non le ha mai garantito di escludere di portare i suoi missili ai confini russi, ipotesi possibile con l'adesione alla stessa Nato dell'Ucraina, così come da quest'ultima richiesto con forza tanto da essere nella sua costituzione dal 2019. Mosca ha da sempre contrastato l'allargamento della Nato ad Est (già successo per 5 Paesi) in particolare per l'Ucraina. Il timore russo presenta analogie con i missili sovietici a Cuba nel 1962. A contrapporsi alla posizione russa c'è la legittima volontà di un governo ucraino eletto con il 74% dei voti di scegliere la propria collocazione in Occidente. L'ostilità russo/ucraina ha determinato dal 2014 l'unilaterale annessione russa della Crimea e il mancato rispetto ucraino degli accordi di Minsk del 2017 per concedere al Donbass russofono uno statuto speciale per fare cessare una guerra civile con 14.000 morti. In questo quadro per

scongiurare l'attuale situazione sarebbe stata necessaria una soluzione di compromesso applicando all'Ucraina il modello finlandese, e cioè un Paese inserito nell'Ue ma dichiaratamente neutrale, in questo caso con garanzia Onu. Non perseguire tale ipotesi è stato un errore dell'Occidente perché essa avrebbe chiarito se la difesa dei propri confini era la vera finalità dell'azione russa. Non so se oggi questa strada sia ancora attuabile, ma se avesse anche solo l'1% di possibilità di riuscire essa andrebbe percorsa. Lo imporrebbe il compito di evitare un ulteriore aggravamento della crisi con reali rischi di conflitto mondiale e la necessità di dare una speranza a quelle famiglie ucraine costrette ad abbandonare la propria terra per evitare la morte

Giorgio Cerovaz

Ucraina Credibilità in gioco

Nella genesi del conflitto in Ucraina (neutralità del Paese, la sua aspirazione a entrare in Europa, sicurezza dei confini rivendicata dalla Russia) non ho letto e forse mi sa-

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

9 MARZO 1972

- Originale avventura di un giovane triestino, Sergio Purin, che a bordo di una moto Honda 350 ha percorso 17 mila chilometri, da San Francisco a Bogotà, dove è stato assalito e ferito dagli “indios”.
- All'Auditorium è andata in scena una versione de “La nemica” di Dario Niccodemi, rivisitata, corretta ed interpretata da Paolo Poli, a cui i garruli e aggraziati travestimenti donneschi si direbbero nel sangue.
- Il pazzo “Treno della moda” tutto dipinto di giallo con bianche margherite, sponsorizzato anche dal nostro giornale, è partito da Palermo per 16 sfilate lungo l'Italia, per giungere prossimamente a Trieste.
- Ripresa al Verdi, dopo la sfortunata prima del 1848 al Teatro Grande, la esecuzione del “Corsaro” del cigno di Busseto. Edizione, questa, applaudita e diretta da Carlo Franci, con Giorgio Casellato Lamberti e Katya Ricciarelli.
- Il Senato accademico dell'Università di Trieste ha approvato l'istituzione a Udine di un secondo corso di laurea, cioè quello di “Lingue, letteratura e istituzioni slave”.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
8/3/2022

BARI	8	62	44	12	79
CAGLIARI	33	29	28	74	64
FIRENZE	30	24	2	55	36
GENOVA	71	28	34	64	60
MILANO	40	20	82	85	57
NAPOLI	6	69	54	70	24
PALERMO	36	42	68	21	10
ROMA	36	77	88	42	27
TORINO	81	6	2	16	25
VENEZIA	82	39	17	51	43
NAZIONALE	15	9	37	69	54

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	24	33	42	71
6	28	36	44	77
8	29	39	62	81
20	30	40	69	82

Numero Oro **8** Doppio Oro **62**

SuperEnalotto

3 - 15 - 16 - 21 - 31 - 80

Jolly
24

Superstar
70

JACKPOT **169.200.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 22	5	9.496,82 €
Ai 138	4	187,41 €
Ai 34.264	3	18,71 €
Ai 446.117	2	5,00 €

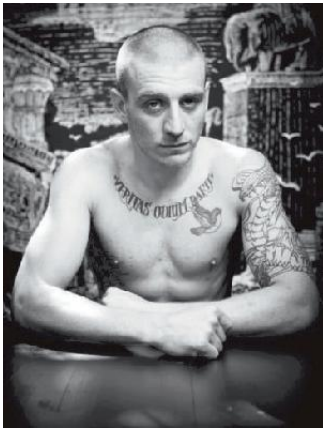
QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	18.741,00 €
Ai 178	3	1.871,00 €
Ai 2.046	2	100,00 €
Agi 11.827	1	10,00 €
Ai 25.913	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



ELISABETTA
Oggi sono 50! Buon compleanno! Tanti auguri da tua figlia Benedetta e da mamma e papà



ANDRO
Diamo il benvenuto a un nuovo socio dell'Antaclub! "Te Volemo Ben!"

OTTO MARZO

Un fiore a ogni donna auspicando la pace



Il Comitato pace convivenza solidarietà Danilo Dolci per l'8 Marzo ha ideato "Un fiore per la Pace", donando alle donne ucraine (e non solo) e contro tutte le guerre in piazza Oberdan accanto al monumento "ai Fidanzatini" – un fiore come simbolo di pace e amore (nella foto Lasorte).

ra è sfuggito alcun richiamo al Memorandum di Budapest del 1994. Dopo la dissoluzione dell'Urss l'Ucraina era la terza potenza nucleare del mondo con più di 1.800 testate sul suo territorio. Accettò di smantellarle e la Russia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, seguite poco dopo dalla Cina e dalla Francia garantirono, in cambio del suo disarmo nucleare, la sua indipendenza e integrità territoriale. Oggi quel trattato è carta straccia. C'è, secondo me, un corollario: con che credibilità possiamo spiegare all'Iran, alla Corea del Nord e anche a Israele che la loro sicurezza deve fondarsi sui trattati e non sul possesso di armi nucleari?

Gianfranco Carbone

Limiti di velocità
Sull'ex Gvt ancora nulla

Egregio direttore, il Piccolo del 1° febbraio ha dedicato la pagina 20 ("Sicurezza") al report della Polizia locale, nel quale sono stati riportati i dati delle multe comminate negli anni 2019, 2020 e 2021 e indicati i siti dove sono state più frequenti. Ne esce prima – e con grande distacco – la Strada stata-

le 202 (ex Gvt). Vedendo questo dato non si può non ripensare alla polemica che si è svolta nell'ultima parte dell'anno scorso sulle pagine del Piccolo (numerose segnalazioni al riguardo) culminate con la dedica di due intere pagine ("Il focus") il 7 dicembre. Da questo "Focus" pareva sortire una fondata aspettativa per la revisione del famigerato limite dei 50 km orari, evidente ragione del record delle multe. A febbraio, dopo il report, sono state pubblicate altre due segnalazioni al riguardo. Siamo ormai a marzo e non c'è alcuna avvisaglia dell'auspicata revisione del limite di velocità sulla Gvt. Ma quanto ci vuole perché Anas, Comune e Polizia locale si mettano a un tavolo?

Edoardo Germani

Storia
Un risolto rivelatore

Gentile direttore, in merito alla tremenda vicenda ucraina vorrei sollevare uno spunto di riflessione, privo di qualsiasi connotazione pregiudiziale, su quanto emerso nella seduta parlamentare del 3 agosto del 1948 alla Camera. Il fatto ri-

guardava una denuncia, sollevata dal dimenticato deputato socialista triestino Giusto Tolloy, con la quale volle portare alla luce un fatto particolare, che nella situazione odierna con il conflitto ucraino russo, sicuramente può essere utile per capire come le cose nella storia a volte tendano a cambiare nella consapevolezza che non si debba mai dimenticare il proprio passato. Così il deputato: "Posso ricordare qui qualche cosa che non rechi danno al nostro onore e che oggi potrà solo fare sorridere, e per questo lo faccio. Per esempio, conosce la Camera questo particolare e cioè che a un certo momento arrivò al Comando dell'VIII Armata una delegazione del Ministero degli esteri italiano, guidata da un diplomatico, la quale venne per lo sfruttamento dell'Ucraina, sfruttamento industriale ed agricolo a favore del nostro Paese e le cui direttive erano quelle di assicurare possibilmente per sempre all'Italia lo sfruttamento industriale ed economico dell'Ucraina, anche a guerra finita? Un episodio umoristico, ripeto, ma esso mette in luce quali sono le nostre responsabilità nazionali di fronte ad altri popoli".

Marco Barone

IL CALENDARIO

Il santo Francesca Romana (religiosa)
Il giorno è il 68°, ne restano 297
Il sole sorge alle 6.32 tramonta alle 18.01
La luna sorge alle 9.37 cala alle 0.33
Il proverbio Quando soffia il vento del cambiamento alcuni costruiscono ripari, altri dei mulini a vento (Cina)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzertto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1, 040 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 25,4
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 15

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 21
San Lorenzo in Selva µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 29

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ NP
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LABORATORIO

Dalla Stazione spaziale
al Pianeta Rosso
l'invasione dell'Ucraina
penalizza e taglia i piani



DI FABIO PAGAN

Non era mai successo, da quando astronauti e cosmonauti coabitano sulla Stazione spaziale internazionale – e sono ormai più di 21 anni filati – che le relazioni tra l'Occidente e la Russia arrivassero a un passo dalla rottura e dallo scontro. Ma ora la sciagurata invasione dell'Ucraina può metter fine a decenni di utile collaborazione in campo spaziale e in altri settori di punta della ricerca scientifica e tecnologica.

Alle sanzioni decise dal presidente Usa Joe Biden per tagliare drasticamente l'esportazione di alta tecnologia alla Russia (dipende in larga misura dall'Occidente e dalla Cina) ha replicato Dmitry Rogozin, il sanguigno presidente di Roscosmos, l'Agenzia spaziale russa, ventilando l'eventualità che i veicoli cargo russi Progress attraccati alla Iss non provvedano più ad accendere periodicamente i loro motori per tenere in orbita stabile la Stazione, facendola alla fine precipitare. Una rodromontata: l'energia elettrica per la Iss deriva sostanzialmente dalle grandi "ali solari" della Iss gestite dalla Nasa, che potrebbe comunque impiegare allo stesso scopo i propri cargo Cygnus. Al di là di questi sfoggi muscolari, il destino della Iss resta comunque incerto. La Nasa ha deciso che la Stazione rimarrà operativa fino al 2030. Ma già l'anno scorso la Russia aveva annunciato di volersi sganciare anche prima di quella data per realizzare una sua stazione spaziale autonoma

Rischio di tensioni
sulla Iss tra astronauti
Usa e russi. Rinvio
il lancio da Baikonur
del rover per Marte

(tipo la Mir degli Anni '80-'90) o utilizzare la stazione cinese Tiangong. Opzioni entrambe problematiche: i costi per una stazione in proprio potrebbero non essere alla portata della Russia post-Ucraina e la collaborazione con la Cina porrebbe fatalmente Mosca in condizioni di dipendenza nei confronti di Pechino. Intanto le tensioni di queste settimane si ripercuotono sulla vita a bordo della Iss (dove in questo momento si trovano due russi, quattro americani e un tedesco dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea) e sui voli di collegamento con la Stazione. Alcune missioni vengono prolungate, altre accorciate. Così Samantha Cristoforetti, che tornerà lassù in aprile, non sarà più comandante della Stazione (com'era stato annunciato l'anno scorso) ma del solo segmento occidentale – e potrebbe non esserci più sulla Iss un comandante unico a rotazione. In dubbio è ora anche la sua prima "passeggiata" con la tuta Orlan dei russi. Mentre la prossima cosmonauta, Anna Kikina, non raggiungerà la Stazione con la Dragon americana bensì con una delle vecchie Soyuz.

Ma non c'è solo la Stazione spaziale. Mosca ha ritirato la propria squadra di 87 tecnici del poligono franco-europeo di Kourou, in Guyana, bloccando l'invio in orbita di satelliti con il proprio vettore Soyuz. Mentre assai incerto appare anche l'attesissimo lancio da Baikonur verso Marte, a fine settembre, della missione ExoMars con un rover europeo e un lander russo. Si tratterebbe del terzo rinvio, dopo quelli del 2018 e del 2020. A questo punto l'ambizioso progetto europeo di ricerca della vita su Marte potrebbe anche essere definitivamente cancellato.

ELARGIZIONI

Da Edy e Silvia in memoria di Teresa Rinaldi 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Teresa Rinaldi da Isabella Michele Jessica Martina 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Ermanno Masotti (09/03) da parte di Cesar Pierina e Sergio 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Cosmo De Santis da parte delle famiglie Predonzani, De Grassi, condomini di via Campanelle 130 200 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

CASTELLO DI MIRAMARE

Gli interessi e le passioni di Carlotta approfonditi in una speciale visita "in rosa"

Un viaggio nella storia attraverso diverse figure di donna ha accomunato le iniziative previste in occasione dell'8 Marzo nei musei del Ministero della cultura in Friuli Venezia Giulia, che hanno offerto alle proprie visitatrici biglietti d'ingresso gratuiti. In particolare, a Trieste ieri pomeriggio nel Castello di Miramare Daniela Crasso ha proposto un percorso dedicato ai luoghi privati di Carlotta del Belgio all'interno della sua dimora. La visita tematica, che ha riscosso un buon successo, è stata centrata sugli interessi

e passioni di "Carlotta, arciduchessa e pittrice" includendo un affascinante itinerario negli spazi più cari a Carlotta e ripercorrendo le sue diverse inclinazioni e interessi, soprattutto per la musica e la pittura. Si sono così potute scoprire le stanze dove amava scrivere, leggere, dipingere e suonare, facendo luce su una figura che invece è spesso rimasta nell'ombra del marito arciduca e fratello dell'imperatore d'Austria. Nella foto di Silvano un momento della visita a Miramare.



CULTURE

Storia

Esce un volume a più voci curato da Stefano Santoro che analizza nel dettaglio i rapporti diplomatici fra i due Stati a cavallo della prima e seconda guerra mondiale

Fra Italia e Jugoslavia la storia di un amore-odio che fu la bilancia d'Europa

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

“**Q**ualestoria”, la rivista dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia, dedica il suo ultimo numero ai rapporti tra Italia e Jugoslavia tra le due guerre. Dalle dispute confinarie all'indomani del trattato di Versailles alle aspirazioni egemoniche italiane verso i Balcani,

le relazioni tra i due Paesi negli anni precedenti l'invasione italiana della Jugoslavia non sono molto noti. Un convegno organizzato nel 2020 in occasione del centenario del trattato di Rapallo ha illuminato molte zone oscure. Alcuni di quegli interventi sono adesso riuniti nel numero monografico 1- 2021 di Qualestoria, rivista dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia, con il titolo “L'Italia e la Jugos-

slavia tra le due guerre” (Eut, Pagg. 435, s.i.p.) a cura dello storico Stefano Santoro.

Il libro indaga i rapporti tra Italia e Jugoslavia tra le due guerre: quali sono in proposito le novità della ricerca storiografica?

«Inizialmente - risponde Stefano Santoro - la storiografia si è interessata soprattutto ai rapporti italo-jugoslavi in relazione ai due conflitti mondiali, considerata la grande importanza che questi ebbero nello sviluppo delle vicende successive. Mi riferisco a due aspetti: la nascita della Jugoslavia monarchica e alle sue relazioni con l'Italia prima liberale poi fascista nei venti anni seguenti e, secondo aspetto, l'invasione e l'occupazione del vicino regno ad opera di Italia, Germania, Ungheria e Bulgaria, la resistenza e i tragici eventi che successivamente colpirono la popolazione italiana. Più recentemente, gli storici hanno approfondito anche lo studio del periodo interbellico, evidenziando gli elementi di continuità nella politica dell'Italia verso la Jugoslavia fra le due guerre e in particolare la coesistenza di due opzioni contrapposte: una mirante alla collaborazione fra i due paesi - a patto che fosse funzionale agli interessi egemo-

nici italiani - l'altra avente invece l'obiettivo di indebolire il regno jugoslavo, facendo leva sulle sue contraddizioni etniche e appoggiando le istanze dei paesi penalizzati dai trattati di pace postbellici come l'Ungheria».

Il ruolo dell'Italia nei Balcani è visto in una prospettiva più ampia.

«Per comprendere appieno le dinamiche storiche che interessarono le relazioni italo-jugoslave, è necessario collocarle in un contesto più ampio, che deve riguardare almeno tutta l'Europa centro-orientale e danubiano-balcanica, ma più latamente l'intero continente europeo. Fin dal primo dopoguerra, infatti, l'Italia ambì a giocare un ruolo di grande potenza in direzione di tutto lo spazio centro-europeo, pensando di poter riempire il “vuoto” lasciato dall'Impero austro-ungarico in competizione con le altre potenze europee e in particolare con la Francia, tradizionalmente legata a quei paesi. Si trattava di una competizione che non si limitava al piano diplomatico, ma che coinvolgeva anche la dimensione commerciale, finanziaria, culturale e propagandistica. Queste dinamiche coinvolsero naturalmente anche la Gran Bretagna e poi, soprattutto dagli anni

Fin dal primo dopoguerra ci fu una gara per riempire il vuoto lasciato dall'impero asburgico

Le vicende legarono i governi di Roma e Belgrado in dinamiche complesse non sempre contrapposte

Trenta, la Germania nazista, che guardava all'Europa centro-orientale come a un suo naturale campo di espansione».

La Venezia Giulia appare, nella prospettiva degli interventi raccolti dalla rivista, solo uno degli elementi dei rapporti italo-jugoslavi.

«La storiografia generalmente si è concentrata soprattutto sulla Venezia Giulia, in quanto è su quest'area geografica che, per motivi di carattere storico, etnico e strategico i due paesi diressero le proprie contrastanti rivendicazioni; sempre qui, inoltre, le popola-

zioni slave (slovena e croata) sotto sovranità italiana dovettero subire le politiche snazionalizzanti del regime fascista e successivamente, durante la seconda guerra mondiale e nel secondo dopoguerra, si svolsero gli eventi tragici che coinvolsero anche gli italiani: foibe ed esodo. Tuttavia, studiare le relazioni italo-jugoslave implica un allargamento della prospettiva di osservazione, per seguire ad esempio la sorte travagliata della minoranza italiana nella Dalmazia jugoslava o le complesse dinamiche delle relazioni fra i governi di Roma e Belgrado, a loro volta strettamente legate, come si è detto, alla politica di grande potenza sviluppata dall'Italia fra le due guerre mondiali verso tutta l'Europa danubiano-balcanica».

Avete dato spazio anche agli storici della ex Jugoslavia. Quali sono gli aspetti più salienti che sono emersi?

«Per studiare in modo equilibrato e plurale i rapporti italo-jugoslavi credo sia molto importante il coinvolgimento di studiosi provenienti da contesti nazionali diversi: a questo numero monografico hanno infatti collaborato anche storici dell'area ex jugoslava e, più latamente, ex asburgica. In tal modo è stato possibile dare spazio a diverse metodologie e sensibilità che hanno, mi pare, contribuito ad arricchire in modo significativo l'analisi complessiva, osservando inoltre gli eventi da prospettive differenti da quella italiana, anche per mezzo di documentazione proveniente ad esempio dagli archivi ex jugoslavi. Ne è emerso un quadro variegato, che spazia - per ricordare alcuni fra i saggi presenti nel numero monografico - dalla percezione dell'Altro nella letteratura triestina slovena e italiana, alla politica del ministro degli Esteri Vojislav Marinković o alla figura controversa del capo del governo jugoslavo, il filofascista Milan Stojadinović».



LA RASSEGNA

Il Fvg sarà la Regione ospite al Salone del Libro di Torino

Presentata la kermesse che si terrà dal 19 al 23 maggio col tema “Cuori selvaggi”. Tra gli ospiti Joël Dicker, Werner Herzog, Marcell Jacobs

TORINO

“Cuori selvaggi” è il tema della XXXIV edizione del Salone del Libro di Torino, che si terrà al Lingotto dal 19 al 23 maggio, dopo l'edizione 2021 allestita

in autunno per via della pandemia. «Viviamo in un mondo turbolento, pieno di problemi, ma di tanta speranza per il futuro. E in questo la cultura non può che aiutare tutti», ha detto alla presentazione il direttore Nicola Lagioia, che guiderà anche l'edizione 2023, affiancando il nuovo direttore che diverrà operativo nel 2024. Il manifesto del Salone del Libro 2022, di Emiliano Ponzi, è un inno a gettare il cuore oltre l'o-

stacolo, a guardare oltre l'orizzonte come fanno due ragazzi che corrono verso il futuro in una città appena sveglia.

Quest'anno sarà il Friuli Venezia Giulia la regione ospite della kermesse, una vetrina che ritorna, dopo la presenza delle Marche nel 2019. In un ampio spazio incontri ed espositivo appositamente allestito, il Friuli Venezia Giulia racconterà le ricchezze culturali, storiche e artistiche del territorio,



Joël Dicker a Torino in anteprima con “Il caso Alaska Sanders”

attraverso una serie di dialoghi, appuntamenti e presentazioni di iniziative e progetti che animano la vita culturale. «Che il Friuli Venezia Giulia sia Regione ospite del Salone del Libro - ha detto il governa-

tore Massimiliano Fedriga - è un lustro e un vanto. Vediamo riconosciuta la diffusione record della lettura nella nostra popolazione: oltre la metà dei nostri corregionali ha letto almeno un libro nel 2020, valore

più alto di dieci punti rispetto alla media nazionale. Il libro è la lanterna che accende la fantasia e la ragione; ne siamo consapevoli e come amministrazione regionale siamo impegnati a promuovere la lettura con progetti mirati rivolti soprattutto ai più giovani. Solo sull'educazione a leggere potremo costruire una società ancora più libera e consapevole».

«Essere Regione Ospite - gli fa eco l'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli - è una notizia che ci riempie di orgoglio e che premia l'ottimo lavoro che è stato fatto in tutti questi anni di presenza da Pordenonelegge, dalla Direzione centrale Cultura e Sport e da Promoturismo Fvg. Anche quest'anno, il primo dopo lo stop a causa della pandemia, il Friuli Venezia

FATTI & PERSONE

Premio Umberto Saba, terzo incontro digitale

Il cartellone del Premio Umberto Saba Poesia domani propone il terzo e conclusivo incontro della prima edizione, partita nel 2021 con la proclamazione del vincitore Umberto Piersanti. Dalle 17 lo

si potrà seguire sul canale youtube di pordenonelegge al link <https://youtu.be/AKtb2TZ1toE> Intorno al tema dell'esplorazione di un testo poetico, attraverso la sua lettura ad alta voce, si



confronteranno i poeti Franca Mancinelli (foto), autrice della raccolta "Tutti gli occhi che ho aperto" (Marcos y Marcos), e Antonio Riccardi, uno dei maggiori poeti contemporanei e direttore editoriale di vasta esperienza, coordinati dal direttore artistico di pordenonelegge

Gian Mario Villalta. Nel corso dell'incontro si alterneranno letture dall'opera dei protagonisti e di alcuni grandi poeti contemporanei, come Fabio Pusterla e Giampiero Neri, ma anche dalle poesie di tre giovani autori, Maria Borio, Isabella Leardini e Paolo Maccari.



Foto storica del trattato di Rapallo del 1920. Il numero monografico di Qualestoria indaga i rapporti tra Italia e Jugoslavia

Giulia ha portato a Torino uno stand rinnovato e accattivante che promuove non solo i prodotti editoriali, ma anche gli eventi e il territorio».

Il direttore Lagioia ha anche precisato che al Salone non ci saranno delegazioni governative russe. «Ma diciamo assolutamente sì ad autori russi, forum sulla letteratura russa, reading e appuntamenti del genere, perché la cultura non c'entra con questa situazione. Non c'è nessuna preclusione da questo punto di vista, mi è sembrata sbagliata la decisione della Bicocca».

«Torino a maggio - ha aggiunto Lagioia - sarà per forza di cose uno dei più importanti luoghi a livello internazionale di ragionamento e d'incontro per chiunque crede che a di-

schudersi nei nostri cuori sia la parte luminosa dell'amicizia, della festa e ovviamente della pace. Io mai avrei mai immaginato di dover pronunciare in una conferenza stampa del Salone del libro la parola guerra - ha concluso - spero che il mondo possa risollevarsi e affrontare il futuro».

Il programma non è ancora completo, ma i nomi di alcuni partecipanti sono già stati anticipati. Tra questi il regista Werner Herzog con il suo ultimo libro «Il crepuscolo del mondo» (Feltrinelli) sulla storia del soldato giapponese Hiroo Onoda che per 29 anni, dopo la fine della seconda guerra mondiale, difese una piccola isola delle Filippine convinto che la guerra fosse ancora in corso. Dall'Oman arriverà Jokha

al-Harhi con il suo 'Corpi Celesti', vincitore del prestigioso Man Booker International Prize nel 2019 (Bompiani); dalla Svizzera Joël Dicker, per presentare in anteprima 'Il caso Alaska Sanders' (La nave di Teseo); dal Cile Benjamin Labatut, che racconterà il suo 'Quando abbiamo smesso di capire il mondo' (Adelphi), sulla nascita della scienza come parabola umana. Sarà a Torino anche il campione olimpico Marcell Jacobs, per presentare 'Flash. La mia storia' che uscirà per Piemonte il 17 maggio. Altro big atteso Joe R. Lansdale con il nuovo 'Moon Lake' (Einaudi Stile Libero), l'andalus Cristina Morales, la francese Annie Ernaux, vincitrice del Mondello, Jean-Claude Mourlevat. —

L'ANNIVERSARIO

Per i cent'anni della Hack si catalogano i 18mila volumi donati alla città di Trieste

Presentate al Tartini le iniziative della Fondazione dedicata all'astrofisica insieme al Comune. E la statua sarà in centro



L'astrofisica Margherita Hack (Firenze 12 giugno 1922-Trieste 29 giugno 2013)

LE INIZIATIVE

Federica Gregori

Ha iniziato a scandire il conto alla rovescia il tenero doodle in 3D comparso in Google lo scorso anno, con una Margherita Hack stilizzata con tanto di telescopio, volta celeste e gatto a celebrare i 99 anni dalla sua nascita. Ora, l'avvicinamento alla data del 12 giugno 2022, centenario dalla nascita della grande scienziata avvenuta a Firenze il 12 giugno 1922, assume un significato particolare soprattutto per Trieste, città d'adozione che l'ha accolta e ne ha fatto una delle sue cittadine più celebri e amate. Dietro al doodle così come alle numerose iniziative che si stanno attivando ci sono sempre loro, la Fondazione Margherita Hack di Giulianova (Teramo) e il suo appassionato direttore scientifico Marco Santarelli, che ieri al Conservatorio Tartini di Trieste ha svelato più di qualche sorpresa dal cartellone di eventi e manifestazioni che andranno a comporre l'omaggio all'astrofisica.

Tra i molti ospiti e con il direttore del "Tartini" Sandro Torlontano a fare gli onori di casa, anche il sindaco Roberto Dipiazza con la sua assessora ai beni bibliotecari Nicole Matteoni. Perché tra le tante le iniziative in giro per lo stivale organizzate dalla Fondazione, la più rilevante sembra essere proprio quella che prenderà il via nei prossimi

mesi a Trieste: la catalogazione dei 18 mila volumi che Hack e il marito Aldo De Rosa donarono al Comune e alla città con la raccomandazione di destinarlo alla pubblica fruizione. «Un lascito importantissimo - annuncia Dipiazza - che confluirà nei 500mila libri, 17 chilometri di volumi messi uno dietro l'altro, che faranno di Palazzo Biserini (sede della Biblioteca Hortis, ndr) una delle più grandi biblioteche del Paese. Da città delle statue, poi, faremo in modo che non venga a mancare quella dedicata a lei, Margherita. Villa Bazzoni? Più che un parco, meglio un luogo centrale, dove possa godere del massimo della visibilità».

Il lascito, gli fa eco Matteoni, «troverà la sua collocazione alla fine dei lavori di riqualificazione del palazzo: un importante dono che testimonia il forte legame dei due coniugi con la città che ci impegneremo a promuovere e supportare. E con la Fondazione lavoreremo insieme anche per implementare il ricco programma di TriesteNext». «Insieriremo tutto nel database del sistema interbibliotecario nazionale e internazionale - specifica Santarelli - e così tutti i libri di Margherita e Aldo saranno consultabili».

Per sostenere la catalogazione scenderanno in campo personalità che con le stelle hanno a che fare, anche se in altro modo: Antonia Klugmann nella nostra regione, Carlo Cracco a Milano e Massimo Bottura a Firenze, con puntate anche a Napoli e a Ro-

ma, organizzeranno delle serate di raccolta fondi. E sarà la chef triestina a dare il via stasera alle "cene tra gli astri" al suo ristorante di Vencò.

Tante ed estremamente varie, quindi, le forze messe in campo: realtà diverse di cui è stato posto in risalto lo spirito di collaborazione, dal Comune di Vibo Valentia dove si è svolta la prima iniziativa fino al Gattile di Trieste; in presentazione non è mancato un pensiero a Giorgio Cociani «che stava costruendo con noi il percorso della Fondazione».

Non solo location di presentazione degli eventi, il Tartini metterà in campo la propria orchestra per uno spettacolo multimediale, come hanno annunciato Torlontano e il presidente Lorenzo Capaldo, «nel giorno del compleanno di questa grande donna: "Galileo's Journey", un'opera realizzata per il Conservatorio dal compositore leccese Ivan Fedele, stella di prima grandezza della musica contemporanea. Non ci saranno solo cantanti e musica, ma potremo ammirare le immagini dei pianeti così come creati da algoritmi dall'artista australiano Andrew Quinn, e la musica sarà inframmezzata dai suoni dei pianeti registrati dalla Nasa. Un'opera molto interessante e fruibile che segna il passaggio di testimone da Galileo a Margherita Hack». E se la Fondazione chiama, il Rossetti risponde: «un onore essere la casa di questo evento» per il presidente Francesco Granbassi.

TEATRO

Lattuada al Comunale di Gradisca «Proietti mi ha aperto la mente»

L'attrice interpreta "Due coppie scoppiate" di Luigi Russo con Kaspar Capparoni
«Una serie di situazioni divertenti con retrogusto di riflessione sui rapporti d'amore»

Alex Pessotto

Nel 1981 Laura Lattuada è stata la protagonista di "Storia di Anna", il primo sceneggiato Rai che trattava il tema della tossicodipendenza. Per l'attrice erano soltanto gli inizi di una carriera che prosegue senza soste. Stasera, alle 21, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca, la si potrà applaudire in "Due coppie scoppiate". Il testo è di Luigi Russo, anche regista dello spettacolo.

Signora Lattuada, di che coppie scoppiate si tratta?

«Sono due. La prima, più matura, formata da Kaspar Capparoni e me. La seconda, invece, è un po' più giovane ed è composta da Attilio Fontana e Clizia Fornasier. Una sera, tra un aperitivo e due chiacchiere, parte una serie divertente di situazioni con un retrogusto di riflessione sui rapporti d'amore. Il finale è aperto, al punto che ognuno di noi attori interpreta la conclusione in maniera differente e quindi an-



Laura Lattuada con Kaspar Capparoni, a destra, Clizia Fornasier e Attilio Fontana

che il pubblico può avere il piacere, il divertimento di fare lo stesso, chiedendosi che ne sarà delle due coppie, soprattutto della mia, visto che l'altra è più serena: sta assieme da molto meno tempo».

Nella sua carriera c'è molto teatro, molta tv, molto meno cinema. Come mai?

«Credo per una questione anagrafica. Quando ho cominciato, agli inizi degli anni '80, il cinema italiano era tendenzialmente mediocre, per usare un eufemismo. Nessuno dei registi di quel periodo ha lasciato traccia. Nel nostro Paese, il cinema d'autore è arrivato dopo. In quel decennio ho fatto

tanta tv e ho avuto numerose proposte cinematografiche, ma non ce n'è una che mi sono pentita di non aver accettato. Era il cinema degli Abatantuono, dei Boldi, dei Jerry Calà prima maniera».

Nel suo lungo curriculum teatrale spicca un Cyrano con Gigi Proietti.

«Era l'84-'85, due stagioni. È stata un'esperienza molto formativa per l'approccio di Gigi. Ero una giovane attrice molto milanese. Mi sono trovata catapultata in un modo di concepire il teatro che ha costituito un'illuminazione. Ero abituata a ordine, rigore, disciplina. Anche Gigi, del resto, interpretava il palcoscenico così, ma in un modo più romano. E ora, che vivo a Roma da anni, mi sento romana pure io. All'epoca, però, è stato quasi un trauma: non sapevo bene dov'ero capitata. E poi era uno spettacolo gigantesco: in scena eravamo quasi in trenta. Non abbiamo mai fatto meno di dieci giorni in ogni città. È stata un'apertura mentale, prima ancora che professionale».

Chi era Proietti, da vicino?

«Era funambolico, dotato di una capacità immane di coinvolgimento del pubblico. Eppure, aveva molti momenti d'ombra. Posso citare un suo spettacolo su Edmund Kean che dimostrava la sua bravura infinita. Ma nonostante la sua grande popolarità, soffriva per non aver molto credito tra gli addetti ai lavori del cinema o di certi spettacoli teatrali in cui non doveva far ridere per forza. La grande occasione di fare un grande personaggio al cinema, di andare a un festival non l'ha avuta. Credo che abbia interpretato Cyrano proprio per dimostrare di essere un attore a tutto tondo. Ho visto altri allestimenti del capolavoro, ma mai una capacità di passare dal guascone al tragico come la sua. Come talento istrionico, lo si può paragona-

re a Gérard Depardieu (sebbene Gigi gli fosse superiore), che ha tuttavia una carriera internazionale».

Lei ha anche presentato due monologhi di Susanna Tamaro: "L'inferno non esiste?" e "Dinuvolo lunedì".

«È molto silenziosa, taciturna, particolare. Non ama stare in mezzo alla gente. L'ho cercata io e sono stata fortunata ad averla incontrata nella sua casa, in mezzo alla campagna umbra».

MUSICA

Ommaggio a Bragato il friulano argentino nella storia del tango

Quella del violoncellista udi-nese José Giuseppe Bragato, scomparso nel 2017 ultracentenario, è una storia di musica ma soprattutto una grande storia d'amore: per la sua terra d'origine, il Friuli, e per l'Argentina che lo ha accolto e reso grande. "José Bragato. L'impronta friulana nella storia del tango" con la regia di Giuliano Bonan n'è lo spettacolo-concerto oggi in scena al Teatro Nuovo di Udine, alle 20.45. È un viaggio intimo e lieve, dove la musica gioca da protagonista grazie alla presenza di due maestri del pianoforte e del violoncello: Andrea Boscutti ed Enrico Graziani. Sul palco accanto ai due musicisti troveremo Paolo Coretti, ideatore anche dei testi, e Giuliano Bonanni, attore e regista.

RASSEGNA

Ènard presenta la riedizione del suo libro "Zona" per Dedicare a Pordenone

PORDENONE

Prima presentazione italiana, oggi alle 20.45, nel convento di San Francesco a Pordenone, nell'ambito del festival Dedicare a Mathias Ènard, della riedizione del libro dello scrittore francese, "Zona" (e/o) uno dei suoi romanzi di maggiore successo ripubblicato in occasione della rassegna. Il libro racconta l'ultimo tratto di viaggio tra Milano e Roma e, soprattutto, i ricordi e le associazioni di una spia, resa febbrile dall'al-



Lo scrittore Mathias Ènard

col e dalle anfetamine, che ha con seØ una ventiquattrore piena di documenti scottanti e il progetto di venderli a caro prezzo a un personaggio importante molto vicino al Vaticano.

Con Ènard, intervorrà Fabio Gambaro, giornalista e saggista, dal 2016 al 2020 direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi. Con loro anche Yasmina Melaouah, traduttrice di Ènard e dei più importanti scrittori di narrativa francese. In apertura sarà consegnato a Ènard il Premio Crédit Agricole FriulAdria "Una vita per la scrittura", riconoscimento che il gruppo da anni destina al protagonista di Dedicare. Ancora disponibili posti esterni nel chiostro, con le immagini in diretta dalla chiesa. L'evento in streaming sul canale youtube di Dedicare al link: <https://youtu.be/dtjmx3ztlli>. —

TELEVISIONE

Nikita parte per "Pechino Express" dalla Cappadocia fino a Dubai

La modella triestina sarà in coppia con la collega brasiliana Jelena Prestes. In gara anche Victoria Cabello Natasha Stefanenko, Rita Rusic

Micol Brusaferrò

C'è anche una modella triestina, Nikita Pelizon, nel cast della nuova edizione di Pechino Express, al via domani su Sky alle 21 e in streaming su Now. Nata 27 anni fa, giramondo per lavoro e per passione, ha già partecipato a diversi programmi televisivi, tra i quali il popolare reality "Ex on the Beach". Sarà in coppia con Helena Prestes, modella e attrice 31enne di origine brasiliana. Il format, pur traslocando dalla Rai a Mediaset, mantiene infatti la formula consueta: dieci coppie in gara, con l'obiettivo di percorrere un lungo tragitto, zaino in spalla e pochi spiccioli in tasca. Dovranno darsi da fare per spostarsi in modo autonomo nelle varie tappe dell'itinerario e trovare modi ingegnosi per riuscire a viaggiare senza spendere. Questa volta la location sarà il Medio Oriente e i protagonisti toccheranno Turchia, Uzbekistan, Giordania ed Emirati Arabi. Partiranno dalla Cappadocia e attraverseranno Istanbul, per poi raggiungere Samarcanda, fino a Petra e infine



La modella triestina Nikita Pelizon, 27 anni

Dubai. Le riprese del programma si sono svolte a fine 2021.

Nikita potrà contare anche sulla preparazione fisica data dalle discipline sportive che pratica, grande amante del fitness, come racconta sui suoi canali social, molto seguiti, dove parla anche del suo amore per la moda e per i viaggi, tra foto e video che la ritraggono in diversi Paesi, in costante movimento. Questa trasferta però sarà anche una competizione serrata, e insieme alla collega modella dovrà sbaragliare la concorrenza, la coppia di sportivi formata dal marciatore Alex Schwazer e il medico sporti-

vo Bruno Fabbri, quella con Ciro Ferrara e il figlio Giovambattista, ci saranno poi la modella e presentatrice Natasha Stefanenko insieme alla figlia Sasha, gli "scienziati" Barbascura X e Andrea Boscherini, la produttrice Rita Rusic e il compagno Cristiano Di Luzio, le star di Tik Tok, Anna Ciati e Giulia Pagliani, la presentatrice Victoria Cabello e l'esperto nel settore della comunicazione Pardo Vitale, Fru e Aurora Leone del collettivo The Jackal e il cantante Bugo insieme all'amico Cristian Dondi. A presentare Pechino Express sarà Costantino della Gherardesca. —

PAOLETTI Dal 1963



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

via Roma, 3 - Trieste

040 639086

ANCHE A DOMICILIO

L'OPERA

Notre Dame de Paris con il cast originale in luglio a Villa Manin

Il tour del ventennale di Notre Dame de Paris, con il cast originale, da Lola Ponce a Giò Di Tonno, Vittorio Matteucci, Matteo Setti, che ha debuttato il 3 marzo agli Arcimbaldi di Milano, farà un'unica tappa in Friuli Venezia Giulia, da venerdì 8 a domenica 10 luglio a Villa Manin di Codroipo. I biglietti per i tre spettacoli – organizzati da Fvg Music Live e VignaPR – sono in vendita dalle 12 di oggi online su Ticketone.it e dalle 11 di lunedì 14 marzo nei punti vendita autorizzati Ticketone.

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Coffeexperts"
alla Libreria Lovat

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (al terzo piano del palazzo Oviesses di viale XX Settembre) Andrea e Marco Bazzara presentano “Coffeexperts”. I volume propone un viaggio nel mondo del caffè. Ne parla con gli autori, Cristina Favento.

Alle 16
Conversazioni
su Norimberga

Oggi, dalle 16 alle 18, nella Biblioteca Statale Stelio Crise, in Largo Papa Giovanni XXIII 6, a Trieste, si svolgerà l'appuntamento conclusivo del ciclo "Un processo - quattro lingue. Conversazioni su Norimberga",

dal titolo "Rievocare e tradurre il male: Norimberga tra colpa e giudizio morale".

Alle 20
Il Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico, che si terrà questa sera alle 20 all'Hotel Double Tree by Hilton Trieste avrà per tema: “Rotaract-Interact Club Trieste. Relatori: Daniele Bordon (presidente Rotaract club Trieste) e Tommaso Luchesi (presidente Interact club Trieste).

Alle 20
Roberta Nunin
al Soroptimist Club

Oggi, alle 20, il Soroptimist In-

ternational Club terrà una riunione al Savoia Excelsior Palace (Riva del Mandracchio 4) con la relazione di Roberta Nunin, docente di diritto del lavoro dell'Università di Trieste, sul tema: “Profili di attualità del diritto del lavoro, anche con riferimento alla tutela del lavoro femminile e alle pari opportunità”.

Domani
Difesa personale
per ragazze e donne

Domani l'Accademia Jujitsu Trieste organizza una lezione teorico pratica di contrasto alla violenza di genere aperta a tutti dai 14 anni in su (minori accompagnati). La lezione, aperta alla cittadinanza, si terrà dalle ore 19.30 alle 21 e sarà

totalmente gratuita. E' gradita prenotazione. Info info@accademiajujutsutrieste.it (telefono 3452736302).

Domani
"La Bestia"
al Teatro Miela

Domani, alle 20.30, al Teatro Miela, anche in scena “La Bestia” di e con uno spettacolo di e con Massimiliano Loizzi. Un produzione Teatro della Cooperativa. Prevendita: c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Domani
"Esuli due volte"
di Rosanna Turcinovich

Domani, alle 17, al City Bar in

Galleria Tergesteo, Rosanna Turcinovich Giuricin presenta il libro “Esuli due volte” (Oltre Edizioni). Dialogherà con l'autrice Rossana Poletti. L'incontro è realizzato in collaborazione con la Libreria Ubik.

Domani
"Ivan Rendić"
al museo istriano

Domani, alle 17.30, al museo istriano di via Torino 8, si presenterà il volume realizzato dall'Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata per le cure di Luca Bellocchi: "Ivan Rendić. Rotte adriatiche". Introdurrà Franco Degrassi e Piero Delbello dialogherà con l'autore. Ingresso libero fino ad esaurimento posti con obbligo di Green Pass.

Escursioni
Piacevolmente Carso
nella dolina di Orlek

Per “Piacevolmente Carso” domenica 13 marzo la cooperativa Curiosi di natura propone una passeggiata dalle 9.30 alle 13.30 da Trebiciano alla spettacolare dolina di Orlek, in Slovenia. Un facile itinerario di 7,5 km, su un dislivello di soli 100 metri. Ritrovo alle 9.10 nello spiazzo vicino al cimitero di Trebiciano (bus n. 51 da Trieste). Costi: interi 10 euro; 5 i minori di 14 anni, gratis i minori di 6. È richiesta la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it.

MUSICA

Duo Harps Fusion Nella Sala Tartini le arpiste triestine Sanzin e Tassini

In programma alle 20.30 musiche di Bach e la prima assoluta dei “Ricerari” di Pagotto

Un duo d’arpe per una prima assoluta. Ancora musica dal vivo al Conservatorio Tartini di Trieste, con una nuova proposta del cartellone dei “Concerti”: questa sera, alle 20.30 in Sala Tartini, riflettori sul duo “Harps Fusion, composto dalle arpiste Nicoletta Sanzin e Parizia Tassini, di grande esperienza internazionale.

Harps Fusion è un duo formato da due arpiste triestine, unite da un legame profondo e quasi raro nel campo musicale (Nicoletta è la prima diplomata di Patrizia), sono titolari della cattedra di arpa nei due Conservatori della Regione, hanno esperienza internazionale e hanno spesso lavorato assieme in masterclass e corsi. Docente/allieva, poi colleghe e ami-

che. era inevitabile formare il duo che ha come matrice comune la prima insegnante - Evelina Vio, per anni docente di arpa al Conservatorio Tartini - la città di Trieste e una grande passione per l’arpa e la musica.

L'intento della serata è quello di divertirsi e di divertire il pubblico, affrontando un repertorio che possa incuriosire ma al tempo stesso affascinare l'ascoltatore, in una costante ricerca timbrica-sonora.

Il programma del concerto sarà un excursus che affianca pagine note e significative del repertorio per questa formazione a brani meno frequentati. Dello spagnolo Pedro Jose Blanco è il “Concerto por dos organos”, il cui impianto ricorda moltissimo la



Il duo Harps Fusion, composto da Nicoletta Sanzin e Parizia Tassini

tradizione tutta spagnola di concerti a organi/arpe battenti, tradizione risalente al 16° secolo.

Un fleur del compositore Giuseppe Alessandrini è il secondo brano, evocativo, in cui le due arpe dialogano senza sosta; la conoscenza di questo strumento fu approfondita dall'autore grazie alla figlia Roberta, arpista anch'essa, e gli permise di scrivere pagine molto delicate per questo strumento.

Dopo la trascrizione del “Preludio dalla Partita n° 3” di J. S. Bach, il Trittico di Adone Zecchi, arrangiamento della pagina per arpa sola a cura dello stesso autore in cui le sonorità del primo Novecento si intersecano a un’armonia tra l’arcaico e l'impressionista. A seguire,

in prima esecuzione per Trieste, “Ricerari di bravura” del compositore Mario Pagotto, amico e collega delle due interpreti, dedicato al duo: nei 4 movimenti del brano la costante ricerca della fusione del suono e il dialogo tra i due strumenti si sviluppa senza sosta per sfociare in un vortice virtuoso e di grande effetto.

Concludono il programma due pagine tra le più celebri per questa formazione, entrambe di autori-arpisti: come le due Danze del celebre e carismatico Carlos Salzedo e la trascinante Cambria del gallese John Thomas.

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria, fino ad esaurimento posti, al tel. 040 6724911. Info e dettagli www.conts.it.—

DOMANI ALLE 18.30

Al Caffè San Marco le “Ballate di Lagosta” di Christian Sinicco

Uscito a fine gennaio “Ballate di Lagosta” (Donzelli editore) di Christian Sinicco viene presentato domani all'Antico Caffè San Marco, alle 18.30, da Cristina Benussi, Professore Ordinario di Letteratura Italiana Contemporanea all'Università di Trieste, e da Mary Barbara Tolusso, poeta, giornalista e critica. Al mare proteso verso Oriente, nell'onda lunga di una Mitteleuropa sommersa ma residua, è legata la sua raccolta più compiuta, Ballate di Lagosta, con affondi nel mare nostrum inteso non come casa, o habitat naturale, ma possibilità di movimento e voce. Moto che con Sinicco si impone per insurrezione primitiva, solo in seconda battuta per acquisizione, e sempre come canto.

È a Lagosta (in croato Lastovo), isola della Dalmazia meridionale e luogo nuovo ed estraneo che, dopo un viaggio di svago, il poeta trova la sua permanenza biologica, quasi pre-verbale. Non il racconto di sé e del proprio bios, piuttosto quello di un altro



Christian Sinicco

nucleo familiare, con la processione di Ferragosto e rituali di persone e affetti acquisiti – Marija e Ambroz, Marijana, Jadro, Sara – pronti per alterità a farsi uomo e personaggio («l'isola è un uomo»).

L'incontro sarà preceduto, alle 17, anche dalla presentazione di “Guida” (Battello Stampatore) di Giuseppe Nava, pubblicato all'interno della collana i Libretti Verdi a cura di Beatrice Achille e Carlo Selan. Le iniziative che si svolgono all'Antico Caffè San Marco si inseriscono nella rassegna “Go dentro tute ste voci” (da un verso del poeta triestino Fabio Doplicher) a cura di Zufzone ODV, in collaborazione con Poesia del nostro tempo.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Riservato British Film Club.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Belfast 16.15, 18.00, 19.45, 21.25, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)

Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.

Il ritratto del duca

16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!

Cyrano

16.00, 18.15
Di Joe Wright con Peter Dinklage. Candidato Oscar.

Pasolini prossimo nostro

20.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

The Batman

15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.25, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)

The alpinist - uno spirito libero

16.30, 20.00, 21.45

Assassinio sul Nilo 16.30, 18.45

Di Kenneth Branagh con un cast straordinario.

Ennio Morricone 16.00, 18.45, 21.30

Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!

Watson salva gli oceani 21.00

Uncharted 17.45, 19.45

Tom Holland, Mark Wahlberg, Antonio Banderas.

Lizzy & Red - Amici per sempre

15.30

Sing 2: sempre più forte 16.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

The alpinist - uno spirito libero 20.15

The Batman 16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00, 22.00

The Batman V.O. 16.45

Vers. orig. con sottotitoli ita.

Uncharted 16.00, 18.45, 21.15

Belfast

19.15, 22.15

Candidato a 7 premi Oscar.

Lizzy & Red - Amici per sempre

15.00, 17.00

Luigi Proietti detto Gigi 21.30

Assassinio sul Nilo 15.30, 20.45

Ennio 17.30

Il lupo e il leone 15.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

INGRESSO UNICO 5 €

The Batman 17.30, 20.20, 21.15

Uncharted 18.15, 21.30

Belfast 17.45, 20.40

Il ritratto del duca 17.40, 19.45

Ennio 17.45

Assassinio sul Nilo 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

INGRESSO UNICO 5 €

The Batman 17.15, 20.30

The Batman ov subs Slo 18.00

Belfast 21.10

Il ritratto del duca 17.30, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Enrico IV; Turno libero; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Dal 10 al 12 marzo alle 20.30 Elena la prima donna laureata al mondo per “Alfabbri2”.

TEATRO MIELA

La prosa curiosa - Domani, alle 20.30: La bestia di e con Massimiliano Loizzi. Un'indagine metateatrale sul ruolo del comico, del satiro nella società e sulla funzione pubblica della risata come cura ai mali della stessa. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 11 marzo, ALICE CANTA BATTIATO con CARLO GUAITOLI al pianoforte.

Martedì 15, mercoledì 16 marzo, LELLA COSTA IN SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE.

Venerdì 18 marzo, SONATORI DE LA GIOIOSA MARCA, in programma musiche di Merula, Ferro, Marini, Farina, Vitali, Uccellini.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.



"Elena" al Teatro dei Fabbri

SPORT

Basket Serie A

IL RECUPERO DELLA GARA RINVIATA PER COVID A INIZIO FEBBRAIO

L'Allianz in casa vuole ricominciare a vincere

Alle 20 i biancorossi contro Sassari. Ciani: «Serve una reazione di intensità dopo la prova contro Venezia»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Si torna all'Allianz Dome per provare a ripartire. Dopo la delusione della Coppa Italia e la scialba prova contro Venezia l'Allianz stasera (palla a due alle 20) ha bisogno di ritrovare gioco e vittoria. O, almeno per ora, quest'ultima. Si gioca il recupero della gara saltata lo scorso 6 febbraio in seguito ai casi di positività nel Banco di Sardegna Sassari. L'occasione, vincendo, per rimanere soli al quarto posto a quota 22 e affrontare la prossima trasferta ad Assago con la serena incoscienza di vuole provare a spese della banda di Messina se è proprio vero che non c'è due senza il tre.

Sassari è un banco di prova di quelli robusti, si è rimessa in carreggiata dopo le incertezze di inizio stagione e tanto per far capire il concetto ha appena sbancato Trento. All'Allianz serve una prestazione di spessore. Franco Ciani nell'analisi pregara chiama la squadra a una reazione: «Questi giorni sono serviti per metabolizzare la partita persa e capirne i motivi. Dovremo mostrare più intensità con un approccio diverso. Giocare con precisione e pulizia sono sicuramente aspetti importanti del basket ma stavolta credo debbano stare uno scalino sotto l'importanza dell'aspetto caratteriale e di reazione che dovremo avere». Insomma è arrivato il momento di riporre il fioretto e sporcarsi mani e gomiti perché il campionato è entrato nella fase nella quale si lotta e ci si sgrugna, senza fare sconti a nessuno.

Ovvio che dopo prove negative la gara di stasera sia carica di pressione. Ciani avverte i



Da Ty-Shon Alexander ci si aspettano triple e difesa Foto Bruni

suoi: «Non dobbiamo correre il rischio di farci schiacciare dal peso della sfida ma viverla con assoluta determinazione. I due punti chiuderebbero la striscia negativa facendoci respirare». Il coach sottolinea che visto l'impegno ravvicinato con quello di domenica scorsa non è stato possibile fare un gran lavoro tattico. Di conseguenza «ci siamo affidati alle regole base di quel sistema di gioco che ci ha dato tante soddisfazioni nella prima parte di stagione, cioè la convinzione di giocare gli uno contro uno senza paura e di mettere in campo assoluta disponibilità al servizio del collettivo».

ALEXANDER L'osservato speciale sarà inevitabilmente Ty-Shon Alexander, un oggetto misterioso cui la gara con Venezia non ha dato una dimensione. Se non ci si può aspettare attitudine alla costruzione

del gioco si attendono però segnali dall'arco dei tre punti e in difesa, piegando le gambe con faccia feroce. Nuova tappa in panchina per Lever in attesa di poter calcare il parquet con continuità. In questi giorni il lungo bolzanino si è incrociato in allenamento con il suo compagno di scuderia (Romboli) Lorenzo Guerrieri, 210 cm, 19 anni, ex Barcellona e Trento, a livello giovanile grande speranza azzurra poi frenato da infortuni.

ATTORNO ALLOBITO L'altra sera, infine, biancorossi di oggi e di ieri hanno animato una serata a sorpresa in onore di Juan Fernandez. Una calorosa dimostrazione di affetto e simpatia che ha avuto in quelle strepitose persone che sono Daniele Cavaliere e Andrea Coronica i promotori. Occhi lucidi del Lobito e della sua Genesis. Ma non erano i soli. —



L'affetto dei biancorossi di oggi e di ieri per Juan Fernandez

GLI AVVERSARI

Tra i sardi in attesa di Bilan ultima gara di Mekowulu

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Reduce dal successo esterno strappato sul parquet della Dolomiti Energia, il Banco di Sardegna Sassari guarda con rinnovata fiducia a un finale di stagione che, anche grazie al ritorno di Miro Bilan, fa sognare i tifosi. Le sfide contro Trieste, nel recupero di stasera all'Allianz Dome e quella di domenica contro Tortona al palaSerradimigni possono dare continuità al buon momento della formazione di Bucchi e

rappresentare un punto di svolta per la stagione della Dinamo. Che da lunedì è a Trieste per preparare con i tempi giusti un match che, essendo uno scontro diretto in chiave play-off, mette in palio punti che valgono doppio.

In attesa di ritrovare Bilan e rimodellare gli equilibri di una squadra che, grazie al centro croato, spera di poter fare un ulteriore salto di qualità per intensità e gioco, Sassari si presenta con la stessa formazione che ha sbancato

Trento. Per David Logan, il professore della serie A, centesima presenza con Sassari. Sarà lui con Gerald Robinson a gestire i ritmi e dettare i tempi del Banco di Sardegna. Sotto canestro spazio a quella che potrebbe essere l'ultima gara di Christian Mekowulu e curiosità per vedere all'opera Ousmane Diop.

All'andata, lo scorso 6 novembre, successo esterno dell'Allianz, capace di vincere 83-74 con le ottime prove dei suoi centri, Delia (12 punti e 7 assist) e Konate (12 punti e 9 rimbalzi).

In campo stasera, PalaRaddi ore 20, anche Vanoli Cremona-Ge.Vi Napoli, match fondamentale per la formazione di Galbiati a caccia di punti per abbandonare l'ultimo posto e riagganciare a quota 12 la Fortitudo. —

LE CHIAVI DEL MATCH

La missione è arginare Robinson e innescare Davis e Banks

Raffaele Baldini / TRIESTE

È inutile guardare la classifica, in questo preciso momento storico la Dinamo Sassari non si trova nella posizione di classifica consona, così come non era Venezia.

Ricca di talento individuale, ha registrato un inizio di stagione complesso, ma con l'arrivo di coach Piero Bucchi ma soprattutto l'innesto di Gerald Robinson ha dato un sen-

so al tutto. Per l'Allianz Trieste un altro test ad altissimo coefficiente di difficoltà.

Gerald Robinson, l'«imprendibile» L'esterno americano è in uno stato di grazia (eccetto l'ultima con Trento). Ma lo stato di grazia non è derivante da chissà che illuminazione divina, semplicemente è la più classica point-guard in grado di far sfracelli in un campionato italiano. Giocatore esplosivo con un primo pas-

so bruciante, batte la prima linea con disarmante scioltezza creando le condizioni di vantaggio numerico offensivo, con la possibilità di scaricare palloni per tiratori di livello o segnare canestri in penetrazione. Per capirci Robinson è stato capace, contro la Happy Casa Brindisi, di «elargire» ben 15 assist ai compagni, registrando 20 punti con due soli errori dal campo. Come fermarlo? Non lo so, quel-

lo che è sicuro è che se la difesa collassa, gli esterni come Kruslin, Logan e soci possono fare male, esattamente come Brooks, De Nicolao, ecc.

Un prima linea difensiva non irreprensibile Se il trio Robinson-Logan-Kruslin ha capacità offensive di livello europeo, difensivamente lascia «margin di manovra» ai diretti avversari. L'Allianz Trieste ha un (potenziale) ottimo reparto esterni, soprattutto con due terminali come Corey Davis e Adrian Banks, in grado di colpire con un metro di spazio e anche mettere a nudo le lacune penetrando. Sarà molto importante in chiave giuliana tenere impegnata la suddetta triade sarda, lasciando che l'estro dei due sopra citati «rompa», in



Adrian Banks Foto Bruni

qualche occasione, l'esecuzione dello schema.

Occhio alla crescita di Diop L'arrivo di Piero Bucchi, non solo ha dato equilibrio ad un gruppo che stentava a trovare la quadratura, ma è stato in grado di lanciare, rendendolo fondamentale, Ousmane Diop. La sua pallacanestro è sempre più essenziale e concreta, la spalla ideale per Mekowulu, con cui forma una delle coppie più verticali del campionato. Il ventiduenne (!) è abilissimo a far trovare le migliori linee di passaggio ai compagni, ottimo ricettore e soprattutto duro nell'attaccare il ferro. Sagaba Konate avrà le mani piene con lui e Mekowulu, sperando che abbia invece la testa sgombra. —

Calcio serie C



Stefano Negro ha subito una lussazione alla spalla nella partita contro il Renate domenica al Rocco

Unione, lungo stop per Negro Il rientro tra più di un mese

La caduta di domenica con il Renate ha provocato al difensore una lussazione alla spalla immobilizzata per tre settimane. Sarà disponibile dopo metà aprile

Antonello Rodio / TRIESTE

La lunga e maledetta sequenza di eventi che ha caratterizzato la partita con il Renate, ha avuto inizio con l'infortunio di Stefano Negro, dopo un contrasto aereo con un difensore ospite. E se la Triestina può subito archiviare la sconfitta assieme alla rabbia per rigori discussi ed espulsioni evitabili, il nuovo stop del difensore alabardato è quello che invece avrà ripercussioni più lunghe visto che priverà l'Unione del giocatore per almeno un mese. Negro ha riportato infatti la lussazione della spalla destra, e questo significa completa immobilizzazione dell'arto per almeno tre settimane. Se tutto andrà bene, serviranno poi ovviamente una decina di giorni prima di rimettersi

in sesto e rivedere Negro in campo: in pratica il difensore salterà almeno le prossime sei partite, visto il calendario alabardato. Ed è l'ennesima tegola sul campionato del difensore, sempre tra i migliori quando in campo, anzi vero baluardo difensivo gra-

Il forte centrale aveva già sofferto di problemi muscolari da novembre a gennaio

zie alla sua abilità sui colpi di testa e al suo ottimo piede. Purtroppo Negro è però bersagliato dalla sfortuna, visto che già per due volte aveva subito quest'anno dei lunghi stop causa infortunio e finora era stato presente in prati-

ca solamente in metà delle partite, sedici su trenta. Se però nelle volte precedenti si era trattato di problemi muscolari, stavolta invece è stato un incidente di gioco a provocare il nuovo infortunio. Dopo un ottimo avvio di torneo, il primo intoppo era arrivato a inizio novembre, tanto che Negro non aveva più visto campo negli ultimi due mesi del 2021, saltando in totale sette partite. Durante la pausa per le festività, il giocatore era anche risultato positivo al covid, fatto che ha poi ritardato il suo lavoro e il suo ritorno in condizione per la ripresa del campionato. Tanto che alla prima partita del 2022, con il Padova, era rimasto in panchina. Poi finalmente era ritornato a giocare, ma per sole quattro partite, prima di essere bloccato nuova-

mente da un guaio muscolare. A causa di questo ulteriore intoppo ha saltato altre quattro gare, per tornare poi appena dieci giorni fa nella partita con il Mantova. Quindi i 26 minuti giocati con il Renate, e ora un nuovo stop causa la lussazione della spalla destra. Una nuova tegola anche per Bucchi, che con Negro aveva una pedina solida sulla destra della difesa a tre che ha caratterizzato le ultime partite, ma anche un valido centrale quando si è giocato a quattro. Adesso Negro dovrebbe tornare a disposizione per le ultime due, al massimo tre giornate, ma soprattutto si spera di averlo al top per i play-off. Le speranze alabardate di una buona post season passano anche per un suo ritorno in buone condizioni. —

LA SITUAZIONE

Un turno di squalifica a Crimi e Bucchi non sarà in panchina nel match con la Feralpisalò

TRIESTE

Il giudice sportivo priva Feralpisalò-Triestina (che si giocherà lunedì prossimo alle ore 21 con diretta su Rai Sport) di ben quattro protagonisti. Nelle file alabardate è stato ovviamente squalificato Crimi, espulso domenica scorsa con il Renate per doppia ammonizione: il centrocampista è stato stoppato per un turno e conferma il suo record negativo in fatto di sanzioni disciplinari, visto che era appena rientrato da una squalifica e prima del match di domenica aveva già 14 cartellini gialli sul groppone. Ma una giornata di squalifica se l'è presa anche Cristian Bucchi: il tecnico della Triestina infatti era in diffida e dopo aver preso la quinta ammonizione per proteste contro il Renate, è scattata la punizione. Da segnalare anche che è entrato in diffida Iotti, che raggiunge nella lista dei giocatori a rischio squalifica Ligi, Procaccio, Giorno e Sarno. Ma anche la



Cristian Bucchi

Feralpisalò non se la passa bene e in vista della sfida di lunedì dovrà fare a meno di due giocatori squalificati. Il primo è il portiere Victor De Lucia, che domenica a Padova è stato espulso «per avere tenuto una condotta gravemente antisportiva commettendo un fallo su un avversario e impedendo un'evidente opportunità di segnare una rete». Appiedato per un turno anche il difensore dei gardesani Loris Damonte, espulso all'Euganeo per doppia ammonizione.

A.R.

SFIDA TRA PADOVA A SÜDTIROL

Oggi all'Euganeo round 1 della finale di Coppa Italia

TRIESTE

Padova e Sudtirolo lasciano per un momento da parte il loro duello in campionato, e si ritrovano contendenti nell'episodio conclusivo della Coppa Italia di serie C. Stasera infatti, con inizio alle 18.50 e in diretta su Rai Sport, all'Euganeo si gioca la finale di andata della manifestazione fra i biancoscudati e gli altoatesini. La partita di ritorno si giocherà a Bolzano il 6 aprile alle ore 20, sempre con diretta su Rai Sport. In caso di parità al termine dei

due incontri, verranno disputati i tempi supplementari ed eventualmente i calci di rigore. Le squadre di Javorcic e di Oddo (subentrato da un paio di giornate a Pavanel) si ritrovano dunque a giocare la Coppa Italia in una stagione che le vede grandi protagoniste del girone A, con il Sudtirolo che per ora comanda saldamente con 73 punti e con il Padova staccato di sette lunghezze. Ricordiamo che lo scorso anno la Coppa Italia di serie C non venne disputata a causa del Covid.

A.R.

IL BORSINO DEL GIRONE

Oddo, en plein con i biancoscudati Il Lecco è la squadra più in forma

TRIESTE

Il Sudtirolo si è subito ripreso dopo il primo ko della stagione della scorsa settimana, ma il Padova resta comunque a sette punti. Si accende invece la lotta per il terzo posto, con la Feralpi sconfitta all'Euganeo e il Renate che torna sotto a un solo punto dopo la vittoria di Trieste. Vediamo il borsino del girone.

CHISALE

Lecco. È la squadra più in forma del girone, quella che ha fatto più punti nelle ultime giornate e con il netto successo con la Pergolettese ha aganciato la Triestina.

Juve. Il prezioso successo su un campo non semplice come quello della Pro Sesto, fa tornare prepotentemente i baby bianconeri in lotta per il quinto posto.

Sudtirolo. Non era semplice riprendersi subito dopo la pri-

ma sconfitta della stagione, psicologicamente era una prova delicata: Mantova battuto di misura e missione compiuta.

Albinoleffe. Il successo a Seregno conferma anche un'imbattibilità che dura da sei turni: i seriani sembrano tornati a buonilivelli.

Fiorenzuola. Dopo il blitz con la Pergolettese vince in casa con la Virtus Verona. Due successi di fila che proiettano

la squadra di Tabbiani al dodicesimo posto.

Pro Vercelli. Con le quattro reti rifilate alla Pro Patria, i piemontesi tornano anch'essi in corsa per il quinto posto.

Padova. Seconda vittoria ed en plein per la gestione Oddo. Il biancoscudo tiene viva anche se a distanza la lotta per la prima piazza.

STABILE Giana. Un punto è sempre prezioso, ma troppo poco per schiodarsi da una posizione molto pericolosa.

Legnago. Ottimo il successo a Trento, ma dopo un periodo buio era il minimo per agnanciare altre rivali all'ultimo posto.

Piacenza. Dopo l'impresa con il Sudtirolo, un pareggio esterno che fa muovere la clas-



Massimo Oddo

sifica.

CHISCENDE

Pergolettese. Il cambio in panchina non ha pagato: è tornata da Lecco con tre reti sul groppone.

Pro Patria. Anche in questo caso cambiare allenatore non ha modificato il trend, anzi la sconfitta di Vercelli è davvero pesantissima.

Trento. Perdere in casa contro il fanalino di coda in crisi da settimane, è un brutto colpo che non ha molte giustificazioni.

Seregno. A furia di scivoloni è ultimo in classifica. Grave la sconfitta interna con l'Albinoleffe.

Feralpi. Una sconfitta all'Euganeo ci può stare. Ma il Renate si avvicina.

A.R.

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE

L'Inter vince a Liverpool ma non basta: è fuori

Una magia di Lautaro Martinez al 61' fa sperare i nerazzurri
Espulso Sanchez due minuti dopo. Avanza anche il Bayern

LIVERPOOL

Voglia, carattere e cuore non bastano all'Inter, che non riesce a ribaltare la sconfitta per 2-0 subita a San Siro, vincendo solo 1-0 ad Anfield contro il Liverpool nel ritorno degli ottavi di Champions League. Inutile il gol di Lautaro in un match in cui la squadra di Klopp colpisce una traversa e due pali, giocando un'abbondante mezz'ora finale in superiorità numerica per l'espulsione di Sanchez. Un vero peccato per gli uomini di Simone Inzaghi, che salutano comunque l'Europa a testa alta. Buoni ritmi ma poche occasioni nelle prime battute di gara, con i nerazzurri che provano a spingere con convinzione a caccia del gol della speranza, ma senza trovare sbocchi.

I Reds tengono sotto controllo la situazione e a ridosso della mezz'ora sfiorano il vantaggio con Matip, che centra una clamorosa traversa di testa sulla punizione tagliata di Alexander-Arnold. Dal corner succes-



Lautaro Martinez, autore del gol che ha fatto sperare l'Inter

sivo ancora un colpo di testa pericoloso, stavolta di Van Dijk, sventato da un intervento provvidenziale di Skriniar. Nel lungo recupero del primo tempo (gioco fermato per un

malore subito da un tifoso inglese), altra occasione per i padroni di casa con una punizione di Alexander-Arnold terminata a lato di poco.

Nella ripresa i ritmi salgono

LIVERPOOL	0
INTER	1

Marcatore: nel st 17' st Lautaro.

Liverpool (4-3-3): Alisson; Alexander-Arnold, Matip, Van Dijk, Robertson; Jones (20' st Keita), Fabinho, Thiago Alcantara (20' st Henderson); Salah, Diogo Jota (39' st Diaz), Mané. All.: Klopp.

Inter (3-5-2): Handanovic; Skriniar, De Vrij (1' st D'Ambrosio), Bastoni; Dumfries (30' st Darmian), Vidal, Brozovic (30' st Gagliardini), Calhanoglu (39' st Vecino), Perisic; Lautaro (30' st Correa), Sanchez. All.: S. Inzaghi.

Arbitro: Matheu Lahoz (Spa).

Note: Espulsi: Sanchez per doppia ammonizione, Farris per proteste.

vertiginosamente ma la prima grande chance è ancora per i Reds con Salah, che sbaglia un rigore in movimento colpendo un incredibile palo con Handanovic fuori dalla porta. L'Inter così resta in gara e al 61' trova il gol dell'1-0 grazie ad un destro magnifico dal limite di Lautaro Martinez; gioie e speranze che però vengono minate appena un paio di minuti più tardi per un cartellino rosso a Sanchez (doppia ammonizione). Con la superiorità numerica il Liverpool cerca di spingere alla ricerca del gol della tranquillità, manegli ultimi metri di campo alla squadra di Klopp manca la stoccata vincente. Nel recupero pazzesco il salvataggio di Vidal sul tiro a botta sicura di Luis Diaz. Avanza anche il Bayern che travolge il Salisburgo 7-1. —

CHAMPIONS LEAGUE

Eliminazione stellare: fuori una tra Real e Psg

ROMA

La Champions League entra nel vivo e stasera uno fra Real Madrid e Psg verrà estromesso dalla competizione più importante d'Europa e sarà un verdetto clamoroso. Comunque vada. Il risultato dell'andata - 1-0 per i francesi - ha lasciato spazio a qualsiasi soluzione finale. I "Blancos" di Carlo Ancelotti puntano al ribaltone, Messi e compagni a proseguire il cammi-

no. «Abbiamo avuto modo di svolgere un certo lavoro atletico, puntato sull'aspetto fisico; a Parigi non abbiamo giocato bene, abbiamo fiducia di disputare una grande partita» le parole di Carlo Ancelotti che ha un solo dubbio: il recupero del tedesco Kroos.

Anche Mauricio Pochettino ha i suoi bei problemi: riguardano Kylian Mbappé, "promesso sposo" del Real ha subito una botta, la sua presenza è a rischio. —

CICLISMO

Tirreno, Ganna resta leader La tappa a Merlier

ROMA

Tim Merlier ha vinto la prima tappa in linea (la seconda della corsa) della 57/a Tirreno-Adriatico di ciclismo. Sul traguardo della Camaiole-Sovicille, dopo 219 chilometri percorsi a tutta, il belga della Alpecin Fenix è riuscito a mettere in fila tutti i più agguerriti rivali: da Sagan a Demare, da Cavendish e Elia Viviani, cui Filippo Ganna - rimasto leader nella ge-

nerale della corsa dei Due mari - aveva preparato il terreno per l'affondo finale. Merlier, invece, ha sorpreso tutti, compreso il 20enne olandese Kooji della Jumbo Visma e l'australiano Groves della BikeExchange. Quinto Consonni della Cofidis, settimo Ballerini della Quick-Step Alpha Vinyl Team.

Oggi terza tappa da Murlo (Siena) a Terni, 170 km, pieni di insidie e di trappole. —

NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE**MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 116 CV****TRAZIONE ANTERIORE OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i****CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY****DA € 189 AL MESE****TAN 5,99% TAEG 7,27%****47 RATE. ANTICIPO € 5.170.
RATA FINALE € 13.312.****QUALUNQUE SIA IL TUO USATO**

ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:**San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939**Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461**Assistenza e Ricambi: Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 26.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus, € 23.150 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2022, per vetture immatricolate entro il 30/09/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di vendita € 23.150,00. Anticipo € 5.170. 47 rate da € 188,72. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.311,25 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.370,00. Totale da rimborsare € 22.383,82. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,27%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/03/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:**Pordenone** - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

carinauto.toyota.it

CANOTTAGGIO

Nell'Interregionale domina il Saturnia Convincenti le prove degli equipaggi misti

Settecento atleti in gara sull'Aussa Corno in rappresentanza di 30 circoli. Pullino terza nella classifica delle società

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un'autentica full immersion l'interregionale di canottaggio quella svoltasi sulle acque dell'Aussa Corno, con quasi 700 atleti in gara in rappresentanza di 30 società di 7 diverse regioni. Un'occasione per un serio confronto soprattutto per gli atleti con ambizioni di partecipare al Meeting Nazionale di Piediluco del primo week end di aprile, tanto che la gara era selettiva in singolo, doppio e 2 senza, per la partecipazione al primo evento nazionale. Equipaggi societari, ma diversi "misti" molto interessanti si sono confrontati su un campo battuto dal vento per tutta la giornata.

In campo senior convincenti le prestazioni di Ferrio e Serafino (Saturnia) sia in singolo che in doppio, mentre al femminile, migliorata la Zerbini (Saturnia), con la Corazza (Timavo) a ben sorreggere la corsa del doppio, con le sorelle Volponi (Adria) giunte a ridosso, e Mitri e Secoli (Saturnia) nel 2 senza. Tra gli Under 19 (la nuova dicitura junior) dà frutti l'esperimento del "misto" Saturnia/Savoia Distefano/Zaffiro che dominano la finale nel 2 senza e nel 4 senza con Tommasini e Capezza, e di quello S.Giorgio/Ravenna di Dri/Prati, con un'Adria giunta molto vicino. In campo femminile in forma Gregorutti (Saturnia) prima nel singolo, e Pa-

hor (Saturnia), che con Grisoni (Lario) prevale nello sprint finale del doppio (ottime nel 2 senza). Tra gli U17 al maschile Marvucic (S.Giorgio) fa sua la finale del doppio, interessante l'esperimento vincente nel doppio con il lignanese Cicutin, al femminile convincente il doppio di Fortunat e Ozbolt (Pullino), Maria Vittoria Crevatin (Adria) nel singolo e Gon e Zennaro (Timavo) nel 2 senza.

I vincitori. Singolo cadetti: Serafino (Pullino); Il serie Finelli (Timavo); sing. senior Pl femminile Zerbini (Saturnia); 2 senza ragazze Gon, Zennaro (Timavo); 4 di coppia cadette Balbi, Barini, Piller, Pellegrini (Saturnia); 720



Corazza-Zerbini si sono imposte nel doppio

cadette Verza (Saturnia); doppio U17 Fortunat, Ozbolt (Pullino); doppio allievi B1 Vecchiato, Venier (Timavo); doppio sr f. Zerbini, Corazza (Saturnia/Timavo); 720 allievi Doretto (Lignano); Il serie Cattonar (Timavo); 720 allievi C Mosetti (Pullino); Il serie Spinacè (Trieste); dop. allieve C Crevatin, Predonzani (Adria); sing. cadette Barini (Sat.); Il serie Antoni (Cmm); dop. cadette Balbi, Piller (Sat.); sing. sr Ferrio (Sat.); sing. U23 Serafino (Sat.); sing. U19 Castelli (Sgt); sing. U17 Marvucic (S.Giorgio); doppio sr Ferrio,

Serafino (Sat.); 4 di coppia sr f. Secoli, Dorci, Mitri, Benvenuti (Sat./S.Miniato); 4 di coppia U19 f. Pellizzari, Gon, Serli, Zennaro (Timavo); doppio U19 Dri, Prati (S.G./Ravenna); doppio cadetti Lukan, Valussi (Trieste); Il serie Millo, Lobato (Pullino); sing. U19 f. Gregorutti (Sat.); 2 senza pl Dionis, Stadari (Pul.); 2 senza U19 Distefano, Zaffiro (Sat./Savoia); sing. esordienti Pruiti (SG); dop. allievi B2 Driussi, Trevisan (Timavo); 720 allieve B1 Frigieri (Trieste); 720 allieve B2 Cimolino (Pul.); sing. master A Baron

(Ravalico); dop. U17 Marvucic, Cicutin (SG/Lignano); doppio U19 f. (Sat./Lario); sing. U17 f. Crevatin (Adria); 4 di coppia cadetti Torelli, Millo, Serafino, Lobato (Pul.); 720 cadetti Lukan (Trieste); 2 senza U23 f. Mitri, Secoli (Sat.); 2 senza jr f. Pahor, Grisoni (Sat./Lario); 720 allievi B1 Visintin (Pul.); dop. allieve B1 Pevero, Visintin (SG); dop. allieve B2 Barbo, de Stabile (Timavo); 4 senza U19 Distefano, Tommasini, Capezza, Zaffiro (Sat./Savoia). **Società:** Saturnia 507; Timavo 229; Pullino (229).—

CALCIO DILETTANTI

Il Domio recupera stasera contro l'Isonzo San Pier Zarja in Coppa a Fiumicello

TRIESTE

Il Domio per nutrire la classifica del campionato, lo Zarja in Coppa Regione per ritrovare fiducia.

Le due formazioni triestine di Prima categoria sono di scena stasera e ognuna su un fronte diverso, a iniziare dall'impegno casalingo del Domio, alle prese con l'Isonzo San Pier, gara in programma alle 20 e valida quale recupero della diciassettesima giornata del girone C.

Il Domio è reduce da un gran colpo ottenuto in trasferta a spese del Fiumicello (0-3) con Lapaine in veste di primo attore, un successo che oggi deve essere ribadito per provare ad assestare del tutto la classifica della formazione allenata da Roberto Biloslavo.

«Purtroppo dobbiamo fare sempre i conti con le defezioni, per vari motivi - ha sottolineato il tecnico alla vigilia dell'impegno infrasettimanale - ma ci siamo quasi abituati a stringere i denti e a far fronte alle emergenze. Non ho dubbi che lo faremo anche questa volta».

In effetti il Domio deve costantemente fare la conta degli elementi utili e oggi, ad esempio, mancherà all'appello non solo lo squa-



Roberto Biloslavo

lificato Guadagnin ma anche Juricinc, per motivi di lavoro, senza contare le assenze dei vari Perossa, Fichera e Gelsi.

Un mercoledì sul campo anche per lo Zarja, privo di Bernobi e Petracchi stasera in casa del Fiumicello 2004, partita delle 20 legata agli ottavi di finale della Coppa Regione: «Mi attendo una reazione dei ragazzi - ha affermato il tecnico Ravalico - questa gara deve servire per attivare la rivalsa».

Il cartellone degli ottavi di Coppa Regione annovera inoltre i confronti Aurora-Vallenoncello, Azzurra-Villanova, Gradisca-Rivolto, Sedegliano-Azzanese, Rorai-Diana e Unione Smt-Aviano.—

CALCIO UNDER 19 REGIONALE

I lupetti e lo Zaule fanno il colpo in trasferta Pari di Victory e San Luigi

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Monfalcone Fincantieri dilaga, il Trieste Calcio e lo Zaule brillano in trasferta.

Terza giornata della fase regionale del campionato Juniores Under 19, turno che consegna un Monfalcone (girone A) implacabile in casa, capace di archiviare per 7-0 la sfida con Casarsa grazie ad un triplo Molinari e le stoccate di Diallo, Pecor, De Luca e Clede. Il Fon-

tanafredda ha piegato 2-0 il Martignacco, l'Oli3 ha battuto il Brian 2-1 e il Chions è andato a vincere 1-2 in casa della Pro Romans.

Nel girone B - oltre alla vittoria della Pro Fagnana sul Corva per 1-0 - le due triestine in lizza si accontentano di un punto. La Triestina Victory strappa il segno x in casa del Maniago Vajont per 1-1 (a segno Zuliani) mentre il San Luigi disegna lo stesso finale nella tana del

Tamai, con rete di Nogarol per i locali e replica nella ripresa con un tap-in di Ciacchi su tiro non trattenuto di Polacco, classe 2005, al suo debutto: «Una gara intensa - ha sottolineato il portavoce del San Luigi, Zetto - noi eravamo rimaneggiati ma alla fine il risultato sembra giusto».

Lo Zaule sbanca Tolmezzo con il punteggio di 2-3 e si consolida al comando del girone C. La compagine allenata da Di Summa va in vantaggio con Gunjac su rigore, subisce il pari con Lirussi e poi accusa il sorpasso con Martini; lo stesso Gunjac agguanta il pari e sui titoli di coda ci pensa Visentin a inventare la stoccata dei tre punti. Tutte in pareggio le altre gare: Sanvitese e Aquileia 4-4, Fiume Bannia e

Isoncina 2-2, Falchi-Santamaria 3-3.

Infine, nel girone Decco il colpo di coda in trasferta del Trieste Calcio, andato ad espugnare Gradisca per 1-3. I fratelli Coppola, Roberto e Vincenzo, sfruttano la loro velocità e confezionano il doppio vantaggio ma Gradisca accorcia con un siluro di Visintin. Nella ripresa i lupetti di Moreno Nonis pescano il jolly con Savino, a coronamento di una percussione di Freno: «Andare a vincere in casa del Gradisca è significativo - ha affermato il tecnico Moreno Nonis - e grazie anche a una ritrovata qualità nel gioco». Il Kras scivola invece in casa con l'Aurora 0-3, Tricesimo e Forum Julii impattano 2-2 e il Flaibano atterra la San-giorgina 4-1.—



GINNASTICA

Artistica '81, tris di successi

Seconda gara regionale nella palestra dell'Artistica '81 per le Allieve Gold, la terza a fine marzo. Varranno le due gare migliori per la fase nazionale. Tra le Gold A2 (2012) 1° Anna Damiani, 2° Elisa Angheluta, 3° Serena Aiolfi, tutte Artisti-

ca '81 ma si allenano all'Aiace. Gold A3 (2011): 1° Romina Spadaro, 2° Giulia Pangher, entrambe Artistica '81, 3° Margherita Bandiera (Aiace), 4° Matilde Bianco (Art. '81), Gold A4 (2010): 1° Lisa Emili (Art. '81), 2° Anthea Sisio (Aiace).

PARALIMPIADI

Vozza-Sabidussi ancora sfortunate nella super combinata

Ancora una prova sfortunata per Martina Vozza con la guida Ylenia Sabidussi alle Paralimpiadi invernali. Nella supercombinata Vision impaired la belgiana non ha completato la discesa.

L'Italia del para ice hockey approda ai quarti di finale del torneo delle Paralimpiadi di Pechino in virtù della vittoria per 3 a 0 della Repubblica Ceca sulla Slovacchia. Gli azzurri, i nettamente sconfitti per 6 a 0 dalla Cina, oggi (ore 9.35 in Italia) affronteranno la Corea del Sud con l'obiettivo di rifarsi della sconfitta nella finale per il bronzo di quattro anni fa.

Scelti per voi



Speciale Porta a Porta: Guerra in Ucraina e poi?
RAI 1, 21.25

Il programma di informazione e approfondimento condotto da **Bruno Vespa** si occupa in questa puntata speciale di Portata a porta, della guerra che sta sconvolgendo l'Ucraina. Quali saranno i prossimi passi di Putin? Cosa succederà alla popolazione?



Un'ora sola Vi vorrei...
RAI 2, 21.20

Enrico Brignano propone un'ulteriore iniezione di umorismo, leggerezza e momenti di riflessione alla sua maniera dissacrante e ironica. La puntata speciale, ripropone i momenti più divertenti del fortunato show.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20

Il comandante Marcos: la trasmissione ritorna con nuove testimonianze sul caso dell'uomo che dice di essere in contatto con ragazzi scomparsi. Conduce **Federica Sciarelli**.



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20

Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Più forti del destino
CANALE 5, 21.20

Palermo, 1897. All'esposizione delle nuove tecnologie la nobile Arianna, prigioniera di un marito potente e violento, incontra la nipote Costanza, promessa sposa del ricco Antonio.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Speciale TG1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Speciale Porta a Porta: Guerra in Ucraina e poi? Attualità	
0.30 Tg 1 Sera Attualità	
1.10 Che tempo fa Attualità	
1.15 Applausi Attualità	
2.00 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 Detto Fatto Attualità	
16.15 3a tappa: Murlo - Terni Ciclismo	
17.25 Gocce Azzurre Attualità	
18.05 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Speciale Tg2 Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Un'ora sola Vi vorrei - Booster Edition Spett.	
23.10 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 TGR Piazza Affari Att.	
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.20 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 CHiPs Serie Tv	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Magnifica ossessione Film Drammatico ('54)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità	
0.50 Studio Illegale Film Commedia ('13)	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telen.	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Più forti del destino (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.15 The Goldbergs Serie Tv	
16.45 Modern Family Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 NCIS Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Miracle workers Serie Tv	
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Damages Serie Tv	

TV8	
17.30 Una vita da ristrutturare Film Commedia ('19)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.45 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
0.15 Italia's Got Talent Spettacolo	

NOVE

15.50 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
16.50 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.45 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Putin - Ultimo zar Attualità
0.20 Chernobyl - Viaggio nella catastrofe Attualità

20	20
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.20 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Azione ('07)	
23.00 Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)	
1.00 Shameless Serie Tv	
2.20 Distretto di Polizia Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
14.20 Siren Serie Tv	
15.50 Private Eyes Serie Tv	
16.35 Fast Forward Serie Tv	
18.15 Quantico Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Una preghiera prima dell'alba Film Azione ('17)	
23.25 Real Steel Film Azione ('11)	
1.35 Narcos Serie Tv	
3.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
4.05 Private Eyes Serie Tv	

IRIS	22 IRIS
14.40 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)	
16.35 I ponti di Madison County Film Commedia ('95)	
19.15 Hazzard Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Eyes Wide Shut Film Drammatico ('99)	
0.30 Scuola Di Cult Attualità	
0.35 Bangkok Dangerous Film Azione ('99)	
2.15 Ciaknews Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
16.55 Cicli e metamorfosi Spett.	
17.30 Visioni Documentari	
18.15 Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre Documentari	
19.15 Rai News - Giorno Attualità	
19.20 Balla, il signore della luce Documentari	
20.15 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Osn Gatti Spettacolo	
22.45 Hip Hop Evolution Spettacolo	

RAI MOVIE	24 Rai
17.10 L'uomo che amò "Gatta danzante" Film Avventura ('73)	
19.20 Il figlio dello sceicco Film Commedia ('77)	
21.10 Sei mai stata sulla luna? Film Commedia ('15)	
23.10 Movie Mag Attualità	
23.35 Al posto tuo Film Commedia ('16)	
1.10 Misery non deve morire Film Thriller ('90)	
3.05 L'ora più bella Film Drammatico ('16)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.40 Un passo dal cielo Fiction	
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.45 Doc Martin Serie Tv	
17.30 L'allieva Serie Tv	
19.30 L'ispettore Coliandro Serie Tv	
21.20 Noi Serie Tv	
23.20 Le Più Grandi Icone Del Mondo Documentari	
Vostro Onore Serie Tv	
2.10 Il mastino Serie Tv	
3.45 Allora in onda Spettacolo	
4.15 Doc Martin Serie Tv	

CIELO	26 cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.15 Buying & Selling Spettacolo	
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.15 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Storm cell - Pericolo dal cielo Film Azione ('08)	
23.00 Miranda Film Commedia ('85)	

TWENTYSEVEN	27
14.40 A-Team Serie Tv	
15.35 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 A-Team Serie Tv	
21.10 I gemelli Film Commedia ('88)	
22.55 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)	
0.50 Chuck Serie Tv	
2.20 Shameless Serie Tv	
5.00 Tgcom24 Attualità	
5.05 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	28 TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.35 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità	
21.40 Le pietre parlano Documentari	
23.05 La completa preghiera della sera Attualità	
23.25 Santo Rosario Attualità	

LA7 D	29 7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 The Good Wife Serie Tv	
18.15 Tg La7d Attualità	
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle	
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle	
21.30 Turks & Caicos Film Azione ('14)	
23.30 In guerra tutto è concesso Film Azione ('14)	

LA 5	30 La 5
14.10 Una mamma per amica Serie Tv	
16.45 Anna e i cinque Serie Tv	
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.10 Amici di Maria Spettacolo	
19.40 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Tre all'improvviso Film Commedia ('10)	
23.25 Uomini e donne Spettacolo	

REAL TIME	31 Real Time
6.00 ER: storie incredibili Documentari	
8.00 Primo appuntamento Spettacolo	
10.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo	
22.45 Piedi al limite Lifestyle	

GIALLO	38 Giallo
10.15 Delitti di provincia (1ª Tv) Serie Tv	
11.15 Vera Serie Tv	
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 Vera Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv	
22.15 Tandem (1ª Tv) Serie Tv	
23.20 Vera Serie Tv	
1.20 Profiling Serie Tv	
3.30 The Murder Shift Spettacolo	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
15.50 Bones Serie Tv	
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.10 Delitto A Cognac Film Giallo ('20)	
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
CSI Serie Tv	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Attualità	
4.25 C.S.I. New York Serie Tv	

DMAX	52 DMAX
14.55 A caccia di tesori Lifestyle	
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari	
17.40 Life Below Zero Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle	
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari	
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari	

RAI3 BIS

21.20 La programmazione regionale propone il film "Nel paese di temporalì e primule" di A. D'Ambrosio, e il filmato "Odelette" di A. Pilloso.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: A volo radente: Cura e riabilitazione dei disturbi del comportamento alimentare. Iniziative in regione a favore di chi fugge dalla guerra in Ucraina; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione; 14.15: Rock Revolution; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinate! Appuntamento mensile dedicato all'Unione Italiana. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiabe del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Incontri; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pesmi z značajem in zgodovino - pripravlja in vodi prof. Marta Ivašič; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Tone Partljič; SEBASTJAN IN MOST - 33. pt; 18: Music Magazine; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.32 Italia sotto inchiesta	13.00 Ciao Belli
18.35 Zapping	14.00 Summer Camp
20.58 Ascolta si fa sera	16.00 Frank e Ciccio
21.05 Zona Cesarini.	17.00 Pinocchio
23.05 Radio1 Music club	19.00 Buonasera DeeJay
23.30 Tra poco in edicola	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	6.00 The Breakfast Club
16.00 Numeri Uni	9.00 Le mattine di Radio
18.00 Caterpillar	Capital
20.00 Ti Sento	12.00 Il mezzogiornale
21.00 Back2Back	14.00 Capital Records
22.35 Soggetti Smarriti	18.00 Tg Zero
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Tre soldi	12.00 Marlen
20.05 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: La stanza della musica	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.00 Sai che c'è di nuovo? Film Sky Cinema Romance
	21.00 I corrotti: The Trust Film Sky Cinema Action
	21.00 Borat Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Invictus - L'invincibile Film Sky Cinema Drama
	21.00 Le streghe Film Sky Cinema Family
	21.00 Mothers and Daughters Film Sky Cinema Romance
	21.00 In ostaggio Film Sky Cinema Suspense
	21.15 C'era una volta il West Film Sky Cinema Collection
	21.15 Domani è un altro giorno Film Sky Cinema Due
	21.15 Seven Sisters Film Sky Cinema Uno
	22.30 Cado dalle nubi Film Sky Cinema Comedy
	22.35 Killing Season Film Sky Cinema Action
	22.40 Né Giulietta né Romeo Film Sky Cinema Romance
	22.40 Airport '80: The Concorde Film Sky Cinema Suspense
	22.50 Poly Film Sky Cinema Family
	23.05 Tre piani Film Sky Cinema Due
	23.20 La ruota delle meraviglie - Wonder Wheel Film Sky Cinema Drama
	23.25 Omicidio a Los Angeles Film Sky Cinema Uno
	0.05 Per qualche dollaro in più Film Sky Cinema Collection

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	06.00 Il notiziario - r
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	06.30 Macete... il meglio...
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso	07.00 Sveglia Trieste!
14.30 Meridiani	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
15.30 Bell'Italia	10.20 Sveglia Trieste - zumba
16.00 Grazie dottore	10.40 Sveglia Trieste - pilates
16.10 Paga sempre Pantalon	12.35 Macete... il meglio...
17.15 Videomotori	13.00 Il notiziario straordinario -
17.30 Da Muggia a Lignano slovena	13.20 Il notiziario ore 13.20
18.00 Programma in lingua slovena	13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
18.25 #zeleena generacija / young village folk	16.30 Sveglia Trieste - tai chi
18.35 Vreme	16.45 Sveglia Trieste - pilates
18.40 Primorska kronika	17.10 Il notiziario - meridiano - r
19.00 Tuttoggi l'edizione	17.30 Trieste in diretta
19.25 Tg sport	18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.30 Free spirits - spiriti liberi	19.05 Macete... il meglio...
19.40 Videomotori	19.30 Il notiziario ore 19.30
19.55 Slovenia magazine	20.05 Macete... il meglio...
20.25 Webolution	20.30 Il notiziario - r
21.00 Tuttoggi l'edizione	21.05 Film: The Loss of a Teardrop Diamond
21.15 Focus	23.00 Il notiziario - R
21.45 Oramusica classifica	23.30 Trieste in diretta - 2022
22.00 Shaker	00.30 Macete... il meglio...
22.50 Artevisione magazine	01.00 Il notiziario - r
23.20 Grazie dottore	

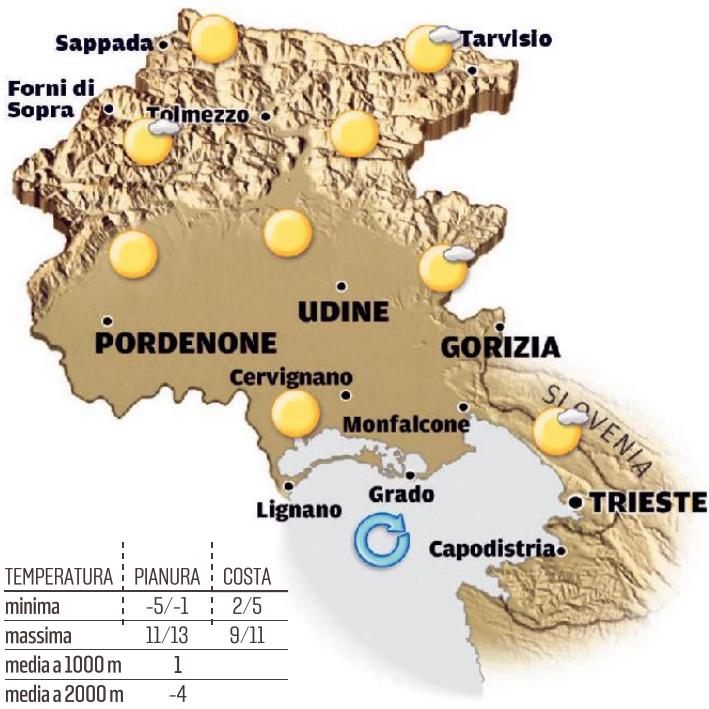
TV LOCALI	TELEANTENNA 80
	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
	07.00 Andrea Catavolo Show
	09.00 Morning fever con Walter Massa
	12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
	17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J.Ask.
	19.00 Programmazione in lingua friulana IMPARIN IL FURLAN CARNEVALE A PAULARO 2010 GIRO D'ITALIA 2003 OMAGGIO ALLA DONNA POVIA "E'

Il Meteo

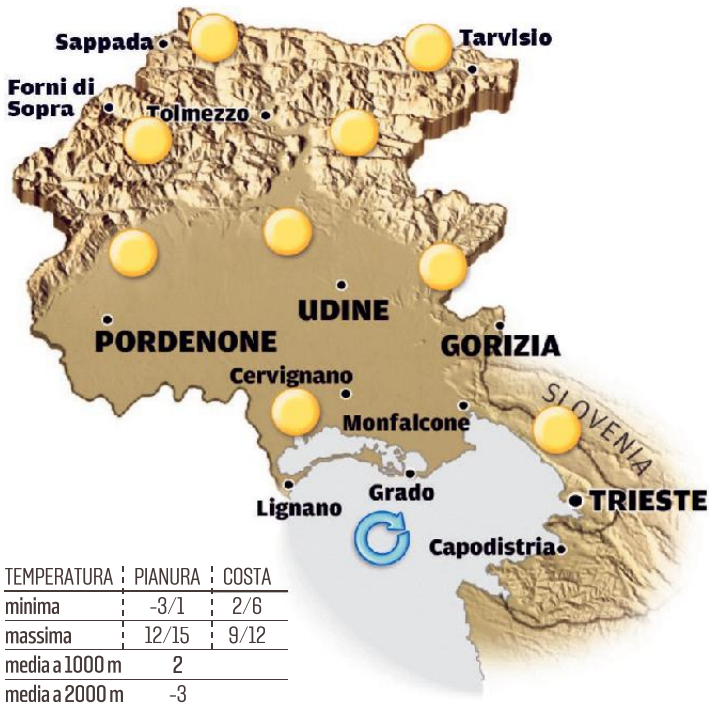
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	2,2	9,1	44 %	55 km/h	
Monfalcone	-1,0	12,0	27 %	16 km/h	
Gorizia	-3,3	10,1	22 %	34 km/h	
Udine	-3,2	10,0	26 %	18 km/h	
Grado	2,7	8,6	42 %	42 km/h	
Cervignano	-3,0	11,0	27 %	14 km/h	
Pordenone	-2,3	10,0	29 %	18 km/h	
Tarvisio	-8,8	4,5	26 %	29 km/h	
Lignano	3,3	10,0	32 %	37 km/h	
Gemona	-2,0	9,0	30 %	11 km/h	
Tolmezzo	-2,0	10,3	23 %	27 km/h	
Forni di Sopra	-5,6	5,4	28 %	18 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	8,6	0,29 m
Monfalcone	calmo	8,7	0,13 m
Grado	calmo	10	0,15 m
Lignano	calmo	9,5	0,08 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	9	Copenaghen	1	8
Atene	7	12	Ginevra	-2	10
Belgrado	-2	5	Lisbona	9	18
Berlino	0	8	Londra	1	10
Bruxelles	-1	10	Lubiana	-4	8
Budapest	0	8	Madrid	5	13
			Mosca	-7	-4
			Parigi	0	13
			Praga	-2	7
			Varsavia	-1	5
			Vienna	-1	7
			Zagabria	-1	8

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	6
Bari	3	6
Bologna	-2	9
Bolzano	0	11
Cagliari	5	14
Firenze	-1	10
Genova	5	10
L'Aquila	-3	2
Milano	-2	8
Napoli	2	10
Palermo	8	13
R. Calabria	7	13
Roma	0	11
Torino	-3	7
Venezia	1	9

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: condizioni di tempo stabile e ben soleggiato su tutte le regioni con cieli sereni o poco nuvolosi.
Centro: soleggiato su Umbria, Toscana e Lazio; addensamenti irregolari su Marche e Abruzzo ma senza precipitazioni.
Sud: tra sole e nubi irregolari che tra Puglia, Lucania, Calabria e nord Sicilia potranno essere associate a sporadici rovesci, nevosi dai 500 m.
DOMANI
Nord: tempo stabile e ben soleggiato. Qualche addensamento in più sulla Liguria, ma del tutto innocuo.
Centro: stabile e in prevalenza soleggiato.
Sud: nuvolosità sparsa.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5		6	7	8	9
						11			
10									
12									
14									
16									
19									
21									
27									
29									
31									

ORIZZONTALI: **1** Lo ama Ofelia - **6** Squadra ferrarese - **10** Sacco da alpinista - **11** Si impreca contro la propria - **12** Poi - **13** Tornata alla vita - **14** Il prefisso che vale orecchio - **15** Il capoluogo ligure - **16** Un voto contrario - **17** Abbandono della gara - **19** Iniziare la marcia - **20** Ci va chi sale - **21** Divinità egiziana del Sole - **22** Bruciato da un'esperienza - **23** Mollusco gigante - **24** Un Enrico shakespeariano - **25** Quella "toracica" è costituita dalle costole e dallo sterno - **26** Collocata in profondità - **27** È ancora... signorino! - **28** Il Pitt di Hollywood - **29** Si favorisce con la pendenza - **30** Rimbombi sotterranei - **31** Ricevette da Dio il decalogo - **32** La Morisette cantante.

VERTICALI: **1** Manovrare i comandi - **2** È bagnata da tre laghi - **3** Rinomato quello di Venezia - **4** Colosso petrolchimico (sigla) - **5** Sulle auto di Torino - **6** È notevole nei migliori violini - **7** Patty della canzone - **8** Acconcia allo scopo - **9** L'attrice Seydoux - **11** La mano... manca - **13** Il gruppo di ciclisti che chiude la gara - **15** Roberto conduttore Tv - **17** Si dice di cifra di pochissimo valore - **18** Il romanzo di Sienkiewicz con Ursus e Licia - **20** Benivoluti, reputati - **23** Il porto dal quale parti Colombo - **25** La lucertola detta "tarantola dei muri" - **26** Confinata pure con l'Afghanistan e la Turchia - **27** L'autogoverno dei magistrati (sigla) - **28** Segnale in acqua - **30** Sigla di Belluno.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
E' la giornata degli inviti: ne riceverete e ne farete. Non vi resta che mettervi in moto, per vedere persone del vostro ambiente. Sarete molto ammirati. Realismo.

TORO
21/4 - 20/5
Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti solidi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Un fatto imprevisto vi offrirà l'occasione di capire cosa c'è realmente dietro la bocciatura di un vostro progetto. Dialogo amoroso molto stimolante. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7
Saprete muovervi bene in diverse direzioni. Sempre importante la situazione privata. Favorevoli progetti di viaggio. Fate di persona il maggior numero di cose possibili.

LEONE
23/7 - 23/8
Non lasciatevi turbare da questioni secondarie. In serata avrete una visione più chiara sul da farsi. Contatti molto positivi e stimolanti con gli amici. Sappiatevi rilassare.

VERGINE
24/8 - 22/9
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Importanti sviluppi in campo professionale sono nell'aria. Aspettate con fiducia il vostro momento: non dovrebbe tardare ad arrivare. Molta prudenza in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi sentite decisi ed intraprendenti. Datevi da fare tempestivamente, ma senza creare confusione. Riflettete prima di esprimere un'opinione. Un invito divertente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi capi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Si tratterà di una giornata durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti. Presto le cose miglioreranno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Svogliezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma i primi sintomi di contrarietà saranno sufficienti a riportarvi alla realtà.

PESCI
20/2 - 20/3
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'8 marzo
2022 è stata di 15.533 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews.network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale
S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



SENZA LIMITI.

Non ci sono più aggettivi per descrivere gli straordinari record con cui Federica Brignone sta scrivendo la storia dello sci italiano. Prima e unica italiana a vincere la Coppa del Mondo Generale, primatista azzurra di successi con 19 vittorie e 48 podi in Coppa del Mondo, 3 medaglie olimpiche e 1 medaglia ai Mondiali. Numeri che Federica continua ad aggiornare, come ha fatto lo scorso weekend vincendo la Coppa del Mondo di SuperG! Un traguardo che la rende la prima azzurra in grado di vincere tre Coppe di specialità (Gigante, SuperG e combinata). E che rende orgoglioso chi, come Banca Generali, da oltre 10 anni accompagna il cammino della sciatrice italiana più vincente di tutti i tempi. Bravissima Fede!

Seguici su



Per saperne di più: www.bancagenerali.com

